ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Domenica 27 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1086

L'esercizio provvisorio alla Camera

Vivaci battibecchi per le critiche socialiste

ROMA, 26, sera

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. Sono presenti nell'aula pochi deputati. Il Presidente legge una comunicazione del ministro della Giustizia, il quale annuncia che non si deve procedere per estinzione dell'azione penale in seguito all'amnistia, nei riguardi di quattro domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Tuntar.

Si passa alle interrogazioni. Il sottosegretario alla Guerra, BONARDI, dichiara a Bassino, che, per la sistemazione degli ufficiali in p. a. s. sono stati da tempo ripresi gli studi, tenendo conto anche dei voti della Commissione parlamentare Esercito e Marina. E' stato redatto un disegno di legge, che è stato trasmesso per l'esame della sua portata finanziaria al ministro delle Finanze, il quale non ha ancora dato il suo benestare. Confida che il progetto possa essere presto approvato, per migliorare così, secondo le nuove esigenze dei tempi, le condizioni di questi benemeriti ufficiali.

Chiesa e il potere temporale

ACERBO, sottosegretario alla Presidenza, dichiara di non poter rispondere ad una interrogazione del repubblicano Chiesa, circa la convenienza da parte del Governo di apporre la propria affermazione alle pretese proteste, su pretesi diritti della Santa Sede su Roma.

CHIESA: Sono dolente che il Governo si valga del diritto accordatogli dal regolamento per non rispondere.

PRESIDENTE: On. Chiesa, non Le rimane altro che prendere atto. (Ilarità).

Ma CHIESA prosegue con tono solenne: Ero talmente preparato a questa risposta del Governo, che non avevo preparato neppure degli appunti. Ma ciò dicendo, tira fuori dalla busta un voluminoso incartamento, che si appresta a leggere.

LANFRANCONI: Non ti accorgi che sa

CHIESA: Non è in questa sede che si può fare un discorso sulla politica ecclesiastica. Giovanni Bovio, dieci anni fa, diceva...

LANFRANCONI: Non ti accordi che sa di rancido?

CONTI (a Lanfranconi): Ma Bovio aveva la barba come te!

CHIESA: Sentite dunque Bovio...

Ma la Camera, con i fascisti alla testa, non vuole sentire le citazioni del deputato repubblicano e comincia a rumoreggiare in modo da far andare sulle furie l'oratore. DE NICOLA lo lascia un po' sfogare, poi lo invita a tacere.

CHIESA: Diceva Bovio ancora...

DE NICOLA: La finisca on. Chiesa. Ordino agli stenografi di non raccogliere le sue parole.

LANFRANCONI: Cambia autore...

CHIESA: Vogliamo sapere noi anticlericali, se voi fascisti siete disposti a sottoscrivere agli insulti contro l'Italia.

LANFRANCONI: E' lui l'Italia!

CHIESA: Dopo 36 anni, i presunti istituti politici sono nell'eguale situazione, dolorosamente immutata anche col nuovo Governo della restaurazione, che di fronte al Vaticano è rimasto nella posizione di inferiorità dei Governi passati che noi deploriamo.

VOCI: Orrore, orrore!

L'oratore finisce di parlare tra l'ilarità della Camera.

Quindi il sottosegretario agli Interni, FINZI, risponde ad una interrogazione di Mastracchi, dicendo che la chiusura del circolo di divertimento degli impiegati postelegrafonici di Catanzaro è stata dal prefetto disposta, perchè in esso si riunivano elementi sovversivi a scopo politico di attività antinazionale.

MASTRACCHI si alza per replicare, ma l'Estrema Destra rumoreggia.

LANFRANCONI: Ma la volete smettere con queste storie, altrimenti la facciamo finita noi.

Dall'Estrema Sinistra BELTRAME grida come un ritornello: Non ha detto male di Garibaldi, non ha detto male di Garibaldi....

LANFRANCONI: Beltrame, sei più brutto di me. (*Viva ilarità*).

Con questa uscita di Lanfranconi e con le scampanellate dell'on. De Nicola, l'incidentino è subito esaurito e Mastracchi può dire in pace che le ragioni adotte dall'on. Finzi non lo persuadono, e che il circolo postelegrafonico di Catanzaro fu chiuso per persecuzione politica.

L'esercizio provvisorio

Si inizia la discussione del disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1.o luglio 1923 al 30 giugno 1924, fino a quando siano approvati per legge.

Il primo oratore, BASSO, parlando a nome del gruppo socialista unitario, critica l'azione finanziaria del Governo. In questi giorni — egli dice — il Paese ha assistito allo spettacolo coreografico della Scala.

LANFRANCONI: Se c'era Lei, cosa avrebbe fatto? La ballerina? (*Viva ilarità; ridono anche i socialisti*).

BASSO, continua, affermando che il Governo non ha saputo prendere finora seri provvedimenti finanziari, perchè non ha conoscenza dei problemi.

GRECO ed altri: I finanzieri siete voi, voi che avete sempre sabottato la Nazione. (*Urla all'Estrema Sinistra; scampanellate del Presidente*).

LANFRANCONI: Smettila! Non sai quello che dici.

DE NICOLA: On. Lanfranconi, La richiamo all'ordine per la prima volta.

VELLA: A loro importa poco, tanto comandano loro.

DE NICOLA: On. Vella, La smetta.

BASSO: Noi non possiamo essere accusati di non aver invocato il pareggio del bilancio, soprattutto nell'interesse del proletariato. Il disavanzo deve cessare, altrimenti non si sa dove andremo a finire.

VICINI: Ora parlate così, mentre nel 1920 non avete fatto altro che sfruttare lo Stato. (*Applausi a Destra; rumori a Sinistra*).

BASSO: Nonostante i provvedimenti del ministro, il bilancio non si avvicina al pareggio, e le affermazioni dell'on. De Stefani non sono che delle rosee previsioni, che contrastano con la realtà. Egli ha detto che con l'abolizione della guardia regia si sarebbero realizzati 275 milioni di economie, ma non ha detto che la creazione di un nucleo di carabinieri specializzati costerà allo Stato 80 milioni, senza dire che l'istituzione della Milizia nazionale è già costata allo Stato 50 milioni. L'istituzione della Milizia volontaria è un atto arbitrario: è la sostituzione del potere autocratico al potere costituzionale. (*Rumori alla Destra*).

VOCI: Esagerato!

Accuse e rettifiche per la Milizia

BASSO: Voi avete creato una Milizia della quale non possono far parte che uomini di un partito: quello fascista.

FINZI: Non è vero, non è vero!

BASSO: Voi avete creato un partito armato.

GRECO: Non è vero, la Milizia nazionale è disarmata.

MINGRINO: Però c'è il manganello.

LANFRANCONI (comicamente): Toh! Guarda chi si vede (*Ilarità*).

BOMBACCI: Seminate i manganelli e raccoglierete vento. (*Grande ilarità*).

LANFRANCONI (allargando le braccia): Tu qui! Dopo la «rentrèe» di Mingrino ci voleva anche la tua. (*Ilarità*).

DE NICOLA (scampanellando): Onorevole Lanfranconi, ma lei è dalle tre che sta interrompendo, la prego di smetterla.

BASSO: La gravità della situazione è tale, che mi muore la protesta sulle labbra.

LANFRANCONI: Amen.

BASSO: Io prego gli uomini del Governo di oggi e quelli che saranno al Governo domani, prego colui che è al di sopra di noi e che ha giurato di essere fedele allo Statuto, di riflettere sulla gravità del momento e della situazione. La Milizia, ripeto, è un corpo armato.

GRECO: No, disarmato.

BUTTAFUOCHI (fascista): Ridiventate tutti costituzionali.

BASSO: Noi preferiremmo leggi rigorose all'arbitrio disordinato.

TURATI: Bene.

BASSO: Se volete, noi siamo anche per le leggi repressive, ma dateci almeno un minimo denominatore comune di convivenza civile nella libertà. Sventiamo la torbida menzogna della divisione dei cittadini in nazionali e antinazionali.

LANFRANCONI: Una divisione che esiste in realtà.

VICINI: Nel 1919 voi socialisti non la pensavate come oggi.

BOMBACCI: Ma voi allora non eravate al Governo. (*Ilarità*).

VELLA: L'onorevole Lanfranconi, che è un così brillante interruttore, non ci ha mai fatto sentire un suo discorso.

LANFRANCONI: Non tutti possono essere oratori della forza di Vella. (*Ilarità*).

Critiche al programma finanziario

BASSO: Si addentra quindi in un esame critico dell'esposizione finanziaria. Dice che quanto alle economie, prevedute nell'amministrazione ferroviaria, esse sono di natura troppo incerta per potersi ritenere fondate. Nei riguardi dei lavori pubblici è inesatto che la spesa, pur tenuto conto della svalutazione della moneta, uguagli quella dell'anteguerra, come dal ministro delle Finanze è stato affermato. Eppure la disoccupazione infierisce, e anche per questo riflesso nel bilancio dei Lavori Pubblici non avrebbero dovuto apportarsi economie a danno dell'esecuzione dei lavori.

Ad un certo punto l'oratore afferma che l'on. Mussolini è prigioniero fra due carabinieri: l'on. De Stefani e l'on. Federzoni; da un lato la plutocrazia e dall'altro l'imperialismo. (*De Stefani ride*). Continua, esaminando il nuovo ordinamento dell'Esercito e della Marina sulla base della ferma di 18 mesi, con conseguente aumento della forza bilanciata e, quindi, della spesa. Questo aumento della ferma è in contrasto con tutti gli studi precedentemente disposti e con le idee manifestate con generale consenso dai precedenti ministri della Guerra, Bonomi e Gasparotto, dell'assoluta necessità di una ferma breve.

Passando a criticare l'ordinamento economico-finanziario enunciato dall'on. De Stefani, l'oratore afferma che esso appare orientato nel senso di un sempre maggiore aggravio per le classi lavoratrici a vantaggio delle classi dirigenti. I fascisti assicuravano che dopo due mesi dal loro avvento al Governo la lira sarebbe tornata ad avere quasi il suo valore aureo.

MATTEOTTI (ridendo): Sono le teorie dell'on. Mussolini.

MUSSOLINI (volgendosi verso il deputato socialista): Storie, buffoni! (*Rumori all'Estrema*).

BASSO, che parla oramai da due ore, passa poi ai provvedimenti per le Terre liberate e quindi al problema delle riparazioni, per il quale trova il Parlamento italiano, stornato oramai dalla politica estera, non fa una discussione di sorta, mentre negli altri Parlamenti si discute.

MUSSOLINI: Non troppo; si vota.

BUTTAFUOCHI: Basta con le chiacchiere, è ora di finirla.

BASSO, conclude, auspicando la libertà e l'uguaglianza per tutti i cittadini. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

DUCAS (lib.), svolge un ordine del giorno a favore di una più intensa valorizzazione delle terre, quale si può avere con una razionale estensione dell'irrigazione. Fa voti perchè il ministro delle Finanze, compreso della grande utilità che l'erario avrebbe in breve tempo da una più vasta e scientifica cultura del suolo, provveda a mettere a disposizione le somme necessarie alle più utili e urgenti opere di irrigazione, compatibili con una rigorosa valutazione economica degli interessi dell'erario e colle necessità del Paese.

Un oratore comunista

GAROSI (com.) dice che si limiterà a constatare come il Governo fascista sia deciso di rimanere al potere anche con la violenza, ed ha a questo scopo costituita una speciale milizia, al di sopra dell'Esercito. Però, qualunque Governo rivoluzionario ha il dovere di specificare la portata del suo movimento onde evitare l'arbitrio, regolando con nuove leggi i suoi rapporti coi suoi oppositori. Invece, il Governo fascista, mentre non rispetta le vecchie leggi, non ne fa delle nuove. Eppure un Governo, sia pure bolscevico, non può vivere alla giornata senza regolare i rapporti fra cittadini e cittadini e tra partiti e partiti. Il fascismo si è voluto identificare con lo Stato, e perciò chiunque si è pronunciato contro il fascismo, è stato perseguitato, sotto l'imputazione di aver attentato all'integrità dello Stato. Ora, di fronte ai molti arresti operati per questo titolo, l'oratore in nome del gruppo comunista tiene a riaffermare che il suo partito non è una setta, ma un aggruppamento politico, e che i suoi aderenti lottano per un movimento di classe, ma non sono dei complottisti ad oltranza.

Quanto alla politica finanziaria del Governo, essa è una politica, non di classe ma di categorie, in quanto tende ad alleggerire le categorie più abbienti a danno delle classi proletarie e della piccola borghesia. E tale politica — secondo l'oratore — non può non riuscire anche rovinosa per l'interesse generale della Nazione. Nei rapporti internazionali poi, la politica del Governo ha finito con l'uniformarsi a quella dei passati Ministeri. Intanto un nuovo blocco delle potenze occidentali sembra formarsi contro la Repubblica dei Soviet. La minaccia della rottura dei rapporti commerciali fra l'Inghilterra e la Russia, ne è grave indice. Perciò l'oratore vorrebbe dal Governo la dichiarazione esplicita, che l'Italia non si lancerà in così tragica avventura. Il proletariato d'altronde non combatterebbe contro i fratelli slavi, rei soltanto di avere abbattuto la tirannide e instaurato un nuovo regime. Ad ogni modo, il partito comunista ha lanciato l'appello del fronte unico a tutti i lavoratori: esso appoggerà tutti i partiti di masse che aspirano alla formazione di un Governo operaio.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta termina alle 19.

Il gruppo popolare ha presentato oggi alla Camera una interpellanza «sul valore politico, morale e religioso del decreto reale 26 aprile, n. 976, che dà facoltà al Governo di sciogliere le amministrazioni di carità ed altre istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti in uno stesso comune e di affidarne la gestione a speciali commissari e commissioni, e sulle conseguenze che ne possono derivare alla pubblica e privata beneficenza.»

La discussione al Senato

sul regime dei decreti legge

ROMA, 26, sera

Il Senato ha iniziato oggi la discussione del progetto sulla conversione dei decreti legge. Il primo oratore, sen. FERLA, osservò che in fatto di abuso di decreti legge, non basta rilevare l'esistenza del male, ma occorre ricercarne le cause ed individuarne le colpe. Esorbitanze vi furono, ma oggi è difficile rendersi conto delle condizioni del Parlamento e del Paese che spinsero i Governi a mettersi sulla via dei decreti legge. Bisogna pure riconoscere che il Parlamento, e specialmente il Senato, non lasciò passare alcuna occasione, senza auspicare il ritorno alla legalità. Il Paese, salvo rare proteste, si adattò al regime dei decreti legge e riconobbe che esso era un indice della profonda perturbazione della vita politica. Fortunatamente, il risveglio del Paese ha dimostrato che il regime dei decreti legge è un male che può correggersi e che si corregge non con palliativi, ma togliendo al male le sue cause. Dopo una minuta disamina delle disposizioni fondamentali della proposta di legge in discussione, l'oratore conclude augurando che non sia lontano il giorno del ritorno allo Statuto: salda guarentigia di ogni disciplina civile e dell'autorità dello Stato. (*Applausi*).

CHIMIENTI, nonostante le critiche del sen. Ferla, è favorevole al concetto informatore del disegno di legge. Espone come a mano a mano sia venuta formandosi dentro e fuori i due rami del Parlamento una opinione ostile a questo esercizio straordinario del potere legislativo, per il modo col quale veniva esercitato e specialmente pei provvedimenti presi, senza che ragioni d'urgenza li imponessero. Affermando la necessità di rendere il potere secutivo forte e sicuro nell'ambito consentito dalle nostre istituzioni, esprime l'augurio che l'importante iniziativa presa dal Senato diventi presto legge dello Stato. (*Approvazioni*).

Il seguito della discussione è stato rinviato a lunedì.

I fascisti della Campania a Mussolini

Attestazioni di obbedienza e devozione

ROMA, 26, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«I dolorosi ma necessari provvedimenti emanati dal Presidente del Consiglio e dalla Giunta esecutiva del partito fascista, per troncare l'incresciosa situazione che si era venuta creando in seno al fascismo campano, hanno fornito una nuova prova della devozione e della disciplina fascista.

Sono pervenuti al capo del Governo e Duce del fascismo telegrammi di incondizionata obbedienza da parte degli studenti universitari fascisti di Napoli, dei fascisti di Cancello, Arnone, Rienzo, Mirabella, Eclano, Formia, Valle Pompei, Torre Annunziata, Minturno, Stella, Cimento, Boscotrecase, Amorosi, Irri, Perdifumo, Isola Liri, Corno, Ausonio, Buonabitacolo, S. Irpino, Carife, Avellino, Boscoreale, Sannicola, Strada, Altifresca, Caserta, Sangiorgioliri, Catella, Pisciano, Sessaurena, Ausonia, Villamaina, Montesambiagio, Collesanmaggio, Roccasecca, Cervinara, Saviano, Anitrella, Castelforte; dell'avanguardia fascista di Caserta, di numerosi fascisti del Beneventano, del sindacato orchestrale di Napoli, dei sindacati fascisti di Formia, Montesanbiagio, Maddaloni, ecc.; di numerosissime amministrazioni provinciali.

Notizie pervenute da altre regioni d'Italia assicurano che la sistemazione e l'inquadramento del fascismo procede dappertutto ottimamente».

Istituzione d'una medaglia di benemerenza

per i volontari di guerra

ROMA, 26, sera

In occasione della ricorrenza del 24 maggio, con decreto in pari data, su proposta del ministro della Guerra, è stata istituita una speciale medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca, di cui saranno autorizzati a fregiarsi i cittadini delle terre soggette al nemico che volontariamente accorsero ad arruolarsi nell'Esercito italiano, nonchè dei cittadini del Regno che, pur non essendo soggetti ad obblighi militari, volontariamente si arruolarono e tornarono a far parte dell'Esercito, partecipando ad azioni di guerra. E' un segno particolare di onore, con cui si assolve anche ad un doveroso tributo di riconoscenza, già precedentemente affermato dall'on. Presidente del Consiglio, verso questa eletta categoria di benemeriti della Patria.

I prossimi lavori della Camera

ROMA, 26, sera

La discussione sull'esercizio provvisorio, chiesto dal Governo alla Camera sino al 30 giugno 1924, è il fatto politico di maggior rilievo, tanto più che sembra ormai certo che la riforma elettorale non sarà discussa prima di novembre. Così almeno un'autorevole personalità del mondo ufficioso ha assicurato oggi.

Esaurita la discussione sull'esercizio provvisorio, verrà iniziata quella sulla riforma dei codici; si riprenderanno quindi subito le discussioni sulle tariffe doganali, per le quali è stata ieri votata la sospensiva. Il presidente della Commissione che esamina il disegno di legge, on. Giuffrida, ha avuto un colloquio col ministro del Commercio on. Rossi, e entro oggi stesso procederà alla nomina di sette membri che dovranno discutere col Governo le modifiche proposte dalla commissione.

Mutamenti nelle sedi dei Ministeri

ROMA, 26, sera

Secondo l'*Italica* avverrebbero quanto prima dei mutamenti nelle sedi dei vari Ministeri. Al Viminale passerebbero i Ministeri militari della Marina, della Guerra e dell'Aviazione, a Palazzo Venezia gli Interni e la Presidenza; la Sanità passerebbe all'attuale Ministero della Marina; il Ministero dei Lavori Pubblici passerebbe, entro sei mesi, a Villa Patrizi, dove ha attualmente sede l'alto Commissariato e la Direzione delle Ferrovie. Le Poste e i vari servizi, ora distaccati in ventidue palazzi, andrebbero nell'attuale residenza dei Lavori Pubblici; la Milizia nazionale, che attualmente ha residenza al Ministero della Guerra, andrebbe in via XX Setembre. Tali spostamenti e adattamenti verrebbero a costare circa tre milioni, ma le economie che si realizzerebbero risparmiando gli attuali affitti dei vari locali darebbero una notevole economia.

L'inchiesta all'ufficio navigazione di Napoli

NAPOLI, 26, sera

Continua attivamente l'istruzione della nota inchiesta all'ufficio di navigazione dello Stato, condotta dal colonnello Larghezza. Il regio commissario ha di già richiamato tutte le pratiche inerenti al rifornimento dei numerosi piroscafi che, durante la guerra e dopo l'armistizio, poggiarono all'ufficio di navigazione e che rappresentano una gestione di vari milioni.

Gli scioperi e i conflitti nella Ruhr

Arresto di 3 russi a Essen

BERLINO, 26, sera

Il permesso chiesto dalla Germania alle autorità franco-belghe di inviare a Gelsenkirchen e in altri centri della Ruhr rinforzi di polizia, destinati a reprimere i disordini inscenati dai comunisti, è stato negato, cosicchè la situazione dovrà essere risolta dalle popolazioni stesse.

Nuovi scontri sono avvenuti tra polizia e gli insorti nei dintorni delle miniere Preussen, a Lunen. I ribelli erano provvisti di mitragliatrici. Una mitragliatrice fu sequestrata dalla polizia. Gli insorti ebbero 5 feriti gravi. A Gelsenkirchen, un negoziante di derrate alimentari, certo Statmann, fu affrontato sulla strada da due donne che gli tagliarono la gola con un colpo di rasoio. A Bochum, tra la polizia e gli insorti sono avvenute scaramucce, ma senza conseguenze. Nel distretto scioperano circa 60 mila operai. Nel circondario di Dortmund, gli agitatori continuano ad impedire il lavoro nelle miniere, ed anche nelle officine.

La direzione centrale del partito comunista è molto contrariata dalla piega presa dagli avvenimenti nella Ruhr. I deputati comunisti presenti a Berlino assicurano nelle conversazioni private, che si tratta di agitazioni inscenate dagli elementi radicali della Vestfalia e della Renania, insofferenti di ogni disciplina. Da Essen viene telegrafato ai giornali della sera, che a Dortmund la polizia ha arrestato tre russi giunti in bicicletta dalla Germania non occupata. Indosso ai russi sono stati trovati dei documenti, che ora vengono esaminati. Si tratta di tre corrieri, che mantengono le comunicazioni tra i centri della ribellione e l'ambasciata russa a Berlino.

Per atti di sabotaggio alle linee telefoniche il generale Degoutte ha imposto alla città di Essen un'ammenda di 50 milioni di marchi, oppure di 1800 dollari, da pagarsi entro 8 giorni.

Nel tardo pomeriggio, forze francesi, appoggiate da sei tanks, hanno circondato e occupato la filiale della «Reichsbank» di Essen. Le casseforti furono aperte con fiamma ossidrica e sono stati sequestrati ed asportati 75 miliardi di marchi.

Il numero degli scioperanti nella regione della Ruhr viene calcolato dai capi della organizzazione a circa 200 mila.

Stasera il Cancelliere ha ricevuto i capi socialisti, e quindi i capi dei partiti della coalizione borghese. Il Cancelliere ha intrattenuto gli intervenuti sulle nuove offerte tedesche. Nei circoli parlamentari si crede che la nuova nota tedesca potrà essere spedita agli Alleati verso la fine della prossima settimana.

Un tedesco fucilato a Düsseldorf

PARIGI, 26, sera

L'*Intransigeant* ha da Duesseldorf, che il tedesco Schlagter, condannato a morte dal consiglio di guerra di Duesseldorf, per associazione a delinquere, spionaggio ed atti di sabotaggio, è stato fucilato stamane, all'alba. Il condannato ha appreso con calma la notizia che il suo ricorso di grazia era stato respinto. Egli si è confessato ed ha scritto una lettera di addio ai famigliari. L'esecuzione ha avuto luogo in una cava abbandonata, presso il cimitero di Duesseldorf. Dei distaccamenti di truppa della guarnigione si sono raggruppati nel fondo della cava. Dietro ad essi era un piccolo gruppo impassibile: il plotone di esecuzione. Un comando secco risuonò, i tamburi rullarono, le truppe presentarono le armi. Il condannato discese dall'automobile e scortato da due sacerdoti e dal suo avvocato, fu condotto dinanzi al plotone d'esecuzione. Un ufficiale lesse la sentenza, poi il condannato fu fatto inginocchiare cogli occhi bendati. L'ufficiale comandò il fuoco e lo Schlagter si accasciò al suolo.

La conferenza interparlamentare di Praga

PRAGA, 26, sera

Il signor Stewart, capo della delegazione inglese alla Conferenza interparlamentare, in un'intervista alla *Prager Presse*, ha dichiarato:

«Gli ostacoli principali del commercio mondiale sono il crollo della valuta tedesca e la situazione della Russia».

Circa le relazioni inglesi-czeco-slovacche, ha detto che l'Inghilterra vede volentieri la possibilità di rapporti economici diretti fra i due paesi. Lo zucchero boemo è molto ricercato in Inghilterra.

Il signor Stewart ha poi deplorato che la Czeco-Slovacchia manchi di un porto marittimo e ha soggiunto che da parte inglese non esistono ostacoli di sorta per un trattato commerciale czeco-inglese; è questione di tempo, e di trattative, egli ha detto, perchè il capitale inglese è interessato in Czeco-Slovacchia».

Il capo della delegazione ungherese, signor Hussar, ha dichiarato allo stesso giornale che la delegazione ungherese vuole partecipare agli sforzi tendenti all'abolizione degli ostacoli commerciali, perchè i desideri del Governo di Budapest sono conformi a quelli della Conferenza. Il delegato ungherese spera che il contatto diretto fra i delegati gioverà a creare una atmosfera di mutua benevolenza, necessaria specialmente per l'Ungheria, così a lungo rimasta isolata.

A nome della delegazione ungherese il signor Hussar ha espresso i più vivi sentimenti amichevoli verso la Czeco-Slovacchia e ha soggiunto che essa vuole collaborare per giungere ad una intesa politica fra i due paesi e che il compito suo è facilitato dal Governo czeco-slovacco.

I rimborsi all'America

PARIGI, 26, sera

Secondo il *Journal*, l'accordo circa il rimborso delle spese di occupazione dell'esercito americano sarà concluso oggi. I Governi alleati hanno fatto le ultime concessioni chieste dagli Stati Uniti. Il rimborso si farà in dodici anni, con prelievi sopra tutti i pagamenti effettuati dalla Germania a titolo di riparazioni. Questi prelievi godranno di una precedenza assoluta anche sui versamenti spettanti al Belgio, ma non potranno superare il quarto dei versamenti annui fatti dalla Germania.

D'altra parte gli Alleati avevano pensato che l'eventualità di un accordo particolare doveva essere prevista formalmente in una clausola del trattato; dichiarando che in simili casi l'accordo attuale sarebbe annullato; ma gli americani vi si sono opposti.

L'accordo fra greci e turchi raggiunto

alla Conferenza di Losanna

Karagac restituita alla Turchia

LOSANNA, 26, sera

L'incubo che grava sulla Conferenza per la pace nell'Oriente mediterraneo, si è dissipato. Nelle riunioni private, a cui parteciparono nel pomeriggio di oggi i capi di tutte le delegazioni, si è riuscito di trovare una formula di conciliazione per quanto concerne la vertenza greco-turca relativa alle riparazioni di guerra.

La riunione risolutiva

La seduta è stata aperta dal generale Pellé, con un discorso, nel quale il primo delegato francese ha rifatto la storia di questa vertenza fino alle ultime proposte presentate alla Turchia il 31 dello scorso gennaio. Rilevò però, che i negoziati diretti fra la Grecia e la Turchia non approdarono alla eliminazione dei dissidi, mettendo in evidenza l'imminente gravissimo pericolo di una rottura. Ricordò come a questo momento avvenne l'intervento delle nazioni invitanti, che proposero una soluzione di compromessi territoriali, sulla base della cessione di Karagac, come quella che più di ogni altra poteva soddisfare le legittime aspirazioni delle due parti. Terminò, osservando che la questione doveva essere risolta in modo urgente, non essendo possibile continuare i lavori della Conferenza nell'atmosfera di incertezza creata dalla vertenza per le riparazioni.

Sir Orace Rumbold si diffuse a dimostrare le difficoltà, anzi l'impossibilità per la Grecia, di pagare le somme enormi che i turchi le chiedono. Tracciò un rapido quadro della situazione finanziaria ellenica, che definì gravissima, e ricordò come tutti gli Stati a cui furono imposte gravi indennità di guerra si trovano nella impossibilità materiale di pagare. Citò a sostegno della sua tesi quanto è avvenuto nei riguardi dell'Austria e dell'Ungheria, e quanto sta avvenendo nei riguardi della Germania, ed esaminò poi la situazione della Turchia che, pur riconoscendola grave, trattandosi di un paese essenzialmente agricolo, ha la possibilità di risorgere rapidamente.

Il delegato italiano Montagna, esaminò la situazione dal punto di vista morale e umanitario. Osservò che, per quanto importante, il problema delle riparazioni è assolutamente sproporzionato alla gravità di una rottura, che potrebbe condurre non solo ad una guerra nell'Oriente mediterraneo, ma che potrebbe anche rinnovare la guerra europea. Osservò che le delegazioni non debbono subordinare il conseguimento della pace all'accoglimento di questa o quella formula transazionale, ma devono invece subordinare le convenzioni alla possibilità di pace. I popoli — egli dice, rivolto ai greci e ai turchi — in questo momento seguono con ansia questa nuova gravissima crisi, e se noi dovessimo uscire da qui senza avere gettato la base della pace, la responsabilità cadrebbe sopra le vostre teste.

L'osservatore americano Grew, rammentò che il mondo ha bisogno di quiete per attendere alle industrie e ai traffici.

Dopo che il primo delegato giapponese ebbe portata la sua adesione, il delegato serbo Jovanovic osservò che la cessione di Karagac alla Turchia comporta una rettifica di frontiera, che la Jugoslavia aveva già accettato con riluttanza. Il suo paese vuole la pace dei Balcani, e guarda attentamente a tutte quelle situazioni che potrebbero costituire un pericolo di guerra. Gli sembra quindi che la proposta modifica di frontiera giustifichi un aumento di timore in tal senso. Sulle riserve della Jugoslavia, si impegnò una lunga discussione, alla quale parteciparono anche i delegati rumeni.

La base dell'accordo

Ismet pascià consentì ad assumere la retrocessione in Karagac come base di risoluzione del conflitto, ma osservò che questo argomento doveva essere trattato in unione di altri, non meno gravi, ed accennò alle tristi condizioni della finanza turca. Gli Alleati, unanimi, gli osservarono che per il momento si trattava di sormontare questi punti specifici, ma diedero assicurazione formale che tutte le altre questioni sarebbero state prese in benevolo esame dagli Alleati, riconoscendo che i turchi hanno dato prova oggi della loro buona volontà. Ismet pascià continuò accennando ai danni causati dall'esercito greco in ritirata, danni di cui ebbero a soffrire anche le aziende, nelle quali erano impegnati forti capitali delle Potenze dell'Intesa.

Venizelos chiese che fosse risparmiata al suo paese l'umiliazione di dover riconoscere, sia pure soltanto moralmente, i debiti delle riparazioni, e vantò il sacrificio che la Grecia è disposta a fare colla cessione di Karagac. Ma gli Alleati osservarono che Karagac, col Trattato di Neuilly, non appartiene alla Grecia, ma bensì all'Intesa, e che se sacrificio vi è, questo è compiuto dagli Alleati e non dal Governo di Atene.

Il ministro Montagna tirò allora le conclusioni della lunga discussione durata dalle 15.30 alle 18.20, concretandola nei punti seguenti:

1) Riconoscimento in linea di principio, da parte dei greci, di dovere ai turchi una indennità per le riparazioni e la rinuncia pratica da parte dei turchi a qualsiasi indennità;

2) Ratifica della frontiera nella regione di Karagac a favore dei turchi.

3) Restituzione reciproca fra greci e turchi delle navi sequestrate dopo l'armistizio di Mudros. L'importanza di quest'ultima disposizione risulta da due cifre. Nel periodo indicato, i turchi sequestrarono ai greci due piccoli bastimenti, mentre i greci sequestrarono ai turchi una cinquantina di navi. I periti sono incaricati di studiare le modalità di applicazione di questi principi di massima. La riserva jugoslava è stata registrata nel senso che essa non costituirà un ostacolo alla conclusione della pace.

Altre vertenze appianate

Ismet pascià, uscendo dal consiglio, ha dichiarato che egli sperava che ormai anche le altre questioni rimaste in sospeso e che si erano andate cristallizzando, sarebbero state rapidamente risolte nella settimana entrante.

Nella mattinata si è riunito il comitato politico, il quale non potè decidere nulla circa le frontiere turche con la Siria e con l'Irak, non essendo ancora terminate le trattative franco-turche da una parte e le trattative anglo-turche dall'altra, relative all'inclusione nel trattato dell'accordo di Angora, circa il termine in cui dovranno essere compiuti i negoziati diretti fra turchi ed inglesi per Mossul. Invece furono approvati gli articoli riguardanti l'abolizione dei privilegi di qualsiasi natura concessi ai turchi in Libia dal Trattato di Losanna. E' stato pure approvato l'articolo col quale la Turchia riconosce ai libici un trattamento eguale a quello fatto ai sudditi italiani. La questione particolare relativa alla nazionalità dei libici stabiliti in Turchia, sarà risolta con trattative dirette fra il Governo italiano e quello turco.

E' stata infine approvata la convenzione per l'accesso agli stabilimenti e alla competenza dei giudici per gli stranieri in Turchia. Il ministro Montagna ha rilevato la necessità di includere nella convenzione stessa delle disposizioni riguardanti la creazione e il funzionamento di ogni genere di associazione o ente morale straniero, non avente carattere o scopo economico, ma poichè i turchi hanno introdotto alcune disposizioni liberali nella loro legislazione, il ministro Montagna ne ha preso atto, dichiarando che se ne deve desumere che la Turchia non intenderà neanche per l'avvenire intralciare in alcun modo la formazione di associazioni straniere, che siano di speciale importanza per la vita sociale dei nostri connazionali in Turchia. Il ministro Montagna ha sostenuto pure la necessità di prolungare i termini della durata della convenzione, che i turchi vogliono ridurre a cinque anni soli, sostenendo che conviene dare un carattere di maggiore stabilità alle stipulazioni concordate. Ad onta delle insistenze fatte dai turchi in un primo tempo, Ismet pascià si è finalmente indotto a studiare la possibilità di una proposta transazionale per un termine di durata più lungo.

L'entrata di Mac Kenna

nel Gabinetto Baldwin

LONDRA, 26, sera

La principale caratteristica del nuovo Ministero Baldwin è, che non comprende nessun elemento appartenente ai «leaders» del gruppo conservatore dissidente, cioè al gruppo capitanato da Austin Chamberlain. Un'altra particolarità è, che il cancelliere dello Scacchiere rimane per il momento il Baldwin, con l'intesa che questa carica sarà occupata nel prossimo autunno da Mac Kenna, che teneva già il posto sotto il Ministero liberale di Asquith, e che si distinse per la sua politica economico-radicale, seconda soltanto a quella di Lloyd George.

Il Mac Kenna da qualche tempo accennava ad una conversione verso Bonar Law e i suoi amici. Infatti, durante le ultime elezioni generali, egli non ha esitato a sostenere con discorsi e con altre forme di propaganda un candidato conservatore in un collegio della città, contro un candidato liberale. Allora, la cosa fece grande impressione, e tutti i giornale del partito radicale liberale, senza distinzione di gradazioni, ebbero critiche vivacissime per il supposto transfuga. Evidentemente, ora Mac Kenna compie la sua conversione, ma essendo stato recentemente ammalato in grave modo di febbre tifoidea, ora ha bisogno di un lungo bisogno di riposo e di ricuperare le sue forze. Perciò, egli ha rinviato la sua assunzione al potere al prossimo ottobre.

La scelta di Mac Kenna rinforza il Ministero Baldwin di un elemento tecnico di primo ordine, ma sotto altri rapporti non deve considerarsi come del tutto felice, in quanto che è fuori di dubbio che i liberali indipendenti, come quelli nazionali, alla Camera dei Comuni, non risparmieranno i loro attacchi ad un uomo che si è valso del liberalismo per far carriera, e che ora inattesamente va a portare i suoi servigi al partito avversario. Sull'entrata del Mac Kenna nel Gabinetto, i giornali hanno oggi molti commenti, ma non tutti favorevoli.

La fine del Congresso socialista di Amburgo

BERLINO, 26, sera

Il congresso internazionale socialista di Amburgo ha continuato oggi la discussione sul tema: «La lotta internazionale contro la reazione nazionale». Parlarono l'ungherese Kunfi, il tedesco Wells, l'inglese Breilsford. Si procedette quindi all'elezione del comitato esecutivo della nuova Internazionale, che risultò così composto: Brake (Francia), Vandervelde (Belgio), Troelstra (Olanda), Branting (Svezia), Otto Bauer (Austria), Abramovic (Russia), Wells (Germania), Modigliani (Italia), Henderson (Inghilterra). Il congresso approvò le risoluzioni presentate e riguardanti il problema russo. Gli inglesi si astennero. Il congresso è stato quindi chiuso.

L'incontro Sassone-Gaudin all'Augusteo

Brillante affermazione del campione italiano

ROMA, 26, sera

Si è svolto stasera all'Augusteo, alla presenza di un pubblico enorme, l'incontro accademico al fioretto fra il nostro campione Candido Sassone e il campione francese fuori classe Luciano Gaudin. Nel primo tempo, per quanto le stoccate siano state pari (quattro a quattro), il Gaudin ha dimostrato una leggera superiorità sul Sassone. Va rilevato però che questa prima fase dello scontro il Sassone l'ha impiegata a studiare attentamente l'avversario, onde poter svolgere il proprio giuoco con sicura efficacia. Nella seconda fase, il nostro campione ha sfoggiato tutta la propria abilità. Ha tirato colpi magnifici. Il computo totale delle stoccate è il seguente: Gaudin, ricevute 12, date 8.

Oltre al Presidente del Consiglio, ai sottosegretari on. Acerbo, Finzi ed altre notabilità politiche, era presente il campione di «boxe» Erminio Spalla, che è stato festeggiatissimo. L'on. Mussolini, al suo apparire è stato fatto segno ad una calorosa ovazione. E' inutile descrivere l'entusiasmo del pubblico alla fine del «match», che ha fragorosamente applaudito tra uno sventolio di fazzoletti e di cappelli, Sassone e Gaudin.

Erminio Spalla ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 26, sera

Verso mezzogiorno, a palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il campione di boxe Erminio Spalla. L'on. Mussolini si è vivamente felicitato con Spalla per la magnifica vittoria riportata domenica scorsa a Milano. Erminio Spalla ha fatto omaggio al capo del Governo di una sua fotografia con la seguente dedica: «A Benito Mussolini, fuori classe nel mondo, Erminio Spalla, campione d'Europa.» L'on. Mussolini ha ringraziato, promettendo a Spalla una sua fotografia con dedica.

Successo d'una nuova commedia a Torino

"Palace Hotel,, di Ernesto Quadrone

TORINO, 26, sera

Questa sera, al Teatro Carignano, la compagnia Falconi ha rappresentato la commedia in tre atti: «Palace Hotel», del collega Ernesto Quadrone. Il lavoro, che si svolge nell'ambiente caratteristico di un grande albergo, ha incontrato il favore del pubblico. Si sono avute cinque chiamate al primo atto, quattro al secondo, di cui una all'autore, e tre al terzo

Il monumento all'Eroe del Timavo

s'inaugura oggi alla presenza del Duca d'Aosta

Giovanni Randaccio il leone del Fajti

Sul vertice di una piccola duna verdastra, nella zona ove il Timavo, limpido e quieto, si ramifica in piccoli canali e sfocia nel mare, sorge da poco tempo un'erma candida, circondata da teneri cipressetti. Per chi scende lungo la strada di Monfalcone, e per chi giunge dall'alto dei gropponi del Carso, per le vie di terra e per le linee del mare, il candido blocco di marmo è visibile.

Una sobria e robusta iscrizione ricorda che in quel punto il maggiore Giovanni Randaccio, durante una sanguinosa offensiva nel 1917, cadde eroicamente invocando la vittoria delle armi italiane. Questo soldato glorioso, che oggi S. A. R. il Duca d'Aosta ricorderà nel luogo del sacrificio generoso, era vissuto sempre nell'eroismo. La sua maschia bellezza e la sua forza di dominatore divennero popolari tra i fanti del battaglione ch'egli comandava, ancora prima che Gabriele d'Annunzio ne magnificasse l'impeto eroico. Si parlava di Giovanni Randaccio in tutti i reggimenti, per tutte le mense di ufficiali, in tutti i comandi della zona ove il suo reggimento era di linea. Donde veniva a questo ufficiale tanta forza di seduzione da rendere ammirati subalterni e superiori? Per quale oscuro fascino, Gabriele d'Annunzio, appena lo vide andare all'assalto, ne fu commosso ed esaltato, e mai più volle lasciarlo?

Forse da queste brevi note di cronaca, qualche tratto della magnifica figura ne resterà illuminato. Giovanni Randaccio, prima di essere fante, fu aviatore, tra i primi piloti italiani, e anche tra i più intrepidi. Avvenne che negli anni intercorsi tra la guerra libica e la guerra europea, il maggiore Randaccio fu comandato alla direzione di una scuola e di un campo d'aviazione ove le cose non andavano troppo bene. Per far piazza pulita, il nuovo direttore si rivolse ai superiori e richiese all'autorità un'inchiesta su se stesso, per evitare che la domanda includesse la responsabilità di altre persone. Randaccio voleva venissero messe in luce certe malversazioni. Ma la domanda inviata non aveva avuto corso. In attesa d'inchiesta, il maggiore venne messo agli arresti. Gli arresti durarono parecchi mesi, ma la commissione non si faceva viva. Perchè? Perchè la domanda non venne avanzata per timore di scoprire scandali e imputare persone di riguardo. Finchè un giorno, un colonnello di cavalleria trovò l'ardire di mandare avanti la richiesta e di far operare l'investigazione. Vennero fuori tutti i malanni; il maggiore Randaccio fu ringraziato ed elogiato del suo coraggio, ma ormai, per troppo zelo d'onestà, egli si era inimicato molti autorevoli personaggi dell'aviazione, e fu consigliato di passare in fanteria. Ciò ch'egli fece, portando però sempre sul braccio il segno dell'aquila.

Una notte di agonia sotto i reticolati

L'inchiesta non gli aveva spezzate le ali. La guerra italo-austriaca gliele ringagliardiva. Ai primi colpi di cannone, Randaccio si trovava alla fronte, nel 64.o regg. fanteria, a quota 85 e 121, col grado di capitano. Erano i tempi delle prime offensive e degli assalti in cui il coraggio degli uomini era più risolutivo della forza degli strumenti bellici e del numero dei cannoni. Sulle dune del Carso, una mattina, Randaccio uscì all'assalto col suo battaglione. Una scarica di fucileria, mitragliatrici e bombe lo fermò sotto i reticolati, ma non lo fece retrocedere. Egli rimase, in quel primo scontro, ferito alle coscie da ben 15 profonde lacerazioni. Era tutto sanguinante e dolente; ma non si mosse, nè i suoi uomini si scostarono di un palmo. Attese, accasciato a terra, tutta la notte, compilando un rapporto per i superiori, ove raccontava che la posizione era salda, ma non poteva nè voleva retrocedere finchè non gli avessero mandato il rincalzo. Mentre attendeva gli ordini, nello stesso posto, inflessibile e coraggioso, una palla di fucile gli strisciava sulla testa, ledendogli la scatola cranica. Randaccio non si lamentò, non perdette il coraggio e non volle abbandonare il posto. Restò, svenuto e mezzo paralizzato, un'altra notte, a fianco dei suoi uomini, e dopo quasi 18 ore di sofferenze, venne portato via su di un camion, destinato ad un'ospedale di S. Giorgio di Nogaro. Ma, giunto a Cervignano, il suo stato era così grave, che l'infermiere dovette richiedere soccorso. Così il capitano Randaccio venne accolto d'urgenza all'ospedale di Cervignano. Volle il prete per l'estrema unzione e un'ascoltante per il testamento. Sentiva di morire. Era lucido e cosciente e aspettava il momento del trapasso, ma la vita vinse allora la morte. Giovanni Randaccio venne operato con trapanazione del cranio dal prof. Gironi e dal dott. Augusto Nordio, il valoroso volontario di guerra, fratello ai due eroici gemelli Fabio e Aurelio.

L'operazione gli ridiede la vita, ma non tutti i movimenti. Il coraggio e la forza del prode ufficiale attrassero la meraviglia di tutti. S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. la Duchessa andarono spesso all'ospedaletto da campo 237 a visitare Giovanni Randaccio e a conversare con lui in buon dialetto piemontese. La convalescenza fu lunga, e nel 1916, alla presa di Gorizia, Randaccio, non ancora guarito, volle ritornare alla fronte; prese il comando del 2.o battaglione del 77.o fant. (Brigata Lupi).

Dal Veljki alla gloria del Timavo

Dopo 18 giorni di attesa, il 12 ottobre arrivò l'ordine di offensiva dimostrativa verso il Veljki, operazione di tattica, svolta con poche truppe, e presumibilmente senza obiettivi in quel settore.

Prima dell'offensiva Randaccio volle andare personalmente fuori della trincea, sotto il fuoco nemico, a segnare in bianco le direttive dell'avanzata per i suoi soldati. L'azione fu tra le più fortunate: vennero presi il Dosso Fajti e altre posizioni. Da questo punto comincia l'incontro e l'amicizia tra Gabriele d'Annunzio e Giovanni Randaccio. Il prode ufficiale, ancora sofferente per le ferite al cranio, che gli paralizzavano i movimenti della gamba, non poteva reggersi bene in piedi. All'assalto sul Fajti, Randaccio volle andare lo stesso davanti ai suoi soldati, sostenendosi colle braccia sul collo di due fanti, col petto coperto dalla bandiera tricolore. Fu in questa posizione, bello e terribile, pieno di grandezza epica, che d'Annunzio lo vide per la prima volta. Sul costone del Fajti il poeta delle «Laudi» seguì a fianco Randaccio; e tutt'e due vennero colpiti da scheggie di pietruzze e dalla polvere di due pezzi da 152 austriaci, lanciati in quel momento dell'offensiva. Sul Fajti Randaccio venne ferito agli occhi. La nuova piaga gli procurava dolore e una specie di esaltazione e di delirio, per cui si credette che il prode fosse divenuto pazzo. Ma, poco dopo, lo ritroviamo ancora, forte e sublime, alla zona bassa del Carso, presso Monfalcone, decorato di tre medaglie d'argento e promosso maggiore per meriti eccezionali di guerra. Dall'offensiva sul Fajti, d'Annunzio non lasciò più l'eroe, e coi due mirabili combattenti fu sempre il dott. Augusto Nordio, che per molti mesi prodigò all'eroe le cure più amorose e con lui fu in trincea nei momenti dell'assalto.

Durante un furioso assalto, presso le foci del Timavo, Giovanni Randaccio, superbo e bello di eroismo, cadde colpito al ventre e alla schiena da una raffica di mitragliatrici. Fu portato all'ospedale di Monfalcone, ove morì dopo tre giorni di straziante agonia. Gabriele d'Annunzio gli fu accanto devotamente, e per lunghe ore pianse ai piedi della salma, che oggi riposa nella pace gloriosa ad Aquileia.

Dove sorge il monumento

«Quota 12» è una lieve eminenza che sorge isolata, poco lontano dalla spiaggia adriatica, sul piano che si estende a piè del Carso e dei contrafforti dell'Hermada, nomi pieni di gloria e di dolore, da San Giovanni al Timavo fino a Monfalcone e più oltre. Ne lambe, a mezzogiorno, gli orli frastagliati il mare che il Poeta un giorno disse «amarissimo»; la chiude ad oriente il Timavo dal brevissimo corso, e, a guisa di semicerchio, la cingono, a tramontana, le petrose pendici del Carso; a occidente non ha confine e si perde nella pianura friulana. Da ponente a levante la solca la strada carrozzabile che da Monfalcone conduce a San Giovanni: corre più lontano, a piè del Carso, la ferrovia. Paludi e acquitrini, in cui affondavano i nostri fanti sotto le raffiche dell'artiglieria nemica appostata sull'Hermada, la interrompono qua e là, rendendone insalubre ed infecondo per molta parte il suolo, e scintillano di tristi bagliori sotto il sole o rispecchiano in plumbei riflessi il cielo nelle giornate grigie. Alla sinistra di chi sta su quell'eminenza rivolto al mare, si sprofonda scosceso e tormentato il burrone della «Cava» sul cui orlo orientale sorgono i ruderi della «Fornace»: e dalla Fornace si protende verso il Timavo e s'insinua, a guisa di sprone, nella sua foce principale una stretta lingua di terra: su quel basso, sottile promontorio un segno: ivi morì Randaccio!

Tutt'intorno a quella quota il pendio che scende lento verso il mare e sul piano, è sforacchiato e fatto impervio da buche e avvallamenti cui rivestono schegge e frantumi di roccia; poca erica stenta li orla: scavarono quelle buche gli obici e le granate austriache, moltiplicando all'infinito, con quelle schegge e quei frantumi, la micidialità dei proiettili i cui avanzi rugginosi affiorano ancora qua e là; lontano, lontano, oltre il mare, azzurreggiano nella lieve foschia i monti dell'Istria e della Dalmazia.

Quella plaga quasi deserta, forse il nome di «Lisert» sotto il quale fra noi friulani è conosciuta — scrive il prof. Giovanni Del Puppo — non è nuova alla storia.

Lasciando da parte la leggenda dello sbarco di Diomede su quella costa e il ricordo, ancor vivo nel fatto, delle acque termali a cui Plinio accenna e che sgorgavano in un'isoletta presso le foci del Timavo, giova ricordare le lotte che ivi si combatterono fra gl'Istri e i Romani e delle quali narra Livio nelle sue Storie.

Era pace fra i due popoli, ma fu rotta da Epulo, re degli Istri, nel 178 av. Cristo. Il console Manlio Vulsone si accampò a difesa presso un lago che il Timavo formava alla sua foce e si preparò ad opporsi ai «primi barbari» minaccianti. Ma gli Istri dalle alture circostanti ne spiavano le mosse e, colto il momento propizio, assalirono un debole appostamento sulla via di Aquileia, poco lungi dal Timavo. Fuggirono i militi, e i vincitori irruppero depredando. Ma incoraggiati e riuniti poco dopo dal loro condottiero, i Romani, di sorpresa, rioccuparono il campo, facendo strage degli invasori. Non è nuova dunque alle battaglie quella plaga, fatta ora sacra dal sangue dei nostri eroi.

Ed è ora sacro alla memoria delle nuove sanguinosissime lotte il monumento che sorge su «Quota 12». Al poggio si sale per due stradicciuole che partono dalla via maestra: l'una che si stacca diritta con semplice pendio di fronte alla targa, l'altra carrozzabile che vi giunge tortuosa di fianco. Che tumulto di sensazioni in vetta a quel poggio, al cospetto di quel monumento!

E' l'aspetto delle cose, è il cumulo di ricordi che si ridesta nell'anima? Strana, invincibile suggestione. O splenda il sole nell'azzurro e scintilli il mare tranquillo sotto quella luce ad allietare lo spirito, o nubi fosche corrano il cielo e sferzi, come suole, gelida, impetuosa la bora, l'anima si sente quasi fatta schiava di un fascino misterioso; e il pensiero, che altre vie sarebbe tratto a correre, ad una meta sola è forzato. Pare che il pianto serri la gola al ricordo dei luoghi santi dinanzi a cui siamo passati per giungere lassù e ove a mille a mille s'allineano le croci che segnano le fosse dei nostri eroi; e ad un tempo un fiero, salutare orgoglio pare che s'avventi su, dal mare, a rintuzzare quel pianto.

Il senatore Mayer rappresenterà il Senato

In seguito a desiderio espresso da S. E. Tittoni, il Senato sarà rappresentato all'inaugurazione del monumento a quota 12 di Monfalcone, dal senatore Teodoro Mayer.

Il Duca d'Aosta parte stamane

Stamane alle 8 precise, S. A. R. il Duca d'Aosta assisterà alla messa che nella cappella di casa Segrè-Sartorio sarà celebrata in forma privatissima da don Barali della parrocchia di S. Antonio vecchio, quindi lascierà, col seguito, la nostra città.

S. E. Rocco a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 26, sera:

S. E. Rocco, che già fu ieri l'altro a Gorizia per rendersi conto personalmente dello stato delle ricostruzioni, vi è oggi tornato per discutere con i fattori competenti circa il modo come finanziare le opere in corso e quelle che potranno essere ancora iniziate e condotte a termine durante l'anno 1923.

La riunione ha avuto luogo alla sottoprefettura; assistevano il capo di gabinetto di S. E. comm. avv. Daltelli, il viceprefetto cav. Piomarta, il commissario per il Comune di Gorizia cav. Fabioli, l'on. sen. Bombig, l'avv. cav. Caprara ed il capitano Godina per il Fascio, l'avv. Francesco Marani ed il dott. Chiaruzzi per l'Istituto di Credito fondiario.

La discussione è stata lunga e minuziosa, essendo stato esaminato il complesso problema da tutti i lati, e specie in rapporto all'ultimo decreto per cui i danni di guerra saranno pagati con i nuovi titoli di credito da emettersi per la ricostruzione delle Venezie.

S. E. Rocco ha dato affidamento di volere secondare per quanto possibile i desiderata espostigli, assicurando che i medesimi formeranno immediato oggetto di benevolo studio d'accordo con S. E. il ministro delle Finanze. Alle ore 16.30 S. E., accompagnato dalla sua gentile signora, e dal seguito, ha preso parte alle commoventi ed entusiastiche onoranze che sono state fatte in Piazza della Vittoria ai Mutilati.

Dietro invito della locale sezione del Fascio S. E. si è recato nella sede della sezione stessa, ove gli è stato offerto un sontuoso rinfresco tra le più entusiastiche acclamazioni ed attestazioni di simpatia.

Alla sottoprefettura il vice-prefetto cav. Piomarta, coadiuvato dalla sua gentile signora, ha offerto a S. E. un signorile trattamento ad un largo numero di invitati.

L'opera del Prefetto

Dobbiamo sinceramente compiacerci col Prefetto comm. Crispo-Moncada per la perfetta organizzazione degli avvenimenti di questi giorni, che hanno potuto dare ai molti ospiti di Trieste, fra cui il più gradito di tutti, S. A. R. il Duca d'Aosta, l'impressione esatta della fede che anima la nostra città. Il comm. Crispo-Moncada, che fu sempre in questi anni di sua permanenza fra noi, all'altezza delle più delicate situazioni, merita oggi, più che mai, di essere considerato un benemerito di Trieste e degli interessi nazionali in questa nostra terra di confine. Affermando ciò sappiamo d'interpretare il pensiero della grande maggioranza dei cittadini, che apprezzano le sue alte doti di mente e di cuore.

Un'altra visita dei mutilati a Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 26, sera:

Pervenne oggi al Commissario ten. Manzini, da parte dei Mutilati, il seguente telegramma:

«Sindaco - Capodistria. Mutilati italiani approdando a Capodistria sentirono immenso abbraccio di tutta Istria italiana. Italia e i vostri cuori nella rinnovata fede del sacrificio nostro, benedetto ora e sempre. Abbiano tutti italiani la fede della Patria Nazario Sauro, sappiano apprendere dai mutilati di guerra il dovere di servire devotamente umilmente Italia. Segretario Generale».

Anche oggi, col piroscafo delle 9, arrivò qui un forte gruppo di Mutilati della Toscana, con molte bandiere e vessilli. Benchè la visita gradita fosse inaspettata e la città quindi affatto impreparata, le gloriose rappresentanze furono accolte festosamente, fatte oggetto a gettito di fiori; intervennero alle dimostrazioni di affetto le scuole con i vessilli.

I Mutilati si fermarono davanti alla lapide dei caduti per la Patria, quindi alla casa natale di Nazario Sauro, e ripartirono fra le acclamazioni di quanti poterono presenziare alla loro partenza.

Condoglianze. Ha cessato ieri placidamente di vivere, nella tarda età di novanta anni, il signor Pietro Grassi, già in passati anni operoso e apprezzatissimo costruttore navale. Ai figli, e particolarmente all'egregio ing. Paolo Grassi, vicedirettore dell'Ufficio tecnico municipale, e ing. prof. Gioachino Grassi, direttore della R. Scuola Industriale, esprimiamo la nostra più viva partecipazione al loro dolore.

Il congresso della Associazione madri e vedove dei caduti a Bologna. Nei giorni 27 28, 29 sarà tenuto a Bologna il terzo consiglio nazionale dell'Associazione madri e vedove dei caduti in guerra, al quale prenderanno parte le delegate regionali di tutta Italia. La inaugurazione avrà luogo domani, alle 10.30, con l'intervento delle autorità e delle associazioni cittadine, nell'Archiginnasio, aula teatro anatomico, ove ne giorni successivi si svolgeranno i lavori del Consiglio. Questo Consiglio, dato l'incarico affidato di recente dal Governo alla associazione stessa, assume tutta la importanza di un avvenimento nazionale.

Soci della Dante Alighieri di Bologna a Trieste

Il giorno 24 arrivarono nella nostra regione 200 soci della Dante Alighieri di Bologna accompagnati dal presidente prof. Rodolfo Velta e dai membri del Consiglio direttivo. Ieri l'altro giunsero a Monfalcone entusiasticamente accolti dalla popolazione. I graditi ospiti furono ricevuti dal comm. Cosulich e dall'intera direzione del Cantiere navale di Monfalcone. Ad incontrarli a Monfalcone si recarono due consiglieri della Giunta comunale di Trieste in rappresentanza del Sindaco sen. Pitacco.

I soci della Dante Alighieri fecero un pellegrinaggio nei campi di battaglia e al Cimitero di Redipuglia deponendo fiori sulle tombe degli Eroi. In tutti i paesetti della regione carsica i gitanti ebbero le più festose e spontanee accoglienze.

Ieri nel pomeriggio gli ospiti giunsero a Trieste e parteciparono al grandioso corteo in onore del Duca d'Aosta e dei Mutilati.

Stamane fecero una visita alla città recandosi a San Giusto e in altri luoghi. Visitarono pure la libreria Cappelli in Corso V. E. III dove ricevettero l'omaggio di alcuni volumi che si occupano delle nostre regioni e principalmente dell'opera irredentista dell'anteguerra e delle gloriose gesta dei volontari irredenti nella guerra di liberazione.

Questa mattina accompagnati dal vicepresidente della Dante Alighieri, prof. Gentile, dal prof. Broll, dal cav. Piscitello e dal prof. Rutter i gitanti visitarono il Museo del Risorgimento dove venne loro offerto un vermouth d'onore.

Disse poche parole di saluto e di ringraziamento il prof. Gentile e il prof. Rutter ai quali rispose il conte Rosponi per i bolognesi.

Dopo il museo, la comitiva visitò S. Giusto e il Lapidario.

Oggi nel pomeriggio si recheranno a visitare le Grotte di Postumia e stanotte con il treno delle 0.35 lascieranno la nostra città.

Un busto del Carducci di Annibale de Lotto al Liceo femminile

Il 14 ottobre 1922 sono trascorsi cinquant'anni dalla fondazione dell'Istituto magistrale femminile di Trieste, ora Liceo femminile «Giosue Carducci» e Scuola normale. Un comitato formato da docenti, genitori ed ex alunne ha voluto celebrare solennemente tale ricorrenza con l'inaugurare, nell'atrio dell'Istituto, un busto del grande poeta della Terza Italia, del cui nome si fregia la scuola. L'esimio scultore veneziano Annibale De Lotto, già vincitore di un concorso per un busto del Carducci che adorna i giardini di Venezia, ha voluto fare gentile offerta della sua opera alla città sorella, scolpendo per la scuola uno dei suoi più pregevoli marmi.

L'inaugurazione avverrà giovedì 31 maggio, alle 11, alla presenza delle autorità e dello scultore.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Gentile, plaudendo all'iniziativa della scuola, ha dato disposizioni per farsi rappresentare alla cerimonia.

Il Comitato, spiacente che la ristrettezza dell'ambiente non permetta di far assistere allo scoprimento del busto tutte le ex alunne e i genitori che desiderassero partecipare alla festa della scuola, gradirà molto se queste persone vorranno trovarsi alle 11.45 nel giardino dell'Istituto, donde potranno recarsi a visitare il nuovo monumento.

Le cerimonie d'oggi

Ore 7. I Bersaglieri partono per Postumia. Adunata individuale alla Stazione centrale alle 6.30. Ritorno alle 17.50.

Ore 7.30. Partenza del treno per Monfalcone con le rappresentanze che assisteranno all'inaugurazione del Monumento alle foci del Timavo, che si svolgerà alle 10.30.

Ore 19. Vermouth in onore dei Bersaglieri nel palazzo comunale.

Ore 21. Chiusura dei lavori del Congresso dei Bersaglieri.

Fiori d'arancio. La signorina Editta Laura Weltner con il dott. Valerio Polacco. Congratulazioni vivissime e auguri.

— Ieri la gentile signorina Alida Mueller con il sig. Giuseppe Pevez.

La commissione straordinaria per l'amministrazione della Provincia di Trieste rende noto che ha la propria sede al primo piano della casa n. 17 di via della Sanità.

Esame. Il signor Vladimiro Dominis di Postire (Dalmazia) ha conseguito il diploma di maestro e direttore di banda, presso il Conservatorio Tartini.

COMUNICATI*)

RENATA PENSO
GUIDO OSELLADORE
oggi sposi
Trieste 27 maggio 1923 Chioggia

NATALIA PECENCO
PIETRO ELEFANTE
partecipano il loro matrimonio
Trieste 27 maggio 1923 Noci

Elezioni della Società Agraria

Egregi Consoci!

Il sottoscritto Comitato elettorale si permette di proporre ai Vostri suffragi, quali Dirigenti della Società per il triennio 1923-1926, i seguenti soci:

Presidente:
Marco comm. Samaja

Deputati:

Barbich ing. Pietro	Oblak Ernesto
Blasig prof. Francesco	Palin prof. Antonio
Brunner Rodolfo	Perdich ing. Oliviero
Costanzo cav. Nicolò	Piani ing. Isidoro
Coselo cav. Pirro	Bastelli Vito
Fantuzzi dott. Oreste	Tamaro prof. Domenico
Liebmann Giorgio	Welponer prof. Egidio

L'elezione ha luogo lunedì 28 maggio nella sala della Borsa, alle ore 18.30.

Con osservanza.

PER IL COMITATO ELETTORALE
Giulio Todeschini

Trieste, 25 maggio 1923.

Diffida

Rendiamo attenta la nostra spett. Clientela che un individuo si presenta quale nostro fattorino, offrendo in vendita merce che non proviene dalla nostra fabbrica. Avvertiamo quindi la nostra spett. Clientela che — per norma e regola — il nostro fattorino si presenta sempre munito della fattura o di biglietti di consegna relativi alla merce da consegnare.

Con tutta stima

ANNA ved. BETTIO
Prima Premiata Fabbrica di Cialdoni, Cialde ecc.
Casa fondata nel 1834 Tel. 454
Servola di Trieste

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia perenne riconoscenza al dotto e valente medico internista

dott. Giuseppe Frondoni

per la somma perizia e vera abnegazione con cui seppe guarire mia moglie da una grave malattia polmonare.

GILIBERTI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di tributare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al valente

dott. Francesco Dapas

che con sapienti e amorevoli cure seppe ridonare perfetta salute al suo adorato figlio Antonio colpito da grave polmonite.

Orsera, il 25 maggio 1923.

Famiglia PAOLO PALIAGA

Municipio di Grisignana (ISTRIA)

N. 422.

AVVISO DI CONCORSO

Fino a tutto il 20 giugno a. c. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune alle seguenti condizioni:

1) Emolumento lire 6000 annue, caroviveri lire 1200, quattro quinquenni da lire 100 ciascuno; un triennio di prova.

2) Documenti di rito: possesso della prescritta patente di abilitazione all'ufficio di segretario comunale, attestato di licenza d'una scuola media superiore.

Grisignana, 21 maggio 1923.

Il sindaco: A. FACHINETTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'inaugurazione della Sagra dei Bersaglieri

tra indimenticabili manifestazioni di patriottismo

L'elettrizzante cerimonia al teatro Verdi

Non poteva riescire più alta e significativa la inaugurazione della Sagra dei Bersaglieri al Teatro Verdi, resa anche più solenne dalla presenza del Duce della Terza Armata. Interminabilmente, fin dalle nove, sulla breve piazza tra il teatro e il palazzo Tergesteo, s'ammassavano le bandiere delle associazioni patriottiche, le rappresentanze che, a poco a poco, s'accalcavano sotto il porticato del teatro e nel vestibolo. Quivi, disposti a spalliera, i bersaglieri dell'11.o reggimento, con la banda, stavano sull'attenti al passaggio delle rappresentanze ricevute dai consiglieri della «Enrico Toti», colonnello cav. Gatti, e dal cav. Riccardo Nordio. Tra le autorità, che via via entravano, abbiamo notato i rappresentanti della Camera di commercio, il commendatore Banelli, il comandante della 7.a zona della Milizia nazionale gen. Teruzzi, l'on. Giunta, ispettore della M. N. della Regione Giulia, l'avv. Melone, il col. dei bersaglieri cav. Graziani, il gen. Leoncini, il prefetto comm. Crispo-Moncada col suo capo di gabinetto, il sen. Valerio, gli on. Suvich e Banelli, S. E. Iacopich, presidente della Corte d'Appello, il sen. Pitacco, il gen. Castagnola, comandante la Divisione di Trieste, il comm. Mayer, il questore comm. Montalbano, con il suo capo di gabinetto cav. Rendina.

L'aspetto del teatro

Anche il console della Milizia, Pertot-Ascari, seguito da una squadra della 58.a centuria, entrava nel vestibolo, mentre uno spettacolo magnifico offriva il teatro affollato e, sul palcoscenico, salivano, disponendosi a ventaglio, i vessilliferi delle Società dei bersaglieri d'Italia: una vera selva multicolore sopra una cintura umana. Le bandiere, in seta finissima, ricamate d'aquile d'oro e da emblemi dell'arma, formavano lo sfondo scintillante, magnifico. Sul palcoscenico erano saliti intanto i manipoli del 6.o, dell'11.o, del 4.o, del 17.o e dell'8.o Bersaglieri. Una seconda zona era formata, più indietro, dai vessilli dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», della Scuola San Giorgio, della Società bersaglieri di Biella, della Società bersaglieri «La Marmora» di Milano, della Società «Enrico Toti» di Trieste, delle Società bersaglieri di Udine, di Vicenza, di Torino, della Società bersaglieri «Luciano Manara» di Milano, della Società bersaglieri di Roma, delle Società bersaglieri di Venezia e di Brescia, della Scuola Paolo Veronese, del Liceo Carducci, dell'Educatorio triestino, della Società bersaglieri di Bologna, dell'Associazione goliardica triestina, della Società bersaglieri di Verona, della Scuola civica di via Mazzini, dell'Associazione Pro Patria, della Scuola di via Ferriera, dello Yacht Club Adriaco, dei Ginnasi Dante e Petrarca, della scuola Giuseppe Parini, del Ricreatorio Edmondo De Amicis, del Liceo femminile Giosue Carducci, dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Associazione Dalmatica, della Lega Nazionale.

Alle dieci, l'echeggiare di squilli di tromba, annunciava il giungere della automobile di S. A. R. il Duca d'Aosta nel porticato del teatro, ch'era tenuto sgombro da un reparto di truppa, il quale presentò d'armi. Il Duca d'Aosta scende, accompagnato da S. E. Vaccari, dai colonnelli Villa-Santa, Montasini, Torrieri, dal conte Salvatore Segrè. Accompagnato dalla direzione del teatro, che gli presenta gli omaggi, il Duca entra nel palco del Comune, ove prendono posto con lui S. E. Vaccari, S. E. Rocco, il prefetto comm. Crispo-Moncada, l'on. Giunta e il conte Segrè, presidente della direzione teatrale.

Subito dopo, fattosi innanzi, visibilmente commosso, il Sindaco pronunciava il seguente discorso:

Il discorso del Sindaco

«Per la quinta volta ritorna il maggio dopo la vittoria che diede noi alla unità della Patria, che diede alla Patria le sue inviolabili frontiere.

Ed è maggio di raccoglimento, di lavoro, di rinnovellate speranze.

«Ben si contorna in questo maggio che è tutto festa di fiori, la Sagra dei bersaglieri che è tutta festa di cuori; ben si contorna qui a Trieste che è tutta un palpito di passione e di gratitudine per voi.

Per voi che da quindici lustri traversate la Penisola benedetti dall'augurio del popolo, augurio che sul Ponte di Goito, come sui campi di Novara, a Pastrengo, come a Custozza, in Crimea, come a Porta Pia e sul Iavorcek e sul Piave ebbe tutto il suo compimento più fortunato e più ambito.

Dovunque vibra al vento l'orlo di una bandiera, là freme una piuma di bersaglieri; dovunque arde l'ara del sacrificio, là è accesa la vostra grande fiamma.

Lo sanno Roma e l'Italia tutta che a voi deve Enrico Toti, l'eroe degli eroi che onora del suo nome immortale l'Associazione dei bersaglieri di Trieste; lo sanno la Sardegna e l'Italia tutta che piansero di orgoglio per la morte di Alberto Riva, l'adolescente della famiglia di Villa-Santa, caduto qualche ora prima dell'armistizio dopo aver operato prodigi al passaggio della Livenza; lo sanno tutti i superstiti dell'Armata invitta che videro Benito Mussolini, il duce, fra gli umili gregari del glorioso vostro reggimento di Sciarra-Sciat, ferito a quota 144 presso Doberdò; lo sa la fulgida storia della nostra guerra che ha registrato i fasti delle vittorie vostre e del vostro grande condottiero, S. A. R. il Duca d'Aosta, a cui qui rendo devoto omaggio.

Ma lo sa soprattutto Trieste che vi amò fin dai tempi dell'oppressione con l'entusiasmo degli affetti proibiti, quale il simbolo più puro dell'Esercito nazionale.

«Epperò o valorosi, il saluto ch'io porgo a voi e all'on. Paolucci l'affondatore, saluto in cui vibra la commozione di questi giorni indimenticabili, vi dica tutta l'ammirazione, tutta la riconoscenza, tutto l'augurio più fervido e sincero della nostra e vostra Trieste.»

Applausi insistenti salutarono la fine del discorso del Sindaco.

Il discorso dell'avv. Melone

Prese quindi la parola l'avv. Melone, il quale, interprete dei sentimenti dei Bersaglieri triestini, porse il saluto ai Bersaglieri di tutta Italia. Rilevò il significato della prima Sagra, da cui deve emanare una nuova luce sul cammino verso i destini della Patria. A questi destini di nobiltà e grandezza l'arma dei bersaglieri mira con fronte altera, memore del valore, di cui fu esempio fulgido il Duce della Terza Armata, a cui rivolge un saluto reverente.

A tale saluto fece eco la folla, che proruppe in un applauso, mentre le musiche intonarono la Marcia Reale. Il Duca d'Aosta, dal palco reale, commosso, ringraziava con un lieve inchinar del capo.

Presentato, quindi, dal gen. Guglielmotti, si fece innanzi l'eroico Paolucci, il quale disse:

L'orazione di Raffaele Paolucci

Ci prepariamo con brevi parole o Altezza Reale, succintamente come conviene a bersaglieri, a commemorare la nostra Sagra. Evochiamo lo spirito di Alessandro Lamarmora che nel 1837 riusciva a creare con ardente amore il nostro corpo. Nel 1848, solo undici anni dopo la nascita dei bersaglieri, il primo ferito per l'indipendenza d'Italia fu il sottotenente bersagliere Galbi della Marta. L'ultimo caduto per la grande guerra di redenzione fu pure un bersagliere, anima candida e purissima di fanciullo, Alberto Riva della casata dei Villa-Santa.

Le glorie dei bersaglieri

Comincia la storia a Goito, finisce al trivio del Paradiso, fra Tagliamento e Isonzo. Quindici croci dell'ordine militare di Savoia, cinque medaglie d'oro al valore, quattordici medaglie d'argento, quarantatrè di bronzo fregiano i nostri labari, e sono ricompense conquistate in quest'ultima guerra. I bersaglieri nelle guerre precedenti conquistarono 17 medaglie d'oro. In questa, fra quelli che sempre vi appartennero e coloro che solo transitoriamente si onorarono di appartenervi noi contiamo 41 medaglie d'oro. Constatazione semplice ma grandiosa che vale più d'ogni discorso.

I bersaglieri che diedero la vita alla causa della Patria sono 70 mila! Altezza Reale, hanno ben meritato dalla Patria i bersaglieri e se Alessandro Lamarmora ancora fosse vivo, sarebbe ben fiero di tali figli — che tennero alto il corpo da lui creato con indomabile amore — di questi piumati magnifici soldati.

Quando suonò la diana della guerra, non vi fu soldato il quale già avesse avuto l'onore di portare le piume che non pensasse quasi con nostalgia alle guerre del passato, alle cariche meravigliose sopra i campi verdi, alla guerra aperta.

Oggi quanto di bello e di gentile, se gentilezza può esservi in una battaglia, tutto è stato soffocato dalla guerra sinistra d'insidia e di distruzione. Non più il «lampo dei manipoli e l'onda dei cavalli», i cavalleggeri bianchi del maresciallo di Sassonia che si lanciavano alla carica cantando, non più scintillio abbagliante di uniformi e ridere di bandiere sotto il sole, ma uomini color terra, che nella terra vivono e muoiono, battaglia amorfa fatta di scoppi improvvisi, di nebbie, battaglia che non muore nella notte, ma continua, fatta da essa più insidiosa e maligna; la morte che viene sinistra dal cielo e da tutti i lati, che avanza lugubre coi gas venefici e incolori.

L'ultimo morto del Piave

I bersaglieri scavarono nella terra dura del Carso, sulle roccie delle Alpi, nella melma dell'Isonzo e del Piave le loro trincee, i loro giacigli, i loro sepolcri. Furono tra i fanti, umili fanti, se poterono piegarsi a quella guerra che non era nel loro spirito. Vent'anni or sono a Torino commemorando la battaglia di Palestro Vostra Altezza Reale così disse:

«Vanno scomparendo oggidì tante venerate memorie, ma voi o bersaglieri mai lasciate che si affievolisca quello spirito di corpo di cui abbondano le vostre file. A voi, il mio affettuoso saluto di soldato che non ha avuto ancora l'onore del battesimo del fuoco». E i bersaglieri hanno mantenuto fede, se l'ultimo caduto di quella battaglia del Piave che non ha precedenti nella storia fu il giovane bersagliere che già ho nominato: l'eroico sottotenente Alberto Riva decorato di medaglia d'oro. (*Applausi prolungati*).

Celebriamo la Sagra oggi che la guerra è lontana. Ben avremmo potuto raccoglierci e guardarci in volto fieri d'opera compiuta poco tempo dopo la vittoria, ma non ci fu possibile. Eravamo entrati in guerra anche per dare all'Italia una vasta e profonda tradizione militare per darle una vera salda granitica coscienza nazionale. Entrammo anche per questo, ma quando la guerra fu vinta, quando uscivano per le piazze d'Italia i traditori che nascondevano il viso e la vita mentre morivamo nelle trincee, e camminavano spavaldamente guardandoci in faccia, si comprese chiaramente che se l'Italia avesse avuto dalla vittoria tutti i suoi frutti, avrebbero dovuto scomparire dalla nostra terra, essi i negatori delle nostre virtù.

Era necessario allora scendere in campo, colpire i simboli, colpire gli ideali perchè la guerra non rimanesse nel cuore che come un triste nebbioso ricordo, che uno spreco inutile e vano di energie di sangue e di denaro. Furono insultati e percossi mutilati e reduci, travolti ed uccisi nelle baldorie domenicali dalla triste marea che saliva. E così ritornammo a notte; a piccoli scaglioni, silenziosi come branchi di pecore quasi avessimo non salvato ma tradito il paese.

La minaccia di soppressione dell'Arma

Bisognava che le insegne scomparissero. Si disse: bisogna far scomparire i bersaglieri, ed era un 24 maggio, lo stesso anniversario di un giorno fatidico in cui non era permesso a Voi Altezza Reale, andare a ritrovare i vecchi vostri fanti, andare a portare il vostro commosso saluto a quelli, morti, che erano stati vostri gregari. Allora per le strade di Roma si uccidevano gli studenti colpevoli di gridare «Viva l'Italia» e si arrestavano le donne dalmate quasi colpevoli di appartenere a quell'eroica terra (applausi). Furono quei giorni amari, quando chiusi nelle nostre case ci sentimmo come i seguaci di una religione distrutta, e volemmo serbare i nostri vincoli antichi, pronti a rimorire, se fosse necessario, per la rinascita d'Italia. Oggi quei giorni amari sembrano tanto lontani che si sono sperduti nella memoria, oggi che celebriamo la nostra Sagra.

Oggi è un fervore nuovo, oggi dal Carso sembra che si levi il vento della gioia perchè il sangue dei morti non è stato infecondo, c'è un fervore sereno e lieto nei mutilati, essi possono uscire per le strade, portando benvisi quei segni del valore che altri giorni erano stati loro strappati dal petto o che essi avevano lanciato in viso agli offensori. I bersaglieri celebrano la loro Sagra rinnovellando un giuramento.

Sul ponte di Goito essi furono l'aurora della libertà e scrissero la prima pagina della storia d'Italia, in questa guerra l'ultima pagina hanno scritto. Dio voglia che se un giorno l'Italia abbia bisogno di uomini fedeli, pronti, entusiastici, il sangue più puro e più vermiglio sia dato ancora dai bersaglieri che furono e saranno sempre nella vita e fino alla morte «Per la Patria e per il Re!».

La nobile rievocazione dell'eroismo dei bersaglieri, e la fine del discorso con la formula di fede patriottica elettrizzarono l'uditorio, che proruppe in un'acclamazione frenetica. La fanfara intonò l'inno dei bersaglieri.

Il teatro, quindi, lentamente sfollò; mentre il Duca d'Aosta si intrattenne affettuosamente a colloquio con le madri e le vedove dei caduti. Dopo di che il Duca prese posto nella sua automobile e si allontanò, mentre i bersaglieri si ordinavano in corteo, per recarsi alla radice del molo «Audace».

Per fermare nel marmo

la data fausta della liberazione

Cordoni di truppa tengono sgombero lo spazio, alla radice del molo Audace, allorchè il corteo delle associazioni, preceduto dalla fanfara dei bersaglieri, procede verso il luogo dello scoprimento della lapide che ricorderà ai posteri lo sbarco dei bersaglieri, primi soldati d'Italia che posero piede sulla terra di Trieste. Prestano servizio d'onore una compagnia dell'11.o bersaglieri, un reparto della Milizia nazionale e numerosi carabinieri.

Assistono alla cerimonia il gen. Guglielmotti con l'ufficiale d'ordinanza ten. Ascarelli; il col. Graziani, comandante l'11.o bersaglieri, il primo reggimento sbarcato a Trieste; il ten. generale — medaglia d'oro — Leoncini; il col. Zamboni; il presidente della Società del Risorgimento cav. prof. Sticotti; il consigliere delegato del Municipio di Trieste avv. Dompieri; il comm. Asquini; il col. Laria; il comm. Gregoris; il cav. Lussi; una larga rappresentanza delle madri e vedove dei caduti; la mamma dell'ultimo bersagliere caduto — decorato di medaglia d'oro — Giovanna Riva, parente dei Villa-Santa; il col. Gatti, presidente dell'Associazione volontari; il col. Po; il col. Bivona; il comm. Montalbano con il capo di gabinetto cav. Rendina; il col. Gariboldi; molti ufficiali dei bersaglieri, ecc.

Nel frattempo — sono le 11.15 — giunge l'automobile civica, da cui scende il sindaco sen. Pitacco, alcuni consiglieri e il segretario generale; successivamente l'automobile con gli on. Paolucci, Giunta, Suvich, il viceprefetto Delli Santi, i consoli della Milizia Pertot-Ascari e D'Orazio, l'avv. Melone e altri. Squilli di tromba annunziano il sopraggiungere del Duca d'Aosta e, al suo seguito, il gen. Vaccari, S. E. l'on. Rocco e il col. Montasini. Da una seconda automobile scendono il conte Salvatore Segrè, il prefetto comm. Crispo Moncada, il cav. Rizzo, il col. Villa-Santa ecc. Seguono ancora il gen. Castagnola, il col. Torrieri, il col. Rossi, il ten. col. Negri e gli ufficiali d'ordinanza del comandante di Corpo d'Armata, cap. Garzolini e tenente Stella.

Il discorso del comm. Muratti

Il vicepresidente della Società del Risorgimento, comm. Spartaco Muratti, fra segni di attenzione, rivolto al Duca d'Aosta, pronuncia un discorso, nell'esordio del quale fa l'esaltazione della figura tipica che impersona l'anima generosa e le virtù militari: il bersagliere. E continua dicendo:

«Al fante piumato che nell'impeto dell'assalto reca lo slancio irresistibile, il valore antico, la geniale tenacia della stirpe, convergono l'ammirazione del nemico, l'amore e la sicura fiducia della Nazione; a lui guardano come al simbolo del riscatto, i popoli dell'Italia oppressa e divisa, quando nei lunghi anni del servaggio la fede s'illumina e si ravviva della speranza.

Trieste che per sessanta anni vi attese, o bersaglieri d'Italia, nel maggio di fuoco che segnò la rinascita della Patria credette di poter aprire le braccia a voi irrompenti dalle pendici del Carso, date al vento le gloriose bandiere tra gli squilli delle vostre fanfare.

Poi nell'attesa angosciosa, inacerbita dalla fame e dall'incubo del gendarme e della spia, quante volte la città tormentata si illuse di udire tra il fragor sordo della battaglia lontana, quelle vostre fanfare; quante volte ebbe il miraggio di quelle bandiere, nel rinnovarsi pei suoi colli del bianco e del verde sotto la luce dei tramonti sanguigni!

Lunga, esasperante l'attesa, ma non vana: Non nel pieno rigoglio della nuova stagione, non dal Carso bagnato del vostro sangue scendeste o bersaglieri; veniste dal mare, apparizione di sogno tra le nebbie del novembre. Ma su voi raggiava la vittoria conquistata sull'Alpi e sul fiume sacro; ma con voi entrava nella città affrancatasi da servitù secolare, fulgido nume di nostra gente per tanti anni invocato, la Libertà».

L'oratore quindi conchiude affidando la lapide commemorativa al Sindaco. In quest'istante viene sollevato il velo e appare la rude targa di pietra bianca del Carso. La fanfara intona la «Marcia dei bersaglieri».

Ideata dall'arch. comm. Cirilli, la targa ha incisa la seguente leggenda: «Primi — dalle navi d'Italia — all'amplesso di Trieste balzarono — i bersaglieri — III novembre MCMXVIII».

Il Sindaco accetta la lapide

Nell'atto di ricevere in consegna la lapide, il Sindaco dice:

«Non sono qui oggi i triestini che fieri e sdegnati si levano contro il ministro Alfonso Lamarmora, che per troppo fine accorgimento politico, in pieno Senato affermava non essere compresa Trieste fra le aspirazioni italiane.

Sono i triestini che in reverenza si scoprono davanti a questa lapide che ricorda come il 3 novembre 1918 sieno sbarcati qui i bersaglieri che pure a un Lamarmora, al generale Alessandro Lamarmora, devono la disciplina, l'ardimento, la fede che li condusse a tante battaglie e a tante vittorie e li condusse, sotto la vostra impareggiabile guida, Altezza Reale, a Trieste d'Italia.

Strani e significativi ricordi che nella storia del nostro Risorgimento tramandarono dagli avi ai nepoti l'onore di compiere la sospirata unità della Patria.

Nell'Olimpo degli spiriti eletti i due fratelli della grande famiglia piemontese si associano ora sicuramente all'esultanza della città che nella commozione di questi giorni esalta orgogliosa, con la memoria di tanti prodigi e di tanti sacrifizi i bersaglieri, che sono il simbolo del più vivido fiore d'italica bellezza, imperlato di sangue e di gloria.

La pietra che qui sul mare nostro consacra lo storico avvenimento resti affidata più che a noi, alla devozione e alla riconoscenza dei nostri figli, i quali mai dovranno scordare che gli esuli, gli internati, i combattenti, i mutilati e la falange di morti gloriosi confessarono tutti la medesima fede, per la quale hanno suonato pur ieri le campane della Patria, la fede nello indefettibile avvenire della nostra Nazione.

Possano dessi in fedeltà intemerata, con il vento sano che soffia dall'Adriatico respirare qui in pieno petto il loro orgoglio di sentirsi sempre e altamente italiani».

Il discorso è vivamente applaudito, mentre le musiche intonano le canzoni della Patria.

La cerimonia si chiude con un discorso del generale Guglielmotti, il quale si dice lieto di ricordare, davanti al Duce invitto della Terza Armata, i giorni dello sbarco dei bersaglieri da lui guidati. E conchiude:

«Il nome del molo dei bersaglieri e della lapide che lo consacra, resteranno ad attestare nei secoli che l'anima di Trieste vive all'unisono con l'anima dei bersaglieri, che è quella di tutta l'Italia».

Tra l'agitarsi di una selva di bandiere, i bersaglieri, fatti segno a una dimostrazione di simpatia dalla folla (l esignore li ricoprivano di fiori) s'allontanano e la cerimonia ha fine.

La serata di gala al Verdi

Le gaie, elettrizzanti note delle canzoni bersaglieresche intonate a piena orchestra, apersero la serata organizzata dalla benemerita Associazione nazionale bersaglieri in congedo «Enrico Toti» in onore al Duca d'Aosta e agli ospiti convenuti a Trieste per la Sagra dei bersaglieri. E quel vivido impeto di giovinezza e di ardore portato nell'austera sala sfolgorante di luci, occupata da una folla imponente e superba, suscitò un fremito, un immediato scoppio di entusiasmo che culminò una calorosa generale acclamazione ai bersaglieri. Nuovi scroscianti applausi salutarono l'ingresso nella sala del grande mutilato di guerra, il bersagliere cieco Sansolini di Brescia.

Fu in questa vibrante atmosfera che, dopo l'esecuzione dei due primi numeri del programma — che valsero i primi calorosi applausi al m.o Cesare Nordio e all'ottima orchestra da lui diretta — il Duca d'Aosta entrò in teatro, prendendo posto, come già aveva fatto nella mattinata alla Sagra dei Bersaglieri, nel palco del Comune.

Una calda, entusiastica manifestazione salutò il Principe. Il pubblico, ch'era scattato in piedi alle prime note della Marcia Reale intonata con vivace slancio dall'intera orchestra, applaudì ed acclamò a lungo.

La sala presentava un aspetto stupendo: occupati tutti i palchetti da una folla quanto mai suggestiva di signore elegantissime; piene la platea e la galleria e largamente diffusa in ogni parte del teatro una nota di alta signorilità e distinzione. Nel palco del Comune avevano preso posto, accanto al Duca, S. E. Rocco, S. E. il generale Vaccari, il Sindaco sen. Pitacco e il conte Salvatore Segrè, presidente della direzione teatrale; si notavano inoltre in teatro il prefetto comm. Crispo Moncada, il gen. Castagnola, il gen. Guglielmotti presidente della Federazione nazionale bersaglieri, i rappresentanti di tutte le autorità civili e militari e i massimi esponenti del nostro mondo finanziario e industriale. Faceva gli onori di casa il Consiglio direttivo della «Enrico Toti» col suo presidente colonnello cav. Gatti alla testa.

Il concerto — che s'era iniziato con l'«ouverture» all'«Idomeneo» di Mozart, diretta dal maestro Nordio con bella linea non disgiunta da giovanile slancio e con un delizioso «Rigaudon» di Rameau, di cui l'orchestra rese con grande finezza il grazioso ricamo e il delicato profumo — proseguì, dopo la venuta del Duca d'Aosta, con il poemetto «Sogno di Primavera» del maestro Cesare Nordio, che di recente così vivo, incondizionato successo ha riportato.

L'interesse per l'esecuzione del melodioso brano era questa volta acuito dalla partecipazione al concerto di Ester Mazzoleni. Benchè accasciata ancora per recenti lutti, l'insigne artista — che i ricordi di tanti trionfi legano alla città nostra — non aveva saputo rifiutare il suo concorso alla bella serata organizzata in onore al Comandante della Terza Armata. Ester Mazzoleni, salutata al suo comparire da un applauso di fervida simpatia, cantò l'ispirata, nobile pagina con l'arte finissima che le è propria, dando speciale rilievo alle frasi di colorazione drammatica e profondendo in particolar modo alla fine tutto il tesoro dei suoi mezzi vocali.

Fu festeggiatissima e insieme a lei condivise i caldi applausi del pubblico Cesare Nordio; il giovane maestro ebbe infatti pienamente confermato il suo brillante successo delle scorse settimane: successo di direttore d'orchestra, per la sicurezza e chiarezza della sua colorita bacchetta, il dono del ritmo perfetto, il dominio delle falangi; e successo di compositore, in quanto il suo «Sogno di primavera» fu anche in questa seconda audizione gustato ed apprezzato vivamente per la sua calda linea melodica, la smagliante istrumentazione e l'indovinato impiego della voce nel complesso sinfonico.

Ester Mazzoleni cantò ancora l'aria «Casta diva» della «Norma»: cantò mirabilmente, accompagnata dall'orchestra e da un coro di gentili signore e signori che, istruito sotto l'esperta guida del m.o Carlo Painich, raggiunse effetti di grande morbidezza e di fusione. Mentre il pubblico manifestava calorosamente il suo plauso, venivano presentate alla eletta artista cinque magnifiche offerte di fiori, tra cui un ricco canestro di rose dalla «Enrico Toti».

Seguì la melodiosa «Holberg Suite» di Grieg per orchestra d'archi, in cui lo stile antico è così genialmente colorito da un soffio di modernità che per nulla ne turba il carattere. Fu anche questa una esecuzione finissima della brava orchestra da poco costituita di valorosi dilettanti e inquadrata dal Quartetto Triestino e da alcuni professionisti. E il successo dell'orchestra s'accentuò ancora nella vivida riproduzione del poema sinfonico «Redenzione» di Cesare Frank, in cui il m.o Nordio ebbe campo di far valere tutte le sue notevoli doti di concertatore, che il pubblico dimostrò d'apprezzare assai, applaudendolo con calore.

La bella serata si chiuse fra una manifestazione di affettuoso omaggio al Duca d'Aosta il quale, mentre secondo il programma avrebbe dovuto trattenersi soltanto brevemente a teatro, vi rimase invece sino alla fine, significando così il suo gradimento. L'Associazione «Enrico Toti» può infatti esser lieta del magnifico esito della sua iniziativa. Al m.o Cesare Nordio, che ne fu in pochi giorni l'animoso realizzatore, essa espresse infatti a mezzo del suo Consiglio direttivo, parole di riconoscenza vivissima.

Il banchetto dei bersaglieri

I bersaglieri partecipanti alla Sagra si raccolsero all'una a festoso banchetto nella sala «Tina di Lorenzo» al ristorante Dreher. Abbiamo detto festoso: la parola non può colorire abbastanza la gioiosa atmosfera che fin dall'inizio accomunò tutti i presenti in un fervore di bersagliresca gaiezza e di entusiasmo. Erano convenuti vari ospiti illustri: tre bersaglieri medaglia d'oro sedevano alla tavola d'onore: il generale Paolini, il generale Leoncini e l'on. Raffaele Paolucci, fatti segno a continue manifestazioni di plauso e di affetto. Accanto a loro si notavano il generale Guglielmotti, presidente della Federazione nazionali bersaglieri, col segretario della stessa, magg. Bonfigli; il col. Po, comandante il glorioso 11.o bersaglieri; il col. Zamboni; il col. Graziani, che comandava i bersaglieri sbarcati a Trieste; il ten. col. conte Giustiniani; il col. Gatti, presidente della «Enrico Toti»; il magg. Cirilli, il magg. Bucemi, il grande mutilato Salsolini di Brescia, il cav. Riccardo Nordio, alcune gentili signore e una stuolo vivacissimo e cordiale di bersaglieri giovani e vecchi.

Fu dal principio alla fine un alternarsi di acclamazioni ai rappresentanti più eroici dell'arma e ai comandanti presenti, un susseguirsi di canti: le canzoni più care ai bersaglieri furono l'una dopo l'altra cantate in coro o eseguite dalla balda fanfara dell' 11.o, venuta opportunamente a completare la festa.

Allo spumante prese per primo la parola il cav. Lussi, che salutò cordialmente, a nome dei bersaglieri triestini, gli ospiti ed esaltò il valore dei bersaglieri e i vincoli di appassionata fraternità che tutti li legano. Parlò quindi il gen. Guglielmotti per comunicare l'invio di telegrammi al Re, a S. E. Diaz, all'on. Mussolini, al gen. Cadorna e alle città di Fiume, Trento, Pola e Zara; alte acclamazioni salutarono tutti i nomi. Tra le adesioni pervenute comunicò quelle della famiglia di Enrico Toti, di S. E. Marchi, del gen. Giardino, del gen. Montanari, del gen. Coralli e del col. Marengo che è il più anziano tra i bersaglieri. Il gen. Guglielmotti concluse rivolgendo un riverente saluto alle madri e alle vedove dei bersaglieri caduti.

Cedendo alle generali insistenze, parlò poi l'on. Paolucci. Fu una nuova stupenda orazione, alta, commovente, nobilissima, nella quale l'eroico bersagliere auspicò alla fratellanza di tutti i combattenti uniti sul campo del comune pensiero della morte. Il suo dire fu insieme un'esaltazione dei bersaglieri; con parola toccante egli rievocò l'episodio del Settembrini, che al passaggio dei bersaglieri s'inginocchiò un giorno piangente perchè — disse — «passava l'Italia». L'eroe di Pola concluse ricordando ai giovanissimi bersaglieri che i vecchi sono sempre baldi e pronti a riprendere il loro posto. Acclamazioni altissime coronarono la fine del magnifico discorso.

Dopo brevi applaudite parole dell'avv. Giannini, parlò con parola veramente alata l'avv. Giorgio Chigi di Bologna, il quale rievocò la figura fulgida di Tullio Giordani, dicendo che dal suo sangue generoso è germinata la nuova Italia.

Infine, il tenente Maritati volle che l'assemblea rivolgesse un pensiero alla memoria gloriosa di Aurelio Nordio, il giovinetto bersagliere triestino caduto volontario sul Carso e ricordandone l'eroismo, indicò ai presenti le nobili figure dei suoi genitori; a questi — che apparivano profondamente grati e commossi — e al nome di Aurelio Nordio furono elevati calorosi alalà.

Dopochè la riunione, cominciata con tanta gaiezza, ebbe così austera conclusione, tutti i convenuti mossero in corteo ad accompagnare fino alla caserma Oberdan la fanfara dell' 11.o bersaglieri che ripartiva per Postumia.

Il 24 maggio commemorato alla Regia Procura. Il 24 maggio il sig. Narciso Zamola, segretario capo alla Regia Procura, fece sospendere il lavoro negli uffici per cinque minuti e, radunato il personale nella segreteria, pronunciò un'allocuzione patriottica in cui diede rilievo al significato della data.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto Carlo Bruna: dal cav. uff. Geza Pulitzer lire 30, cav. Leopoldo Popper 30, Ernesto Krausz 30, Giulio Loete 20, Carlo Treulich 20, Carlo Cavalcante 15, Otto Paolo Geiger 15, Adolfo Pisinger 15, Giusto Pulitzer 15, Leopoldo Süss 15, Eugenio Borri 15, Guido Brugger 15, Leone Castellani 15, Emilio Geniram 15, Francesco Kenich 15, Mario Malutta 15, dott. Giuseppe Paravicini de Lunghi 15, Mattia Spitzer 15, Carlo Wolf 15 pro fondo sussidi Pierobon e Leo Brok; da Pino e Maria Scrosoppi lire 10 pro Lega Nazionale, e lire 10 pro fondo Pierobon e Brok dell'Adriatica Società di spedizioni; da Maurel Todero lire 30 pro Guardia medica; da Amelia e Giorgio Scabini lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati privati, fondo vedove e orfani; dal cav. uff. Giuseppe di Lenardo lire 50 pro Guardia medica; da Antonio Tschernatsch lire 20 pro Ass. Naz. madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Arturo Tonini lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. Camillo Ara lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Carmelo Lucatelli lire 20 pro Ass. Naz. mutilati ed invalidi di guerra, fondo bisognosi; dagli impiegati dell'Adriatica, Società anonima di spedizioni lire 195 pro fondo sussidi Pierobon e Brok della società stessa.

Per onorare la memoria di Olga Sabbadini, da Mario, Bruno e Fabio Costantini lire 25 pro Ginnasio Dante Alighieri; da Silvia Schwarz lire 15 pro Asilo infantile israelitico; in sostituzione di un fiore sulla tomba dalle alunne della scuola di via P. Kandler lire 75 pro alunne povere della stessa scuola; dal Collegio degli insegnanti della scuola cittadina Francesco Rismondo lire 55 pro fondo scolari poveri della stessa scuola; dal prof. Giovanni Spada lire 20 pro Liceo Dante Alighieri (fondo studenti poveri).

Per onorare la memoria di Biaggini, da diversi avventori della trattoria «Ai due ragni» in via Parini n. 11, lire 81.50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lucrezia ved. Chierego nata Varini, dalla famiglia Carlo Vernouille lire 20 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; da Domenico Chierego lire 20 pro Lega Nazionale; da Eloisa e Dino Risigari lire 30 pro Ass. Naz. mutilati e invalidi di guerra.

Per onorare la memoria di Ettore Fronz, da Adolfo Revere e famiglia lire 25 pro Guardia medica; da Arturo e Ines Morterra lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Pilade Basilio lire 15 pro «Previdenza»; da Paola e Enrico Mulina lire 20 pro Lega Nazionale; da R. Stuparich lire 20 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Albina Fayenz, dalla famiglia Adolfo Kiss lire 25 pro Guardia medica.

In sostituzione di un fiore a Ginevra Ceseratto, da Adele Dondi lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carlo Weber, nel VII anniversario della sua morte, dalle sorelle Weber lire 10 pro Guardia medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 27 pro fondo Emo Tarabochia.

Dal dott. Riccardo Sonz lire 25 pro monumento a Oberdan.

Gorizia accoglie trionfalmente i mutilati di guerra

Il discorso di Carlo Delcroix ai combatteuti e ai cittadini

Abbiamo da Gorizia, 26, notte:

Fino da ieri sera, il comitato locale dell'Associazione mutilati ed ex combattenti, diretto dagli infaticabili organizzatori Gino Morassi, Cesan e Attilio Venezia, aveva tutto disposto perchè Gorizia non venisse meno alle altre consorelle giuliane nei ricevimenti da tributarsi ai valorosi mutilati di guerra. Così l'organizzazione riuscì perfetta e degna del più alto elogio. La Federazione industriali, dispose che i negozi rimanessero chiusi durante il passaggio dei mutilati, fino alle 10 del mattino e dalle 15 alle 18, durante il discorso di Delcroix.

Sebbene l'arrivo dei mutilati fosse annunciato per le ore 7.30, fino dalle primissime ore del mattino, le signore sono affacendate nell'approntare mazzi di fiori, garofani, rose, peonie, margherite, per spargerli lungo il percorso. Uno sciame di gentili signore e signorine, con canestri di fiori e di fronde d'alloro, prese posto sulle finestre del Teatro di Società, alla Stazione Meridionale e nei pressi del Caffè Garibaldi. Altre signore e signorine si collocarono sui balconi dell'edificio postale, tutto imbandierato di tricolori, per profondere ai gloriosi combattenti, fiori di omaggio e di riconoscenza.

Lungo i filari degli alberi, furono tesi cordoncini sormontati da bandiere, orifiammi dai colori nazionali e cittadini, dando specialmente al Corso Vittorio Emanuele un aspetto caratteristico e simpaticissimo. Il Consorzio vetturali e le imprese trasporti si prodigarono nel concedere gratuitamente i mezzi di trasporto con vetture, automobili, per trasportare in città i mutilati più gravi. Al trasporto cooperarono tutti i privati in possesso di automezzi. L'imbandieramento della città è imponentissimo. Su tutte le finestre, su tutti i balconi sventola il tricolore della Patria. Su tutti gli alberi, lungo il Corso, sono affissi striscioni di carta bianco, rosso e verdi, recanti la scritta: «Gorizia ai Mutilati d'Italia».

Alle 7 del mattino, sul piazzale interno della stazione Meridionale addobbato caratteristicamente di bandiere, rododendri, festoni, stelle alpine ecc., si schierano tutte le autorità cittadine, con a capo il senatore Giorgio Bombig, i presidenti delle associazioni, corporazioni e federazioni cittadine, il capostazione Rizzitano, l'autorità militare col gen. Ragusin, l'autorità fascista coi membri dott. Lessi Caprara, cap. Giuseppe Godina e Berti; gli impiegati ferroviari, il comitato cittadino delle dame goriziane. Fuori, sull'ampio piazzale e sulle alture circostanti, affluisce il pubblico. Gli organizzatori hanno anche saggiamente disposto che ogni mutilato in arrivo, riceva fino dal suo sopraggiungere in città, un cestino di rifornimento e una bottiglia di liquore.

Arrivano

Alle 7.45, salutato dagli applausi entusiastici, al grido di «viva i mutilati», arriva il primo convoglio, recando un migliaio di mutilati. Il treno è fatto oggetto di uno speciale omaggio di fiori profusi da mani gentili. L'entusiasmo è indescrivibile. Molti mutilati gravi sono aiutati a scendere dai vagoni. All'uscita, i mutilati sono fatti oggetto di un'altra calorosa manifestazione di popolo. Quindi, ordinatamente si recano al posto di rifornimento, mentre i mutilati più gravi, sono fatti salire sulle vetture che i privati hanno messo a loro disposizione. Poco dopo, arriva il secondo treno, recando un altro migliaio di mutilati e le manifestazioni si rinnovano sempre più crescenti e sempre più intense. Fra i mutilati vi è un garibaldino che veste la camicia rossa del Gran de Generale e che è dalla folla vivamente applaudito. Le musiche intonano la marcia reale e l'inno del Piave, che sollevano nuove scintille di entusiasmo. L'ordine sulla piazzetta della stazione è tenuto da un plotone di carabinieri al comando del cap. Massobrio. L'ordine generale, per le vie della città, è curato dal commissario cav. Pagliocchini. Giunti sotto il primo arco di trionfo, l'imponente colonna dei mutilati si ferma per ricomporsi in corteo.

L'imponente corteo

A un determinato segnale, il corteo si muove fra l'entusiasmo sempre più vivo dell'enorme folla che si assiepa dietro gli alberi e che non cessa un istante di acclamare i redentori che, commossi, ringraziano e ricambiano i saluti inneggiando a Gorizia italiana.

Lungo tutto il persorso, fino in piazza Cesare Battisti, è un continuo piovere di fiori e di fronde d'alloro. Le vetture che conducono i mutilati più gravi sono presto colme di fiori e di rose. Al Caffè del Teatro piovono cartelli con le scritte: «Santa Legione d'Eroi — che all'Italia riconsacrasti con sangue e con martirio — il giusto confine delle Alpi — Gloria a Te, Gloria a Te, Gloria a Te». Molte donne si avanzano per porgere ai mutilati mazzi di fiori e piangono di commozione. La folla sembra presa da un delirio di riconoscenza verso i figli prediletti che tanto sacrificarono per la Patria. Si inneggia all'Esercito liberatore! E passano le nobili legioni d'Italia sotto un altro arco di trionfo eretto in loro onore dalla riconoscenza cittadina, che dice: «Questa è terra d'Italia — Sacra alla gloria della stirpe millenaria — per l'olocausto dei centomila — per l'eroismo di tutto il popolo». Gli alalà di gloria si ripetono sempre più intensi e altissimi. I mutilati sono visibilmente commossi da tanta spontanea manifestazione di riconoscenza. Alcuni di loro stendono i moncherini in atto pietoso di ringraziamento. Il corteo prosegue così fra rinnovati entusiasmi e commosse esclamazioni fino in piazza Cesare Battisti, ove nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, gentilmente concessa, è stato allestito un sontuoso rinfresco. L'ampia palestra e la sala d'armi non sono capaci di contenere tutti. Percui moltissimi si recano nel retrostante giardino della palestra, ove dal presidente cav. uff. avv. Pinausig, era stato disposto l'occorrente per ricevere gli ospiti graditissimi. Qui le manifestazioni senza confronti si rinnovano. Signorine e signore, socie dell'associazione, e giovani ginnasti in divisa, si prodigano ad offrire dolci, biscotti, bevande a tutti, indistintamente.

Sui luoghi del sacrificio

Alle 9.35, da quattro concentramenti speciali, i mutilati partono in camion verso la sella di Dol, da dove si dividono in comitive che si recano a visitare i luoghi delle rimembranze sul Monte Santo, S. Gabriele, S. Marco, quindi, per Vertoiba, Lucinico, sul Calvario di Podgora, Oslavia e Sabotino.

Ad Oslavia, dove si recarono le medaglie d'oro cav. Francesco Angelino, cav. Carmelo Bono e cav. Vincenzo Anida, hanno redatto il seguente nobile proclama:

«Dal Calvario irorato del sangue più luminoso della giovinezza italica, a Santa Gorizia, non immemore, e indimenticabile, nel nome immortale di Vittorio Locchi, l'amore più vivo fecondato dalla fede indistruttibile nei destini gloriosi della Patria.»

Carlo Delcroix e la sua gentilissima signora che dovevano arrivare stamane, sono giunti a Gorizia, ospiti del commissario del Comune cav. Fabioli, con una automobile, messa gentilmente a disposizione dall'Ufficio ricostruzioni della Venezia Giulia, verso l'una del pomeriggio.

Carlo Delcroix e la sua signora scesero all'Hotel de la Posta, ove il commissario cav. Fabioli offerse al grande ospite una colazione intima, alla quale parteciparono ancora: il segretario generale dell'Associazione combattenti Romano Ruggero e signora, il comm. Fabioli, il comm. Beviglia, il signor Morassi e signora, l'avv. Mammolella, il prof. cav. Attilio Venezia, commissario dei combattenti goriziani, il dott. Cesan-Benoni, la vedova di Scipio Slataper e suo figlio. La signora Maria Morassi, consorte del presidente dell'Associazione nazionale combattenti, offerse al Delcroix un ricco mazzo di fiori e un mazzo di ricchissime rose e una corona d'alloro furono pure offerte dalla signora Zieti-Goriani-Resen. Dopo la colazione, il grande mutilato Delcroix e la sua signora, si ritirarono negli appartamenti privati del vice prefetto cav. Piomarta.

Nel frattempo, i mutilati che si erano recati a visitare i sacri colli che, come meraviglioso diadema cingono la fronte di Santa Gorizia e che conobbero tutto l'eroismo e tutte le virtù del popolo italiano in armi, ritornarono in città per partecipare al discorso che il grande mutilato di guerra, simbolo vivente dei mutilati d'Italia, doveva tenere alle 16 in piazza della Vittoria.

Verso le 16, giunsero ancora alcuni mutilati, che convennero in piazza della Vittoria, fatti segno di speciali dimostrazioni di simpatia, gettito di fiori e fronde fino dal loro arrivo dalle molte signore accorse ad attenderli sul piazzale interno della stazione.

Alle 16, piazza della Vittoria è rigurgitante di popolo, di scolari, di mutilati e di bandiere. A ridosso della chiesa di S. Ignazio, dove già furono deposte le sacre bare dei militi ignoti in attesa di essere trasportate ad Aquileia, sotto la direzione dell'ing. Delneri era stato eretto un palco simbolico, addobbato di fronte d'alloro, fregiato dallo stemma di Gorizia e sormontato da un grande tricolore. Davanti al portone d'ingresso della Vice prefettura, dove Delcroix si è ritirato, fa scorta d'onore un plotone della Milizia nazionale agli ordini del cap. Vittorio Graziani.

Alle 18.20, Carlo Delcroix, salutato entusiasticamente dall'immensa folla, sorretto dai mutilati Cesan e Morassi, si avvia verso il palco, fatto oggetto di commosse manifestazioni di popolo ed omaggio di fiori.

La trascinante orazione di Delcroix

Fra il silenzio generale egli esordisce dicendo:

«Da questa conca benedetta, dove il popolo aprì le sue vene e versò il prezzo del suo riscatto. In vista delle cime cui i devoti imposero nomi di santità e i fanti aggiunsero una luce di martirio; da questa piazza che ama fregiarsi del nome sacro di Vittoria, mi cercherò di parlare ai vivi e ai morti. Ma parlare in queste contrade, dove la storia appose i sigilli augusti del silenzio è come rompere una consegna sacra e violare un testamento solenne. Entrare a Gorizia senza raccoglimento sarebbe peggio che visitare un santuario senza fede, e tacere e pregare sono due atti di devozione che si compenetrano; ma i mutilati mi imposero di infrangere il silenzio e vollero che da questa tribuna facessi promissione al popolo.»

Più volte interrotto dai più vivi applausi, il meraviglioso oratore si diffonde ad illustrare lungamente le pene, i dolori le gioie dei combattenti, il martirio e lo strazio dei caduti, esaltando il sacrificio. Dice che i combattenti sono ritornati a Santa Gorizia con un annunzio eroico, con ricordi di combattimento e di rovina.

Parla della fede e della certezza nella vittoria di tutti gil eroici difensori del nome d'Italia. Esalta il martirio della città Santa sopportato con fierezza e con coraggio da tutto il popolo di Gorizia. Parla lungamente dell'umanità travagliata dalla guerra. «Siamo giunti a Gorizia — esclama ad un tratto — senza vederla, siamo entrati in questo recinto di sogno senza potere attingere un sorso alla sorgente che lo rianima, e la nostra tristezza è senza fine. Ma il vespero si riflette nell'anima dei credenti, anche se l'occhio è spento, e la bellezza si rivela anche se la carne non la vede, e dalla nostra solitudine buia guardando nell'avvenire, noi scopriamo l'Italia marciare con tutte le bandiere spiegate». Spiega poi i comandamenti sacri ai mutilati.

«Cittadini, fratelli — dice l'oratore — è l'ora che volge al tramonto. Tra breve suoni di campane soffermeranno l'umanità alla soglia della notte e i viandanti andranno verso la meta».

Quando Delcroix ha finito di parlare, le campane suonano il vespero; a un suo cenno tutti si inginocchiano per un istante in sacro raccoglimento, dopo il quale, Delcroix, che ha parlato per buoni 45 minuti, è fatto oggetto ad indescrivibili manifestazioni della folla delirante che lo ricopre di fiori accompagnandolo fra le più vive acclamazioni fino alla Viceprefrettura dove si indugia a ricevere le varie rappresentanze dei mutilati d'Italia che lo vanno a salutare. Alla fine dell'orazione, dall'alto del campanile della chiesa di S. Ignazio vengono lanciati migiaia di cartellini inneggianti ai gloriosi mutilati d'Italia. Gli organizzatori del pellegrinaggio espressero agli organizzatori goriziani e per essi a tutto il popolo, la riconoscenza di tutti i mutilati per le festose e indimenticabili accoglienze avute. Alla sera la stragrande maggioranza dei mutilati fece ritorno a Trieste usando treni speciali messi a disposizione nelle due stazioni.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Tutti i fiori più belli

della nuova moda parigina primavera-estate sono sbocciati nelle sale della grande casa di confezioni «**La Merveilleuse**» di Torino e sono esposti nel notissimo negozio di Corso Vitt. Em. III, 27.

La maggior parte delle indisposizioni proviene dalla stitichezza. L'uso di purghe forti riesce dannoso all'intestino; come l'uso di polveri indissolubili riesce dannoso al palato. La **Seidlitz Moll originale** si sottrae a questi due inconvenienti, perchè blanda nell'effetto e piacevole al gusto.

La **Jodoparillina Godina** è sempre il miglior depurativo del sangue, questa è la miglior stagione per iniziare la cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Concerto di banda. Oggi, dalle 17 alle 22, il Corpo bandistico «G. Verdi», sotto la direzione del maestro O. Zoccon, terrà un concerto al Ristorante Boschetto con svariato programma.

Nello scandalo degli "alcools,,

L'ex on. Pagnini ed il cons. Vlach in libertà provvisoria

Per direttissima si è svolta l'istruttoria a carico del consigliere erariale avvocato dott. Luigi Vlach e dell'ex on. Silvio Pagnini, che, come riferimmo giorni addietro furono arrestati dal cav. Falcone, dirigente il Commissariato di via Sanità, perchè incolpati di truffa a danno dei marchesi Renzo ed Edoardo Ricci. Apprendiamo ora che tanto il dott. Vlach, quanto il Pagnini furono rimessi a piede libero.

Nell'impressione suscitata dalla scoperta dello scandalo degli alcools in cui, secondo le indagini svolte dall'autorità di Finanza furono coinvolte le ditte Ricci, Macorig ed altre persone note negli ambienti commerciali ed industriali della nostra città, non contando le persone meno conosciute, che per lo stesso fatto finirono agli arresti, il caso Vlach-Pagnini parve portare lo scandalo a fasi snesazionali. Sebbene il consigliere erariale Vlach fosse circondato dalla massima estimazione dei suoi superiori, le esplicite accuse dell'ex deputato, il quale appena arrestato non esitò ad additare il Vlach come suo mandatario, non apparvero facilmente smontabili, e del resto non lo sono tuttora, poichè come ci fu dichiarato, il Pagnini persiste nelle sue incolpazioni contro il Vlach.

Abbiamo già rilevato le disposizioni di legge sulla base delle quali tutti gli arrestati per lo scandalo degli alcools dovevano essere rimessi in libertà appena finita l'istruttoria in loro confronto. Ciò avvenne anche per gli odierni imputati, e ciò spiega come al Pagnini, per conoscere la data della scarcerazione dei Ricci, bastava il semplice disturbo d'informarsi del periodo conclusivo dell'istruttoria. Ora anche l'ex deputato e il consigliere erariale Vlach sono a piede libero, sulla base delle stesse norme di procedura giudiziaria che originarono la scarcerazione degli altri imputati.

Qualche nota sulla procedura dell'autorità di finanza

Riteniamo opportuno di riferire qui, per maggior chiarezza, alcune note esplicative sulla procedura dell'autorità di Finanza nella complessa faccenda.

La prima denuncia contro i Ricci e consorti fu estesa dal cap. Cecchetto della R. Guardia di Finanza nella prima metà di marzo.

Quando il giudice istruttore di Finanza, cons. dott. Palaziol, avea già iniziato gli interrogatori ed i confronti al Coroneo, fu avvertito dal cap. Cecchetto che altre indagini erano in corso e che sarebbe pervenuta un'ulteriore denuncia.

Nel frattempo il giudice istruttore avea dato incarico alla R. Avvocatura erariale di procedere all'immediato sequestro della sostanza dei Ricci; le rispettive pratiche furono affidate dall'Avvocatura erariale al cons. dott. Vlach la cui ingerenza nel processo si limitava perciò a questa sola mansione.

La seconda denuncia del cap. Cecchetto che nelle difficili e lunghe indagini mise tutto il suo fervore di funzionario zelante, pervenne all'Intendenza di Finanza il 21 aprile; durante l'intervallo fra la prima e la seconda denuncia il giudice istruttore di Finanza dovette naturalmente interrompere il suo lavoro. Non per questo però risulta — a quanto si afferma da fonte ufficiale — che la detenzione degli imputati fu arbitraria; l'arresto inquisizionale era stato disposto dal giudice istruttore a sensi del paragrafo 559 n. 2 del Codice penale di Finanza, il quale dispone che le persone imputate di reati di finanza possono essere arrestate e detenute in arresto qualora la loro libertà possa render vana l'istruttoria e trattandosi nel caso concreto di quasi 20 arrestati era ovvio che le premesse del Codice per l'arresto preventivo sussistevano.

Per la messa in libertà provvisoria il giudice di Finanza non aspettava dunque che l'arrivo della seconda denuncia, quando ripresi gli interrogatori e i confronti degli imputati e fissate le circostanze rilevate dalla denuncia non sarebbe più esistito alcun motivo di prolungare la detenzione.

Infatti, pervenuta la seconda denuncia mati, durante quel tempo dal giudice istruttore e dai suoi superiori sempre da lui tenuti al corrente dell'andamento del processo, i famigliari ed i rappresentanti legali degli arrestati che si recavano a prender notizie all'Intendenza.

Difatti, pervenuta la seconda denuncia il 21 aprile il giudice istruttore riprese subito il suo lavoro al Coroneo; a sensi del paragrafo 560 della legge citata che impone la messa in libertà provvisoria tosto che cessano i motivi dell'arresto inquisizionale e previo avviso ai superiori — che non godendo i giudici di Finanza l'indipendenza dei giudici ordinari devono approvare ogni misura dei loro dipendenti — e al giudice istruttore, incominciò il 28 aprile le scarcerazioni.

Dette scarcerazioni seguirono al 30 aprile, al 1., 3, 4 e 5 maggio alla quale data furono messi in libertà i 3 ultimi imputati. Contrariamente a quanto fu affermato le scarcerazioni erano in antecedenza saputo non solo dal giudice istruttore e dai suoi superiori ma anche dai colleghi con cui ne parlava e dai famigliari degli imputati stessi.

Circa l'azione dell'ex on. Pagnini siamo informati che parecchi giorni prima che pervenisse all'Intendenza di Finanza la seconda denuncia e quindi molto prima che si iniziassero le scarcerazioni, il giudice istruttore cons. dott. Palaziol fu avvertito nell'ufficio di Gabinetto dell'Intendenza di Finanza da un amico dei Ricci e dal loro socio dott. Frigerio che il Pagnini avea offerto alla famiglia di adoperarsi a favore dei due fratelli Ricci verso un compenso di 100.000 lire.

Essendo la cosa di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria il dott. Palaziol non potè prendere nessuna ingerenza e si limitò ad avvertirne il vicedirettore, cons. sup. dott. Candido.

La sventura tragica di un cavatore

Causa un'esplosione rimarrà cieco!

Ieri notte, col treno delle 23.30, fu trasportato a Trieste, per essere ricoverato all'Ospedale Regina Elena, il cavatore Giuseppe Namer, ventitreenne, da Stregna, presso Gorizia. Gli amici che lo accompagnavano narrarono un pietoso caso occorso al povero giovane. Egli trovavasi, assieme ad un altro operaio, a dissodare un podere ingombro di petraie. I due cavatori, praticato un foro in un masso di roccia, si accingevano a far esplodere la mina, ma la micia si spense prima che il fuoco giungesse a contatto con la polvere. I due allora si avvicinarono alla mina per rimediare all'inconveniente. Ma d'improvviso la mina esplose: fu una vampata che investì in piena faccia il Namer, producendogli lesioni gravissime agli occhi. Soccorso dall'amico, che era rimasto incolume, il Namer fu fatto adagiare sopra un carro di certo Giovanni Picciulin e trasportato a Gorizia nell'ambulatorio del dott. Mariotti. Il medico, però, consigliò il trasporto immediato del Namer all'ospedale di Trieste e ciò fu fatto. Accolto nel quinto reparto del nostro istituto sanitario, durante la notte l'infelice fu visitato dall'oculista Hesky. Purtroppo, sembra che la facoltà visiva del povero cavatore sia irrimediabilmente perduta.

Nel mistero del suicida di via S. Cilino

I risultati dell'autopsia

Abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri le circostanze che contribuirono a far sorgere sospetti sulle cause della morte del soldato Ottone Bressan, di 21 anni, di stanza a Bologna, trovato morto martedì scorso, in via S. Cilino, con una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Le varie supposizioni sono però smentite dal reperto medico del dott. Ferrari e del dott. Vragnizan i quali praticarono l'autopsia alla salma. Fu riscontrata la ferita di arma da fuoco alla testa, ma nessun'altra ferita.

Ieri alle 16 la salma composta nel feretro fu posta nel furgone civico e trasportata al cimitero. Ai lati del carro vi erano due soldati del genio e la seguivano quattro donne e un picchetto di soldati.

Cervelli sconvolti

Ieri nel pomeriggio, verso le 14.30, la S. A. S. Trovos fu avvertita telefonicamente che al n. 2 di via Petronio, tale Trifone R., di 60 anni, da Lussinpiccolo, era stato colto improvvisamente da un violento assalto nervoso. Sul posto si recarono due infermieri volontari, i quali, poichè il R. non accennava a calmarsi, lo trasportarono all'ospedale civico «Regina Elena», ove fu accolto nell'ottavo reparto ed ivi trattenuto in osservazione.

— Nello stesso pomeriggio di ieri, verso le 18.30, due infermieri della Croce Verde Triestina dovettero recarsi in piazza del Rosario, ove davanti all'entrata della chiesa, una giovane donna si rotolava a terra nella polvere, gridando e gesticolando come un'ossessa. Rialzata e calmatasi alquanto, la donna — che sosteneva di avere il diavolo in corpo e che perciò si sarebbe uccisa, buttandosi dalla finestra se non avesse ottenuto dal cielo il perdono dei suoi peccati — si qualificò per Anna Ovocian, di 21 anni, da Belluno, abitante al n. 1 di via dell'Altana. Anche lei fu trasportata all'ospedale civico «Regina Elena» ove fu accolta e trattenuta in osservazione nell'ottavo reparto.

TRIBUNALI

Il processo per l'uccisione del fascista Ivancich

Assoluzione di tutti gl'imputati

Iersera si è chiuso il processo contro Vittorio Repich e Mario Uglessich, imputati dell'omicidio in danno del fascista quindicenne Aldo Ivancich e di mancato omicidio in danno di altri cinque fascisti, in relazione ai fatti avvenuti la sera del 23 aprile 1922 in vicolo Santa Chiara.

Com'é noto erano processati contemporaneamente i fascisti Mario Vianello e Oscar Hlacia, imputati di violenza privata, perchè nella suaccennata occasione avrebbero intimato: «Mani in alto!» ai due che poscia spararono, nell'intento di perquisirli.

Nell'udienza antimeridiana di ieri furono intesi alcuni testi d'alibi proposti dal difensore del Repich e dell'Uglessich, avv. Zennaro, nonchè il fascista Guido Deschmann, il quale dichiarò che in coscienza non è nella possibilità di identificare negli imputati i due sparatori.

Le arringhe

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. cav. Massimo Dessè tiene la sua requisitoria. Ammette che l'attività spiegata dal Vianello e dallo Hlacia rivesta gli estremi della violenza perchè, quali privati, non avevano diritto d'imporre in forma minacciosa ad altri borghesi, come essi, di lasciarsi perquisire; ma evidentemente i fascisti anche in quel momento operavano a fine nazionale, per cui i giurati approvino il quesito riflettente detto fine e i due fascisti saranno assolti in base all'amnistia del 22 dicembre dell'anno scorso.

Contro il Repich e l'Uglessich quando furono arrestati si addensarono gravi indizi. Oltre al riconoscimento sia pure dubbioso da parte dei fascisti che furono fatti bersaglio dei colpi di rivoltella dei due aggressori di vicolo Santa Chiara, c'erano dei fondati sospetti creati dalle contradizioni esistenti fra il Repich e l'Uglessich e gli stessi testi da essi indicati a difesa.

Al dibattimento gli indizi si sgretolarono uno ad uno e non rimase che, a carico del Repich, il riconoscimento contradittorio da parte del fascista Hlacia.

Esaminate tutte le risultanze processuali, il P. M. rileva che il dubbio sulla colpabilità del Repich e dell'Uglessich resta così profondo che l'oratore, in coscienza, domanda la loro assoluzione.

Il dott. Robba, per i due fascisti, dopo aver evocata la povera vittima quindicenne, l'Aldo Ivancich, rileva che i fascisti erano sen'zarmi e l'intimazione di «Mani in alto!» fu fatta allo scopo di prevenire quell'aggressione che poi difatti, da parte dei due aggressori — poco monta chi essi siano — avvenne.

In realtà il Vianello e lo Hlacia non sono colpevoli; ma in tutti i casi, va tenuto conto che avrebbero agito a fine nazionale, e i giurati hanno a disposizione anche questo quesito per assolverli. Sta il fatto che dopo promulgata l'amnistia, fu messo in pratica direttamente dal Tribunale per cui non si tenne nessun dibattimento contro coloro che a fine nazionale hanno, prima della promulgazione dell'amnistia, commesso qualche reato. Si fu soltanto in seguito a una decisione della Corte di Cassazione in Roma, che ora, a decidere se si tratti di fine nazionale, sono chiamati i giudici togati, o i giurati, a seconda del caso.

L'avv. Zennaro rileva che dopo la veramente ideale imparzialità dell'illustre presidente d'Assise cav. Barazzoni; dopo la coscienziosa domanda del P. M., domanda che è il corollario dell'alibì presentato dalla difesa, poco gli rimane di dire. Esamina brevemente le risultanze processuali e conclude col dire: In queste memorabili giornate in cui riverenti e commossi ricordiamo i gloriosi che per la nostra redenzione e per la grandezza della Patria perirono, auguriamoci che il loro spirito venga ad illuminarci e in Trieste da essi redenta, in Trieste italiana, cessino le lotte fratricide. Diventi la nostra Trieste culla di pace e nel lavoro fecondo i fratelli ritrovino la concordia per il comune bene e per il bene della Patria.

Assoluzione

I giurati, dopo breve deliberazione, ammettono a maggioranza il fatto materiale, ma negano la colpabilità del Repich e dell'Uglessich. In conformità negano anche la colpabilità del Vianello e dello Hlacia.

In seguito a ciò il P. M. domanda e il presidente pronuncia sentenza di assoluzione per tutti gli imputati. Ordina l'immediata scarcerazione del Repich e dell'Uglessich, ch'erano detenuti.

Nel congedare i giurati — rilevando che con questo processo la Sessione è chiusa — li ringrazia per la diligenza dimostrata.

Orario per le gite domenicali

Stazione centrale

per Postumia (oltre Nabresina, Villa Opicina, Sesana, Divaccia, San Pietro, Prestanego): ore 5, 7, 9.

da Postumia (e stazioni intermedie): ore 17.50, 21.20, 23.55.

Stazione S Andrea

per Pola (oltre Mocoò, Draga, Erpelle, Piedimonte del Taiano, Pinguente ecc.): ore 6.15, 12.55.

da Pola (e stazioni intermedie): ore 15.52 e 22.

per Gorizia Nord, Piedicolle (oltre Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, S. Daniele, Castel Rifemberga): ore 5.35, 6.10, 11.05.

da Piedicolle (Gorizia Nord e stazioni intermedie): ore 15.45, 21.15, 23.45.

per Buie (oltre M. Castiglione, Zaule, Muggia, Capodistria, Isola, Strugnano, Salvore): ore 5.35, ore 13.

da Buie (e stazioni intermedie): ore 12.34, 21.35.

Autocorriere (Piazza Oberdan)

per Postumia (oltre Villa Opicina, Sesana, Storie, Senosecchia, Prevallo): ore 16.

da Postumia (e stazioni intermedie): ore 10.30.

per Castagnevizza (oltre Prosecco, Nabresina, Goriano, Comeno, Castelgiovanni): ore 16.

da Castagnevizza (e stazioni intermedie): ore 9.

per Fiume (oltre Basovizza, Erpelle, Matteria, Castelnuovo, Sapiane, Giordani, Mattuglie, Volosca-Abbazia): ore 7.

da Fiume (e stazioni intermedie): ore 12.

per Idria (oltre Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, Vipacco, Aidussina): ore 7.

da Vipacco (e stazinoi intermedie): ore 20.30.

da S. Anna-dazio (oltre Domio-Bagnoli a **Dolina**): ore 6.20, 9.30, 12, 14, 16.30, 19.20.

da Dolina (oltre Bagnoli-Domio) a **S. Annadazio**: ore 7.10, 10.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno: alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 19.30 ogni 10 minuti; ultima partenza da Miramar alle 20. Dalle 20 alle 24 partenza ogni 15 minuti per Barcola e ritorno; ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

Gite per mare. Oggi 27 corr. avranno luogo (tempo permettendo), con partenza dal Molo della Pescheria, le seguenti gite per mare:

per Venezia, col piroscafo «San Giorgio», partendo da Trieste alle 7 e da Venezia alle 20, oppure lunedì col piroscafo «Zara», alle 22;

per Grado, partendo da Trieste alle 8 e da Grado alle 19;

per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30;

per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19;

per Muggia, partenze da Trieste, dalla Riva Piazza Unità: alle 8, 10.15, 12, 15, 16, 19.35 e 21; partenze da Muggia: alle 7.10, 9.30, 11, 13.45, 15.30, 19 e 20.

per S. Nicolò-bagni e Capodistria, con i piroscafi «Nazario Sauro», «Vettor Pisani» e «Tergeste», partendo da Trieste: alle 8, 9.15, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5; ritorno da S. Nicolò: alle 9.50, 12.30, 13.40, 17.15 e 19. Per Capodistria verrà applicato il solito orario festivo. I biglietti per il bagno e per Capodistria si acquistano presso l'edicola alla radice del Molo Audace.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; Manzin, via dell'Istria; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Pietro; Stalio, via San Cilino.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 26 maggio 1923

BARI	28	54	84	69	71
FIRENZE	86	49	66	71	75
MILANO	20	48	61	9	54
NAPOLI	25	15	72	44	28
PALERMO	74	87	58	23	49
ROMA	10	44	80	38	47
TORINO	74	51	18	67	29
VENEZIA	22	6	42	46	90

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, alle 7, ritrovo degli allievi e allieve, in palestra, per la solita escursione; ritorno alle 13 circa. Alle 8.30 sono convocati, nel campo sociale a S. Sabba, tutti i «boys», per la partita di campionato con il C. S. Ponziana. Alle 14.30, tutti i calcisti si trovino sul campo sociale, per funzionare da ordinatori durante il «match» del gruppo sportivo Monfalcone con il Circolo sportivo Capodistria.

Circolo Artistico. Per ragioni di forza maggiore il congresso generale viene rimandato a giorno da stabilirsi entro la prima metà di giugno. I soci saranno avvisati a tempo.

Unione Magistrale Triestina. Domani, lunedì, alle 20, si tiene, in sede sociale, il convegno per discutere dell'istruzione primaria e popolare di Trieste. Si raccomanda vivamente ai colleghi tutti d'intervenire numerosi.

Ricreatorio domenicale del C. N. D. I. La commissione «Vita Civile» avverte le frequentatrici del Ricreatorio domenicale, che oggi, domenica, il Ricreatorio resta chiuso causa il pellegrinaggio alle foci del Timavo. Domenica prossima, 3 giugno, ci sarà l'ultima riunione annuale, con ricco programma.

Associazione sportiva «Littorio». La festa campestre a favore dei disoccupati, che doveva aver luogo oggi, 27 corr., al ristorante Pasqualin, al Boschetto, viene rimandata a domenica 10 giugno. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza lunedì, alle 20. I soci che hanno da consegnare i premi per la gara podistica, sono pregati di farli pervenire al segretario, non oltre il 30 maggio.

Royal-Union. Causa il maltempo di ieri, il Dancing Garden Party venne rimandato a questa sera, alle 21.30.

Comitato Tea. Oggi, dalle 16 alle 24, nella sala Boccaccio, trattenimento di danza. Le danze saranno dirette dal maestro Drioli.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Edison. Oggi ultimissimo giorno di **Anna Fougez** e Gustavo Serena, nel grande capolavoro cinematografico «Il fallo dell'istitutrice». Questa pellicola che, interpretata con maestria insuperabile dalla più valente artista della varietà, ha destato il massimo interesse nel pubblico accorso, sia per la sua grandiosa messa in scena, come per lo svolgersi dei tragici fatti. Anna Fougez si rivelò sin dal principio della sua carriera nell'arte muta un'attrice originalissima e profonda. Anna Fougez ha meravigliosamente affermato le sue doti. Una soave onda di poesia e di freschezza è nella sua mimica, sì che il pubblico ne è subito commosso. Non è l'attrice che esalta; è la donna che commuove come un affetto dolce, come una tenerezza di madre. La donna che sa infine risvegliare in tutti i nostri cuori i sentimenti migliori. Rappresentazioni dalle 15 in poi; ultima alle 22.30.

Domani allo schermo: «Senza amore» con Renee Pelar.

Cine Italia. Oggi nuovo programma: «Supremo convegno», superba interpretazione di Claretta Rosay, che ottenne vero successo in tutti i primari Cinema. Principia alle 15 e ultima alle 22. Sono validi gli scontrini.

Italia Almirante Manzini al Novo Cine. Oggi dalle 14 in poi allo schermo «Ironie della vita», passionale romanzo d'amore, interpretato dalla sovrana attrice Italia Almirante Manzini. Sfarzosa messa in scena. Sarebbe superflua ogni e qualsiasi altra réclame.

Amleto Novelli, Lucy di S. Germano e la piccola Sabbatini al Cine Savoia, sono i protagonisti del colossale capolavoro «Il mulino». Rappresentazioni dalle 15 in poi. Prezzi: II posto cent. 80; I posto lire 1.30.

Teatri e Concerti

Politeama. «Un gran sogno» di Gigi Sugana, amabile figura della boheme letteraria veneziana del romanticismo quarantottesco, è naturalmente il sogno della libertà. Nella commedia, ardente di patriottismo, rappresentata iersera dalla Compagnia Micheluzzi, con molto decoro di vestiario e scenario, si svolge un episodio dell'insurrezione del popolo veneziano contro l'Austria, e vi campeggiano, accanto a figure losche ed equivoche del regime di Radetzky, uomini liberali della nobiltà veneta.

Il calore comiziale di certe esaltazioni non riesce però a conferire carattere vivo ai personaggi, nè spirito eroico alla commedia, costrutta con sufficiente equilibrio. La recitazione è stata ottima, per fusione e scioltezza, da parte di tutti, senza alcuna distinzione.

Stasera «Mia fia» l'esilarante commedia di Giacinto Gallina, per serata d'onore di quel valente e apprezzato attore ch'è Carlo Micheluzzi. Con questa recita la compagnia prende congedo dal pubblico.

Filodrammatico. Dinanzi a un pubblico affollato, ha debuttato ieri sera, alle 21, il ventriloquo-trasformista Donnini. Nella prima parte dell'interessante programma, il Donnini ha cantato una canzonetta con cambiamento di voci, facendosi vivamente applaudire. Seguì una commedia «Il viaggio di nozze», in cui il Donnini seppe far apprezzare la sua arte che indubbiamente gareggia con i migliori trasformisti.

Ma dove veramente il Donnini è insuperabile e riesce interessantissimo, è nella ventriloquia. La seconda parte del programma fu perciò maggiormente apprezzata. I fantocci meccanici presentati, perfetti nei movimenti e persino nell'espressione della fisionomia, strapparono più volte al pubblico risate irresistibili e applausi calorosi.

«Eden varietà», diceva il programma per la terza parte. E in realtà il Donnini diede prova della sua arte eclettica presentandosi in diversi numeri. Gustata la satira fatta ai molti illusionisti più o meno giapponesi, che si producono nei teatri di varietà, come pure applaudite le molte parodie delle varie dive e stelle, che il Donnini imita perfettamente.

In tutte queste indiavolatissime imitazioni, che suscitano irresistibili risate, il Donnini non perde mai il senso della misura ed è di una correttezza degna di tanta maggiore lode, quanto più rari sono gli artisti che sappiano, come lui, mostrare rispetto a se stessi e al pubblico.

Stasera rappresentazione con numeri nuovi, alle 21.

Nazionale. La comica con Max Linder «Siate mia moglie», che oggi si replicherà, ottenne vivissimo successo d'ilarità da parte di un pubblico affollato.

Nella varietà tutti i numeri riscossero applausi calorosissimi. Oggi rappresentazioni dalle 16.

Fenice. Bel pubblico ieri a tutte le rappresentazioni. La prima serie dell'interessante film di avventure «Il segreto dei sette» dal titolo «Il piano misterioso», fu seguita con vivissimo interesse. Grande ilarità suscitò la comicissima in due atti «Ridolini inserviente teatrale».

Oggi replica dell'intero programma. Principia alle 16. Anche oggi, durante le rappresentazioni, seguirà il sorteggio delle statuette di «Ridolini».

Serata vocale. Col gentile concorso del professore di viola M. Dudovich, mercoledì 30 corrente, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, avrà luogo la grande serata artistica, che già abbiamo annunciato, e di cui diamo l'interessante programma: 1. Brahms: «Serenata inutile» (signor Piero Lotto, tenore); 2. Thomas: «Nina-nanna» della «Mignon» (signor Angelo Turk, basso); 3. a) Verdi: «Caro nome» del «Rigoletto»; b) Saint-Saëns: «L'usignuolo» (signorina Teresita Bugamelli, soprano); 4. Wagner: «Nel rimirar» del «Tannhäuser» (signor Romano Fanna, baritono); 5. a) Chopin: «Canzone lituana»; b) Zandonai: «La serenata»; c) Wolff-Ferrari: «Rispetto» (signora Olga Stoelker-De Filippi, soprano); 6. Verdi: «Pari siamo» del «Rigoletto» (signor G. Gibertini, baritono); 7. a) Respighi: «Stornellatrice»; b) Zandonai: «Sotto il cielo»; c) Bizet: «Vecchia canzone» (signorina Miriam Zago, soprano); 8. F. Bugamelli: a) «Melanconia»; b) «Danza», su motivi popolari circassi (prof. M. Dudovich, viola); 9. a) Massenet: «Sevillana»; b) Strauss: «Il giorno dei morti» (signorina Teresita Bugamelli, soprano); 10. Ponchielli: «Barcarola» della «Gioconda» (signor Romano Fanna, baritono); 11. Mascagni: «La piovra» dell'«Iris» (signora Olga Stoelker-De Filippi, soprano); 12. Thomas: «Brindisi» dell'«Amleto» (signor G. Gibertini, baritono); 13. Thomas: «Ai vostri giuochi anch'io» dell'«Amleto» (signorina Miriam Zago); 14. Rossini: Duetto del «Barbiere di Siviglia» (signorina Teresita Bugamelli, signor G. Gibertini). Siederà al pianoforte il prof. Federico Bugamelli.

Ingresso e posto in sala lire 5, ingresso e posto in galleria lire 3. I biglietti sono in vendita presso Ario Tribel.

Un avvenimento musicale al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Nel giugno p. v., oltre ai saggi finali, questo istituto musicale darà una serata mozartiana con l'esecuzione dell'opera (mai eseguita a Trieste) «Bastiano e Bastiana» e l'«ouverture» «Il rapimento dal serraglio». Il maestro Giulio Venezian, con la competenza che lo distingue, dirà di Mozart e delle sue opere musicali, che onorano il celebre compositore.

Mattinata musicale. Rammentiamo che stamane, alle 11, la pianista Maria Lucatelli-Coronini e la violinista Rosa Marchini daranno nella sala della Società Filarmonico-drammatica il comunicato concerto.

Le corse alla presenza del Duca d'Aosta

La giornata dei nostri favoriti

Ieri è stata assolutamente la giornata dei nostri favoriti. Come prevedevamo, la corsa «Premio Ippocampo (dilettanti), lire 2500, tre giri di pista, ha segnato una nuova vittoria della Scuderia triestina cav. Del Vecchio. Partono «Macbeth» (cav. Oscar Del Vecchio), «Proemien» (Emilio Susmel), «Schmetterling» (E. Joras), «Reine Kuser», «Fribourg M.», «U» e «Argante». Il cav. Del Vecchio vince con superiorità con la «Macbeth» (1.30) e il sig. Susmel con «Proemien», che in seguito a rottura aveva perduto molto terreno lo riconquista, arriva ottimo secondo. «Schmetterling» viene piazzato terzo per la squalifica di «Reine Kuser». Medaglia d'argento dorato al cav. Del Vecchio e applausi del pubblico; medaglia d'argento al sig. Susmel; di bronzo al sig. Joras. Totalizzatore 14 per 10; 126 per 20 su «Proemien» secondo vincente; piazzati: 46, 43, 49 per 20.

Anche la corsa «Premio Dalmazia», lire 6000, a prove, sul miglio inglese, si svolge come l'avevamo previsto. Corrono: «Felice», «Rossana», «Nella», «Eva Todd» e «Medusa». La lotta s'impegna esclusivamente per il primo posto tra «Felice» e «Rossana». «Felice», che gode il vantaggio di 15 metri, conduce velocissimo sino al palo d'arrivo, ma qui, raggiunto da «Rossana», dal suo proprietario e guidatore cav. Barbetta guidata con la consueta tattica, commette un errore. Tuttavia «Felice» ha il vantaggio sugli altri e benchè trattenuto rimane secondo. Totalizzatore: 16 per 10; 48 per 20 sul secondo vincente. «Rossana» ha trottato in 1.25.6.

L'arrivo del Duca d'Aosta all'ippodromo

Mentre si sta preparando la seconda prova del «Premio Dalmazia», si annunzia l'arrivo del Duca d'Aosta. Tutta l'attenzione della folla raccolta all'ippodromo si volge all'illustre ospite, ch'era atteso con impazienza. Le autorità civili e militari erano raccolte all'entrata dell'ippodromo già mezz'ora prima dell'arrivo del Principe. Nel gruppo notammo il sen. Pitacco, il prefetto comm. Crispo Moncada, S. E. il generale Vaccari, il cav. Rizzo, il questore comm. Montalbano con il suo capo-gabinetto cav. Rendina, il comm. Sbotto presidente dell'Associazione mutilati di Sicilia, il generale Castagnola, il col. Torrieri, il console della Milizia nazionale Rainis decorato di medaglia d'oro, ecc. Fra il pubblico molti mutilati, fra cui il «fratellino di d'Annunzio», il tenente Passavanti.

Sono le 17.15 quando uno squillo di tromba annunzia l'arrivo degli equipaggi di casa Segrè-Sartorio; la banda del Corpo d'Armata attacca la marcia reale e due carrozze con il Duca e il seguito oltrepassano il recinto. Dalla prima scendono il col. Villa-Santa ed il console della Milizia nazionale Dalmazzo, dalla seconda il Duca ed il conte Salvatore Segrè. A ricevere il Duca è tutta la direzione della Società delle corse, con il presidente bar. Leo Economo ed il vice-presidente conte Sordina. Passato in rivista il picchetto d'onore della Milizia nazionale, il Duca d'Aosta sale nel palco addobbato con pendenti di sempreverdi e bandiere, calorosamente applaudito dalla folla. Nel vasto palco ha alla sua destra il Sindaco, il Prefetto ed il conte Segrè; alla sinistra il bar. Economo ed il generale Vaccari. Alle 18 giunge all'ippodromo l'ammiraglio Piazza, arrivato in quel momento da Pola con un cacciatorpediniere, per rappresentare alla cerimonia di domani sul Timavo, il ministro della Marina.

La ripresa delle corse
Black Jim junior vince l'internazionale

Si riprende quindi, alla presenza dell'ospite illustre lo svolgimento delle corse. Alla seconda prova del «Premio Dalmazia» «Rossana» parte in volata e sorprende «Felice» a pochi metri dello start e passa alla corda. un tentativo di «Felice» per raggiungerla sulla dirittura d'arrivo riesce infruttuoso e anzi «Felice» nuovamente è in rottura, ma tuttavia si piazza bene secondo. Totalizzatore: 13 per 10; 36 per 20 sul secondo. Premiazione: «Rossana» 3000, «Felice» 1300, «Medusa» 700, «Eva Todd» 600, «Nella» 400.

Alla corsa internazionale, sul miglio inglese, vincere due prove, «Premio Piave», L. 7000, prendono parte: «Black Jim junior», l'eccellente stallone germanico dei signori Pietro e Paolo Bozzano di Genova, guidato dal cav. Ettore Barbetta, «Daisy Todd», l'ottima americana del sig. Adolfo Matteucci, guidata dal proprietario, la russa «Taitù» (Finn), l'americana «Our Sister» (Brunati), l'austriaca «Nota» (A. Ossani) e la indigena «Levriera Jockey» (R. Ossani). «Levriera», che ha lo steccato, conduce sino all'ultimo quarto, ma «Daisy Todd», che ha riconquistati i 45 metri di penalità, la raggiunge e passa alla corda. Il cav. Barbetta tenta con «Black» una volata alla dirittura d'arrivo, ma Finn, che con «Taitù» ha attaccato prima, gli porta via per un quinto il secondo posto. Totalizzatore: 15 per 10 e 126 per 20 su «Taitù» secondo vincente e 116 per 20 quale piazzato. «Daisy Todd», «Black Jim junior» e «Taitù» hanno trottato in ragione di 1.24.2, 1.25.8, 1.26.5.

Nella seconda prova, sempre gli stessi partenti, che si svolge quando S. A. R. è presente, è ancora la «Daisy Todd» che al secondo giro arriva a passare allo steccato, ma questa volta «Black Jim junior» appena è in dirittura d'arrivo, co una sua splendida volata, sotto la esperta guida del cav. Barbetta, arriva primo, tra applausi frenetici della folla. Totalizzatore: 42 per 10 e 192 per 20 su «Daisy Todd» secondo vincente.

Quando gli stessi cavalli si preparano alla terza prova — S. A. R. e il suo seguito hanno già lasciato l'ippodromo — si scatena un violento acquazzone che fa sospendere per alcuni minuti la gara. Il tempo stringe e i cavalli si ripresentano quando piove ancora, ma in maniera sopportabile. La pista però è allagata. «Black Jim junior», anche questa volta e con superiorità, arriva primo e la «Daisy Todd» seconda. Totalizzatore: 20 per 10; 58 per 20 sulla seconda. Premiazione: «Black Jim junior» 3500, «Daisy Todd» 1500, «Taitù» 800, «Levriera» 700, «Our Sister» 500.

La vittoria di "Dyck„ "Bauci„ e "Dandy Worthy„

Nella corsa «Premio Piave» corrono: «Lohengrin», «Valtigretta», «Ward Andrey», «Dandy Worthy», «Bohéme», «Garisenda», «Cigno». Il cav. Nello Branchini, essendo indisposto, non ha potuto venire ieri a Trieste. I suoi cavalli e i suoi pensionari erano affidati al fedele Raffaele Santi, della Scuderia Branchini. In questa corsa il sig. Santi guida «Dyck», del sig. Zucchi, che forma scuderia con «Dandy Worthy». Sbarazzatosi dei cinque cavalli che lo precedono, «Dyck», sotto l'abile guida del sig. Santi, arriva primo con superiorità. Ottima seconda «Garisenda», del sig. Guzzinati, guidata dal suo proprietario e che potè riconquistare la penalità in grazia alle ripetute rotture dei cavalli che la precedevano, «Dyck» eccettuato. Il totalizzatore paga 13 per 10 per la scuderia Zucchi e 132 per 20 su «Garisenda» secondo vincente. Premiazione: «Dyck» 1400», «Garisenda», 700, «Valtigretta» 400, «Cigno» 300, «Bohéme» lire 200.

La corsa internazionale, su tre giri di pista, «Premio Modena», lire 5000, come prevedevamo la possibilità, si effettua in due divisioni. Il premio viene portato a lire 8000. Nella prima divisione corrono: «Peter Golt», «Nabob», «Argante», «Vera Sir Todd», «Bauci» ed «Eva Todd». «Peter Golt» conduce sino all'ultimo quarto, ma «Bauci», diligentemente guidato dal sig. Romolo Ossani, ha già riconquistato i 40 metri di penalità e passa all'attacco con successo, prendendo lo steccato. Il nostro favorito «Bauci» arriva primo in ragione di 1.28.8. Totalizzatore: 17 per 10; per «Argante», secondo vincente 100 per 20. Premiazione: «Bauci» lire 2134, «Argante» 1133, «Eva Todd» 733.

Nella seconda divisione partono: «Latania», «Garride», «Bel volo», «U», «Ghibli Medium», «Schmetterling». A malgrado la penalità di 80 metri dai partenti allo start, vince con grande sicurezza «Latania» (Finn), cioè la scuderia nostra favorita. Totalizzatore: 16 per 10; 42 per 20 su «Garride» secondo vincente. Premiazione: «Latania» lire 1900, «Garride» 900, «Bel Volo» 500, «U» 400, «Schmetterling» 200.

Quando si effettua la corsa «Premio Trentos (allevamento), lire 5000, la pioggia è cessata, ma la pista è pesantissima. Partono «Za la Mort», «Dandy Worthy», «Adlon Axworthy», «Bohéme» e «Bon Diable».

«Dandy Worthy», maestrevolmente guidato dal sig. Raffaele Santi, vince con superiorità, come l'avevamo pronosticato. Secondo, l'altro nostro favorito «Adlon Axworthy», guidato dal cav. Barbetta, penalizzato di fronte al primo di 20 metri.

Tot.: 41 per 10 e 60 per 20 per «Adlon Axworthy» secondo vincente.

Premiazione: «Dandy» 2500, «Adlon» 1200, «Bon Diable» 600, «Za la Mort» 400, Bohème» 300.

Alla fine delle corse il rovescio di pioggia ha una sosta e il pubblico può rientrare in città senza noie.

Il Duca d'Aosta, che assistette a tre corse, vivamente interessandosene, lasciò l'ippodromo, nuovamente ossequiato dalle autorità e acclamato dal pubblico, prima che incominciasse il diluvio d'acqua dei primi scrosci.

Oggi ottava giornata di corse, con lire 29.500 di premi. Il programma uscirà verso le 10 della mattina. Le corse incominciano alle 15.

La riunione ginnastica della Lega Nazionale. Ricordiamo che oggi (domenica) alle 17.30 avrà luogo nel campo sportivo della Società Ginnastica Triestina a San Sabba la riunione ginnastica fra i ricreatori, indetta dalla Lega Nazionale, di cui abbiamo pubblicato ieri l'interessante programma. Tutti i ricreatori della Lega Nazionale, del Comune e l'Educatorio Triestino vi hanno aderito con numerose squadre, e la manifestazione promette quindi la migliore riuscita. Tutte le squadre concorrenti e quelle partecipanti alle produzioni libere e al collettivo finale, converranno assieme a tutti i corpi bandistici alle 16 al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri» (via S. Marco 5) per muovere in corteo fino a Servola, donde si recheranno poi al campo sportivo a San Sabba. L'ingresso al campo sportivo è libero a tutti.

L'incontro C. N. T. di Monfalcone e C. S. Capodistria. Come già annunciato, oggi alle 15, avrà luogo sul campo della Società Ginnastica Triestina a S. Sabba l'atteso match fra le squadre del C. N. T. di Monfalcone e del C. S. Capodistria per la promozione alla categoria superiore.

La partita sarà giuocata con qualunque tempo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana cav. Carlo Micheluzzi. Ore 20.30: «Mia fia», 3 atti di G. Gallina.
Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie del trasformista Oreste Donnini. Ore 21: spettacolo variato.
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «Il segreto dei sette» (I serie) e la comica «Ridolini inserviente».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la comica «Siate mia moglie».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Supremo convegno» con Clarette Rosay.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «Ironie della vita», con Italia Almirante Manzini.
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 16 in poi: «Il fallo dell'istitutrice» con Anna Fougez e Gustavo Serena.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il mio bambino» con il bimbo prodigio Jackie Coogan.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste„ *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 7

Prigioniera! Possibile che la sua nuova amica fosse prigioniera? E perchè? Qual delitto espiava fra tanti splendori?

Ma già Annamaria, scacciando con un gesto grazioso i riccioli biondi dalla sua fronte e l'ombra di malinconia diffusasi sul suo volto, era scesa dal trono e le gettava le braccia al collo e tentava di trascinarla seco.

— Vieni, vieni con me, carina... Andiamo a sederci vicine... Ho tante cose da raccontarti.

Quando furono sedute una accanto all'altra la «signorina» riprese:

— Non puoi immaginare come sono contenta! Tu, vedi, sei la prima persona in cui sento che avrò un'amica, una vera confidente... Prima di te non conobbi mai nessuno affettuoso e sincero con me... Non ho mamma, io... Nè mamma, nè sorelle, e nemmeno parenti: soltanto carcerieri. Capirai dunque se ti vorrò bene.

— Anch'io ve ne vorrò... Anzi, già ve ne voglio.

— Allora chiamami Annamaria.

— E voi mi chiamerete Zizì?

— Zizì?... Sì, è più gentile, Zizì... Ebbene Zizì ascoltami... Approfittiamo di questo momento forse unico, certo prezioso... Presto tu te ne andrai ed io non vedrò più nessuno... o meglio nessuno come te... Quelli che mi circondano non contano... Mi spaventano invece... e mi fanno orrore.

— Perchè?

— Dopo te lo spiegherò. Per ora lasciami gustare intera la gioia insperata che mi innonda il cuore... La gioia di pensare che d'oggi in poi, fuori da questa casa, ci sarà qualcuno che sa che esisto... qualcuno che potrà... Ma no, non riesco a raccapezzarmi... Ho tante cose in mente... Sono pazza, pazza di felicità! Decisamente è Dio che ti ha mandato, Zizì!

E poichè la sua interlocutrice palesemente turbata, taceva, Annamaria ritornando bambina, continuò con accento mutato:

— Che cosa vuoi, bisogna bene che io creda in Dio! Come farei se no? Che cosa sarebbe di me se non credessi che da un momento all'altro si cambierà la mia vita?... E il miracolo atteso forse sei tu, Zizì... Dimmi intanto: come sei arrivata fin qui?

Sotto il candido sguardo che l'osservava ansiosamente, l'interrogata provò un senso di dolorosa confusione. Come narrare a quella sorella di elezione, a quel candido giglio, la losca avventura che aveva condotto la giovane operaia sotto il tetto di Leone Merlinier?

— Ecco... ero con una compagna che mi invitò... Io accettai l'invito... ma poi... poi mi volevano fare del male... ed allora... allora io sono fuggita... e mentre tentavo di nascondermi...

— Ma dunque ti cercano? Dunque possono venire a cercarti anche qui?

— Oh! questo no. A quest'ora devono credermi lontana, e certo hanno rinunziato a trovarmi.

— Lo vedi? Non te lo dicevo che è un miracolo?... Ma insomma chi voleva farti del male?... Il diavolo rosso forse?

— Chi è il diavolo rosso?

— Una bella signora che ha i capelli del colore del fuoco.

— No, un uomo.

— Merlinier?

— Sì, lui... e un altro.

— L'altro non lo conosco. Ma conosco bene Merlinier e il suo demonio... e i gorilla... le scimmie, le scimmiette e tutto il serraglio! No, non ridere, Zizì! Sono dei mostri, credimi! Loro ti affermeranno che sono creature umane, ma io ti giuro che sono invece bestie, e bestie spaventose. Forse, forse potrei fare eccezione per i due schiavi che mi servono. Ma anche questa dopo tutto è una menzogna. La sola vera ed unica schiava sono io. Vuoi vedere?

E attirata l'ospite in fondo allo studio, Annamaria sollevò una fitta cortina che mascherava un passaggio mercè il quale accedevasi ad una sfilata di magnifici locali tra cui una biblioteca delle più ricche e grandiose, un salotto da ricevere, una sala da pranzo ed una camera da letto, tutti ammobiliati con gusto squisito. Per ultimo aprivasi una serra immensa dove sotto alte invetriate crescevano folte e rigogliose esotiche e rarissime piante.

— Questa è la mia gabbia — spiegò la misteriosa giovinetta poichè ella e la sua nuova amica ebbero compiuto il giro del lussuoso appartamento. — Come vedi non ci manca nulla. Mi si vizia addirittura! Posso passeggiare, cogliere fiori, leggere, dipingere e suonare con la stessa facilità. Ho un'automobile a mia disposizione, e attraverso i vetri vedo anche il mondo. In complesso dunque non avrei ragione di lagnarmi. Ma gli è che purtroppo tutto posso chiedere ed ottenere tranne ciò che più desidero, ossia la libertà!... I miei minimi capricci vengono subito soddisfatti: è vero... Però non mi si concede mai di ricevere una persona qualsiasi e neppure di parlare con un mio simile. Tra l'esterno e me è stata innalzata una barriera insormontabile. Al di là di queste mura: lo spazio, la vita, la felicità, tutto ciò che sogno e che invidio; al di qua: i miei domestici, il mio medico, il mio notaio... e i miei eredi! Così e non altrimenti stanno le cose, ed ecco perchè, cara sorellina, tu avresti ben torto di invidiare la mia sorte.

— Ma perchè tutto questo? Perchè?

— Oh! bella... Perchè sono troppo ricca! Hai mai osservato, Zizì, come nel mondo si chiude gelosamente quanto v'ha di più bello e prezioso? Gli uccelli dai più fulgidi colori si tengono in gabbia; il denaro ammuffisce nelle casseforti, e i gioielli o si nascondono in angoli riposti o si allineano in solide vetrine. Ora, pare che io possegga molti, molti milioni, «valgo» cioè un'infinità di milioni, di cui, quando morirò, altri diventeranno padroni. Certo, secondo l'opinione dei medici, non vivrò molto io!... Ma intanto non si vuole che il denaro da me rappresentato vada disperso, rubato, perduto. Dicono che il mondo è pieno di ladri, e che molta gente pur di carpire una buona quantità di vil metallo sarebbe capacissima di commettere un delitto. Non i miei eredi, intendiamoci! Oh! no, essi appartengono al contrario alla limitata categoria delle persone oneste. Ciò non toglie che essendo, a sentir loro, i soli a cui spetta il diritto di succedermi nelle proprietà oggi a mio nome, essi appunto si riconoscono e reclamano anche il diritto di sorvegliarmi e di mantenermi carcerata per meglio far la guardia ai miei milioni... Mi sono spiegata?

— Sì, capisco perfettamente tutto quello che avete detto... Però non mi spiego, lo confesso... non mi spiego questo, signorina: Se siete voi, finora almeno, la padrona legittima di un grande tesoro, perchè non potete usarne come vi piace, vivere libera e indipendente?

— Neppure io mi spiego questo... Resta tuttavia il fatto che questo esiste. I miei eredi sostengono che io non devo disporre di niente perchè morirò presto.

— Così giovane?!...

— Sì, alla mia età. Lo hanno detto i medici, ripeto; e del resto l'ho sentito io stessa con le mie orecchie. Io me ne andrò, Zizì, *quando si aprirà la finestra.* Il giorno preciso certo non si può fissare... Potrebbe essere oggi come domani, tra un mese come tra un anno. Certo è invece che sono condannata, e che siccome non è sempre provato che la natura si pieghi a confermare la sentenza della scienza, o in altre parole, data l'eventualità che nonostante la condanna pronunziata dai medici io mi ostini a vivere più a lungo del termine desiderato dai miei eredi, non si deve escludere l'irritazione dei miei stessi eredi i quali, spinti dall'impazienza, potrebbero anche... Basta, come ti dicevo, per loro fortuna c'è la finestra.

— La finestra? — mormorò Zizì stentando a prestar fede a quanto udiva.

— Sì, cara. Quando la finestra si apre entra l'aria fredda, e il freddo fa tossire. Lo sanno tutti. Fu già aperta una volta quando ero bambina, e da allora m'è rimasto un polmone così malato che quando tosso non di rado macchio il fazzoletto di sangue. Oggi poi, nello stato in cui mi trovo, basterebbe una sola ventata d'aria gelata per mandarmi al mondo di là... Almeno così sarebbe finito. Si prenderebbero i denari, e chi s'è visto s'è visto.

— Oh! che orrore... Povera, povera signorina!

Accompagnando il suo grido di sdegno e di compassione con un gesto di tenero affetto, Zizì portò alle labbra la mano di Annamaria che aveva tenuta stretta fra le sue durante il triste racconto, e la baciò a più riprese. A stento essa prestava fede ai suoi propri sensi, e l'esempio vivente di perversità umana che le avevano rivelato le parole della infelice prigioniera rendevano ormai sacra ai suoi occhi l'innocente vittima a cui si proponeva di dedicare ogni possibile aiuto.

— Ma credete davvero che siano capaci di una tale infamia? — domandò dopo una pausa, rinnovando forse inconsciamente il gesto fraterno.

— Ne sono sicura, piccina. Aspettano.

— Che cosa?

— Chi lo sa: è il loro segreto.

— Ma allora sono degli assassini! Dei volgari assassini!

— Se ti sentissero!... Loro che rifuggono da ogni violenza, e per tutto l'oro della terra non si macchierebbero di un'azione criminale!... No, no, non mi assassineranno... figurati se mi assassinerebbero!... Dimenticheranno di chiudere la finestra: ecco tutto.

— E non è lo stesso, forse? Sì, Annamaria, sì: quella gente è gente feroce, gente da galera, e bisogna denunziarla.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Carinthia», «Graz», «Remo», in linea Soria A; «Africa», «Campidoglio», «Gastein», «Merano» e «Semiramis», in linea Soria B; «Praga» e «Quirinale» in linea celere levante; «Aventino», arrivato il 24 corr. a Venezia; «Cilicia», in linea eventuale di Cardiff; «Cleopatra» e «Dalmatia», in linea Egeo-Mar Nero; «Fiume», partito il 23 corr. da Singapore per Hong-Kong; «Helouan», in linea celere per l'Egitto; «Leopolis», in linea celere Levante; «Nippon», partito il 25 corr. da Mogi per Shanghai; «Palatino», in linea celere per la Dalmazia; «Trento», in linea Egeo-Mar Nero; «Tevere», arrivato il 19 corr. a Bombay; «Vienna», parte da Alessandria; «Venezia», il 18 corr. parti da Colombo per Brindisi; «Duchessa d'Aosta», parti il 25 corr. da Spalato per Brindisi. A Trieste: «Tracia», «Soria», «Pilsna», «Palacky», «Galicia», «Friuli», «Celio» e «Carniolia». In arsenale: «Gorizia», «Gianicolo», «Asia», «Bucovina», «Cracovia», «Persia», «Stambul» e «Trieste».

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America:

Piroscafi: «Argentina», passato il 25-1 Gibilterra diretto a New York; «Martha Washington», arrivato il 25 corr. a Monfalcone; «Presidente Wilson», partito il 25 corr. da Patrasso per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America:

Piroscafi: «Atlanta», partito il 22 corr. da Napoli per Las Palmas; «Belvedere», partito il 23 corr. da Almeria per Napoli (atteso a Trieste con caffè circa 28-29 corr.); «Francesca», arrivato il 7-2 a Monfalcone; «Sofia», partito il 24 corr. da Buenos Aires per Santos.

Posizione dei vapori:

Piroscafi: «Alberta», passato il 22 corr. Gibilterra diretto a New York; «Anna», arrivato il 21 corr. a New York; «Clara», d'imminente arrivo a Bari; «Columbia», in partenza da Trieste per Filadelfia; «Dora», arrivato il 22 corr. a New York; «Emilia», partito il 23 corr. da Costantinopoli per Odessa; «Federica», partito il 12 corr. da Orano per Filadelfia; «Georgia», arrivato il 22 corr. a Venezia; «Gerty», partito il 25 corr. da Orano per Chester; «Ida», arrivato il 17 corr. a Bombay; «Laura», arrivato il 22 corr. a Venezia; «Lodovica», partito il 19 corr. da Costantinopoli per Galatz; «Teresa», in partenza da Bocca Grande per New Orleans; «Carolina», arrivato il 22 corr. a Havre; «Lucia», partito il 10 corr. da Las Palmas per Buenos Aires; «Eros», arrivato il 20 corr. a Braila; «Nereide», arrivato il 3 corr. a Barletta; «Olimpo», partito il 24 corr. da Brindisi per Costantinopoli; «Proteo», partito il 15 corr. da Port Talbot per Trieste.

Prossime partenze da Trieste: piroscafo «Presidente Wilson», circa il 14 giugno per New-Kork; «Clara», circa metà giugno per New York; «Martha Washington», circa 27 giugno per New-York; «Francesca», circa 16 giugno per Santos e Baires.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste: da New York: pir. «Anna», circa fine corrente; «Argentina», circa 13 giugno; «Alberta», circa metà giugno; «Gerty», circa fine giugno; «Pres. Wilson», circa 7 luglio; da New-Orleans: pir. «Teresa», circa fine corr., primi giugno; da Wilmington: pir. «Federica», II metà giugno; da Buenos Aires: pir. «Lucia», circa il 15 giugno, approderà II metà giugno a Satnos e Rio; «Atlanta», circa 26 giugno, approderà il 3 luglio a Santos e il 5 luglio a Rio de Janeiro.

Libera Triestina

Piroscafi: «Timavo», 25 corr. partito da Gibilterra per Capo Rose; «Rosandra», partito l'8 corr. da Charleston per Martiglia; «Alga», arrivato» il 15 corr. a North-Harbow; «Onda», partito il 13 corr. da Baltimora diretto in un porto nazionale; «Stella», arrivato l'8 corr. a Port Talbot; «Sirena», arrivato il 19 corr. a Bathhurd; «Maiella», arrivato il 14 corr. a Santos; «Laguna», partì il 20 corr. da Sidney per un porto nazionale; «Salina», partì il 7 corr. da Norfolk per Pireo; «Marina», arrivò il 26 corr. a Genova; «Cherca», arrivò il 22 corr. a Gibilterra; «Brenta», arrivò il 22 corr. a Braila; «Isonzo», passò il 20 corr. Costantinopoli diretto a Algeri; «Arsa», partì il 18 corr. da Shamptok per Rio de Janeiro; «Recca», partì il 25 corr. da Montreal diretto in Grecia; «Ausa», partì il 25 corr. da Baltimora per Pireo; «Istria», partì il 15 corr. da Newport News per Marsiglia; «Anfora», arrivò il 22 corr. a Costanza; «Livenza», passò Gibilterra il 25 corr. diretto a Marsiglia; «Savoia», arrivò il 25 corr. a Catania; «Tagliamento», arrivò il 17 corr. a Braila; «Carso», arrivò il 17 corr. a Dieppe; «Carnia», partì il 26 corr. da Bombay per Karachi.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Airone», «Bellanoch», «Bellena», «Belrorie», «Cyclops», «Gerania», «Italia», «Laconia», «Loris», «Titan» e «Venezia», a Trieste; «Alcione» a Zara; «Anna Goich» arrivò il 24 corr. a Barcellona; «Arcadia», arrivò il 24 corr. a Casablanca; «Bellaura», partito il 27 corr. da Riposto per Licata; «Bellenden», partito il 26 corr. da Genova per Napoli; «Dalia», partito il 25 corr. da Palermo per Napoli; «Dardania», carica a Bona; «Ellenia», a Cardiff; «Falco», ad Obrovazzo; «Filippo Artelli», scarica a Venezia; «Gabbiano», si trova a Zara; «Marietta Costanzo», partito il 22 corr. da Trieste per Malta; «Nibbio», a Zara; «Numidia», carica a Cardiff; «Roma», trovasi in Ancona; «Sarajevo», a Trieste; «Eleonora», partito il 26 corr. da Livorno per Genova; «Risveglio», arrivato il 25 corr. a Tripoli.

S. a. di nav. marittima «Adria»

Piroscafi: «Adria», «Ariosto», «Boito», «Carraro», a Trieste; «Aleardi», arrivato a Swansea ove carica; «Alfieri», sotto carico a Cardiff, per poi partire per Fiume; «A. Scarsellini», partito il 24 corr. da Barcellona per Valencia; «Boccaccio», partito il 19 corr. da Tyne Dock per Bari; «Carducci», «Manzoni», e «Righi», trovansi a Fiume; «Canova», il 25 corr. partito da Fiume per Marsiglia e Spagna; «Cimarosa», per Marsiglia e Spagna; «Donizzetti», sotto carico a Marsiglia; «Goldoni», in partenza da Rotterdam per l'Adriatico; «Mameli», il 17 corr. è partito da Swansea per Barletta; «Pascoli», dal 22 corr. scarica a Fiume; «Petrarca», dal 18 corr. scarica a Barry; «Rossini», partito il 24 corr. da Napoli per Marsiglia e Spagna; «Tasso», scarica a Venezia; «Tiepolo», partito il 24 corr. da Marsiglia per la Spagna; «Tiziano», partito da Marsala per Fiume; «Ugo Bassi», il 22 corr. partito da Sebenico per Lisbona.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato a Barletta il 20 corr.; «Atlantico», arrivato a Trieste il 24 corr.; «Baltico», partito il 23 corr. da Val di Dente per Amburgo; «Monte Maggiore», passò Las Palmas il 22 corr. diretto a Buones Ayres; «Caterina Gerolimich», partito da Anversa il 25 corr. per Tynepiers; «Generale Petitti», passato Porto Said il 21 corr., diretto a Bombay; «Monte Bianco», si trova a Genova; «Clara Camus», partito il 23 corr. da Pola per Bombay.

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», parte oggi da Trieste per il Danubio; «Jadera», arrivato il 23 corr. a Torre Annunziata; «Zora», partirà da Gravosa per Hull; «Kostrena», arrivato il 17 corrente a Trieste; «Sud», partito il 25 corr. da Swansea per Ancona; «Vladimir», arrivato il 22 corr. a Portici; «Diamant», partito ieri da Trieste per Algeri e Marsiglia.

S. a. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Perseveranza», a Pola; «Immacolata», a Sunderland.

G. Racich

Piroscafi: «Orieu», arrivò il 17 corr. a Braila; «Epidauro», arrivò il 21 corr. a Montreal; «Iskra», arrivò il 22 corr. a Montreal; «Izvor», partito da Gibilterra per Filadelfia; «Istina», arrivò il 7 corr. a Cardiff; «Izrada», arrivò il 20 corr. a Sebenico; «Izabran», arrivò il 24 corr. a Costantinopoli; «Izgled», arrivò il 18 corr. a Montreal; «Maria Racich», partì il 18 corr. da Garston per Montreal.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 28 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1593; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II; 281; mozzi di coperta 366; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 222; cuochi 79; mozzi cucina 66; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 316; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai: 1680, 960; giovanotti di coperta I: 667, 698; mozzi di macchina: 204; fuochisti 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 45, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 26; cuochi 64, 465, 76.

Turno Lloyd: marinai 379; giovanotti coperta I 136; giovanotti coperta II 160; fuochisti 576; carbonai 272; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 326, 362; fuochisti 500, 461, 486, 600; carbonai 2428.

Turno Cosulich: capi d'arme 14; nostromi di coperta 9; nostromi in II.a 5; da carico 28; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 393; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 244; carpentieri 27; capistiva 135; amrinai 391; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 242; operai meccanici 18; calderai 14; elettricisti 19; maestri casa 18; I camerieri da passeggeri 19; da carico 27; II camerieri da carico 23; III camerieri da passeggeri 140; I cuochi da emigrazione 11; da equipaggio 17; da carico 31; II cuochi da passeggeri 20; da equipaggio 16; da emigrazione 17; III cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 16; III cambusieri 19; giovanotti di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 77; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 86; I infermieri 8; II infermieri 4; I infermiere 15; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 8; II macellai 13.

Da richiamare: elettricisti 18; meccanici 14; capi stiva 119; fuochisti 528, 522; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; marinai 387; mozzi di macchina 204; carbonai 223.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 63; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 38; capi fuochisti 14; cuochi 35; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 18; marinai 73; giovani di coperta 34; mozzi di coperta 18; capi fuochisti 22; fuochisti 91; carbonai 46; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: capi fuochisti 17.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giovani coperta 2; mozzi coperta 2; capi fuochisti 3; fuochisti 7; carbonai 31.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 8; mozzi cop. 3; fuochisti 23; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quinto», da Fiume; «Boito», da Monfalcone; «Zara», da Zara; «Cyclops», da Venezia, con 44 pass.; «Wilston», da Venezia.

Partirono: «Ariosto», per Fiume; «Vardar», per Metcovich; «Palatino», per Gravosa; «Nettuno», per Amsterdam; «Boito», per Valencia; «Gorizia», per Venezia; «Mrav», per il Brasile; «Columbia», per New-York.

Rassegna finanziaria settimanale

(m. r.) Il contegno dell'ottava borsistica si può riassumere in pochi cenni: tendenza generalmente pesante per tutto il mercato, con scarsità assoluta di affari, di riflesso alle festività succedutesi nell'ottava; inasprimento del cambio nell'imminenza della liquidazione, che si prevede più difficile, a tassi di riporto più alti.

Quasi analogo al nostro, si presenta l'andamento delle altre maggiori Borse del Regno, per le quali concorrono le stesse circostanze che valsero a rendere pesante e svogliato il nostro mercato.

Notevole la depressione dei Fondi di Stato, dovuta in parte alla tensione del cambio e in parte all'accentuarsi della reazione, di cui già nella precedente ottava avevamo avuto segni manifesti. Il Consolidato perde un buon punto, declinando da 88.70 a 87.65 affatto trascurato. Così la Rendita si annota in chiusa a 79.75, in regresso di ben due punti, con mercato nullo. Il gruppo dei bancari perde nell'ottava parte dei vantaggi conseguiti nell'ultima quindicina e chiude pure a corsi più bassi.

Le Sicurtà hanno avuto anch'esse un periodo di calma, che — per le Generali — degenerò in aperta reazione. Al fatto che quest'ultime hanno ripiegato in tre riunioni soltanto di oltre tremila lire, non si deve attribuire alcuna portata superiore a quella di un fenomeno comune ai grandi titoli, in un mercato ristretto come il nostro. La piccola speculazione, che aveva partecipato al rialzo improvviso di questo valore, è logico che si allarmasse ai primi segni di reazione, di cui il piccolo pubblico non sa valutare quasi mai la vera portata. E abbiamo avuto così un ribasso salutare e necessario a ristabilire l'equilibrio del gruppo. Esordite a 32.300, le Generali chiudono a 28.300 denaro, in ripresa già sensibile sul prezzo minimo di 28.000, toccato negli scorsi giorni. Deboli, ma pure più resistenti apparvero le Riunione, che si riducono da 4.500 a 4.340, con assorbimento facile del flottante comparso sul mercato.

Le Navigazioni furono piuttosto trascurate e chiudono circa ai prezzi di sabato scorso; malgrado però qualche depressione verificatasi per l'uno o per l'altro valore nelle riunioni di mezzo, la tendenza di fondo sembra in chiusa migliore e più resistente. Il comparto degli Industriali lasciò il pubblico del tutto indifferente e si annota ai soliti prezzi affatto nominali.

Il mercato dei cambi, intonato a generale fermezza, ebbe un contegno molto indeciso. Chiudiamo ai massimi prezzi, col Londra a 96.75, il New-York a 20.85 e il Parigi a 137.90; depresso il Berlino a 0.0390 e più fermi il Praga e il dinaro.

BORSA DI TRIESTE

26 maggio 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	56
Consolidato 5%	87 65	» Libera-Trieste	399
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	14.5
» » III emiss.	99.70	» Lussino	675
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	291
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	404
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	580
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	281
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1525	Beni Stabili	590
Commerciale ital.	913	Cant. nav. triest.	184
Comm. triestina	524	Cem. Dalmazia	333
Credito Italiano	720	» Isonzo	95
Banco di Roma	90	» Spalato	254
Banca Adriatica	—	Edison	486
Banca Cred. pop.	239	Eridania	454
Zivnostenska	216	Kerka	320
Assic. Generali	28300	Gas Roma	591
Assic Italiana (v.)	3000	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia	309
Infortuni Milano	1740	Montecatini	172
Grandine Merid.	380	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4340	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	297	Pilatura Riso	485
» T. Gossovich	—	Stab. Tecnico	315
» Cosulich	317	Terni	429
» Dalmatia	355	Tergesteo	—
» Gerolimich	1345		

CAMBI: su Amsterdam da 810 a 820; su Belgio da 118 a 120; su Francia da 137.75 a 138.10; su Londra da 96.70 a 96.90; su New York da 20.80 a 20.90; su Svizzera da 374 a 377; su Berlino da 0.0380 a 0.0410; su Bucarest da 11.75 a 12.25; su Praga da 62.25 a 62.75; su Ungheria da 0.3750 a 0.4250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.90 a 22.20

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0320; dinari da 22 a 22.30; dollari da 20.75 a 20.85; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79 a 79.50; lire sterline b. n. da 96.40 a 96.75.

BORSA DI MILANO

26 maggio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 80; Consolidato 5 p. c. fine mese 88; Banca d'Italia 1534; Banca Commerciale Italiana 918; Credito Italiano 721; Banco di Roma 89.50; Ferrovie Meridionali 404; Ferrovie Mediterranee 302; Costruzioni Venete 179; Rubattino 567; Lanificio Rossi 2420; Cotonificio Cantoni 1290; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 80; Elba 55.50; Terni 430; Snia ord. 63; Officine Meccaniche 98; Officine Breda 242; Ansaldo 9; Montecatini 172.50; Metallurgica Italiana 124; Edison 487; Società Adriatica 135; Vizzola 968; Marconi 230; Molini Alta Italia 650; Industria Zuccheri 472; Raffineria Ligure Lombarda 581; Eridania 455; Distillerie Italiane 154; Esport. Italo Americana 592; Beni Stabili 590; Fiat 326; Isotta Fraschini 9.75; Ilva 10; Libera Triestina 402.

CAMBI: Parigi 138.15; Svizzera 376.75; Londra 96.85; New York 20.35; Germania 0.0390; Bucarest 11.75; Belgio 119.10; Spagna 318; Vienna 0.0290; Praga 62; Budapest 0.3990.

CORRISPONDENZA APERTA

Ignorantona. Come farete a «imparare a memoria» le frasi di «convenevoli» necessarie a rispondere a chi dovesse rivolgervi la parola in un ricevimento troppo aristocratico per la vostra levatura? O tenersi vicino un segretario suggeritore o fingersi sordomuti! Non c'è altro rimedio quando il vostro intelletto non vi presenta opportuni argomenti. C'è inoltre un rimedio radicale: stare a casa. — *Donna curiosa.* Il primo cinematografo stabile a Trieste si ebbe nel 1906 in viale XX Settembre, ove c'è ora il Caffè Battisti. — *Vivere.* Le vostre osservazioni sull'opera di Maeterlink non ci trovano consenzienti. Ma se volete riassumere il vostro commento in una frase che chiedete a noi, pensiamo che il vostro pensiero possa essere contenuto così: «Un raffinato venditore di filosofia diluita.» — *Casement.* Può pulire il violino con un po' di alcool o di trementina. — *Miria.* Alla R. Accademia di commercio, vigendo i regolamenti del Regno, occorre dare gli esami a luglio anche col sette.

Un da cagrà. 1) La tassa di bollo viene conteggiata di solito a carico dell'acquirente. 2) Dichiari nella «fassione» di essere disoccupato. C'è un proverbio che dica: «dal muro non si leva sangue». — *Specchio.* 1) Se lo specchio ha perduto soltanto la pittura, basta un po' di minio. Se, invece, è guasto lo specchio, non è più la pittura che manca, ma bisogna rifare lo specchio. — *Planquetta.* L'autore dell'operetta «Le campane di Corneville» è il maestro Planquette. — *Costante lettrice.* La polvere di piretro non è che la polvere di crisantemo. Il suo fumo non danneggia nè mobili, nè documenti o scritti di qualunque genere — *Redento.* La Lega delle Nazioni ha sede a Ginevra. — *Erna.* E' un pregiudizio. Purchè l'acqua sia calda, non fa male.

Antonietta 14. Consulti la collezione del «Piccolo». — *Creditore.* Incassare crediti vantati verso il Governo del cessato regime? Ci vorranno anni. Quando si è presentata notifica e questa ha fatto il suo corso, non c'è, per ora, che da... aspettare. — *Spes.* A differenza delle donne che ci chiedono consiglio per dedicarsi all'arte (che esse immaginano concentrata nella... «arte muta»), la passione per la drammatica da voi nobilmente espressaci — che vi ha deciso ad andare ogni sera, unico o rarissimo esemplare, al Politeama a sentire la Melato — merita ogni particolare considerazione. Una ragazza di venti anni, intelligente e istruita, non è vecchia per arrivare alla scena di prosa con successo. Maria Laetitia Celli prima si guadagnò la laurea in lettere e sin dall'inizio della sua vita teatrale fu prima donna e di valore autentico. Voi, però, sapete che una prima donna, come ogni coscienzioso artista drammatico, deve lavorare ogni giorno piuttosto più che meno delle sacramentali otto ore di lavoro, deve studiare sempre nuovi lavori, deve cercare sempre di perfezionarsi, deve sempre far altre prove e non ha mai finito. In compenso i guadagni pecuniari sono infinitamente più bassi di chi strilla o danza per mestiere e nel colto pubblico gli ammiratori sono ben meno. Ogni vostra speranza conviene si concentri in intime soddisfazioni, non in quelle esteriori.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

D'agri culti e ridenti
E' bello il *primiero;*
Liquori differenti
Racchiude il mio *secondo;*
Dal formidato *intero*
A soggiogar il mondo,
Spiegaro i vanni arditi
L'aquile dei quiriti.

Soluzione del giuoco precedente:
B — ANCO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A. (Milano, Brema, Parigi); 5.45 D.*); 6.40 A.; 10.15 T. P. (Parigi); 12.05 A.; 19.05 D.D. (Roma); 23.35 O. S. (Parigi). Per Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado, Costantinopoli); 5 A. (Fiume, Belgrado); 7 D.D. (Vienna, Praga); 9 D. (Fiume, Belgrado, Bucarest); 11.25 A. (Fiume); 16.40 A. (Vienna); 18.40 A. (Fiume); 19.45 D.D. (Vienna, Budapest, Belgrado, Costantinopoli). Per Gorizia, Udine: 6 A.; 10.45 A.; 16.25 D.; 18 O. (anche Portogruaro *).

ARRIVI: da Venezia, via Cervignano: 0.20 D.; 6.05 A. (Brema, Milano); 10.25 D.D. (Roma, Torino); 14 D. (Roma); 16.05 P. T. (Parigi); 20 A.; 23.35 S. O. (Parigi, Milano). Da Postumia: 5.10 D. (Costantinopoli, Belgrado); 7.30 O.; 9.35 D.D. (Budapest, Vienna, Fiume); 12.22 A. (Lubiana, Fiume); 17.50 D. (Fiume); 20.45 O. S. (Costantinopoli, Belgrado); 21.20 D. (Lubiana); 23.55 A. (Fiume, Lubiana). Da Udine, Gorizia: 8.15 O. (Portogruaro *); 10.55 A.; 16.55 A.; 22.55 A. Da Monfalcone *): 18.30 O.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.15 O.; 12.55 *) D.; 18 A. Per Gorizia Nord, Piedicolle: 5.35 D. (Monaco Amsterdam); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo, treni misti: 5.35; 13, 18.40 (soltanto a Buie).

ARRIVI: da Pola, Canfanaro, Erpelle: 10 O.; 15.52 *) D.; 22 A. Da Piedicolle, Gorizia Nord: 15.45 A.: 21.15 O.; 23.45 D. (Amsterdam, Monaco). Da Gorizia Nord: 7.45 O. Da Erpelle: 7.30 M. Da Buie, Parenzo: 12.34; 21.35. Da Buie: 8.28 (treni misti).

*) Sospesi alla domenica.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, lavapiatti, istitutrici, cuoche, ottimo personale per hotels, restaurants, bars, stabilimenti balneari, offronsi; scrivere, mandare Agenzia Valdirivo 23. 56194 A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, lavapiatti, facchini per hotels, alberghi, trattorie, restaurants, bars, Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56108 A

BAMBINAIA quindicenne, forte, offresi. Foscolo 46. V. 55850 A

BONNE triestina raccomandabilissima, ottime referenze, praticissima bambini, benissimo tedesco, anche per sola villeggiatura, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 10527 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotel offre Ginnastica 10, secondo. 56156 A

DOMESTICA con buoni attestati offresi. Rivolgersi portinaia, via Mazzini 32. 56002 A

QUARANTENNE brava massaia offresi a persona sola. Offerte «Massaia» al Piccolo. 50381 A

SERVITU' ottima per privati, bagni, restaurants, hotels, buffets, trattorie, Trieste, fuori, offre Valdirivo 21. Scrivere, mandare; inviasi domicilio prontamente. Domeniche aperto. 56210 A

VEDOVA brava cerca occupazione presso persona sola ore mattina, miti pretese. Offerte «Svelta» Piccolo. 55882 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE bella presenza, domestiche, lavapiatti, prestaservizi cerca prontamente Valdirivo 23. 56194 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56108 B

A. DOMESTICHE, cuoche per Trieste, Roma, Como, Grottamare, Milano cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56103 B

A. DONNA di chiavi per Como cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56198 B

CAMERIERA fina, tedesca, circa trentenne, sappia cucire, distinta famiglia due persone, Milano. Bonne italiana due bimbi, cameriere, domestiche, Trieste cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 10526 B

CAMERIERA onesta, con buoni certificati, cercasi. Rossetti 34. 50156 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie cerca «Fiorente» Ginnastica 10, II. 56156 B

CUOCA capace, onesta, con buoni attestati, cercasi. Rossetti 34. 50155 B

DOMESTICA sappia cucinare, cuoca restaurant, caffè, qui, Grado; cameriera, cercansi. Sapone 5, portinaio. 270 B

DOMESTICA bravissima cercasi prontamente. Brescia, Rossetti 14, terzo. 50259 B

DOMESTICA capacissima, sappia cucinare, con ottimi attestati, cercasi da famiglia due persone e bambino. Via S. Giovanni 4, IV, sinistra. 55974 B

DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia. S. Nicolò 20, III piano. 40618 B

DOMESTICA pratica cucina, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 10, Corso Garibaldi 7, I. 56056 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, IV piano. 56134 B

DOMESTICA capace tutti lavori con attestati cerca distinta piccola famiglia, nonchè cucitrice capace rammendare, stirare, aiuto lavori di casa. Rossetti 63. 56240 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, fuori, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 56210 B

DONNA di servizio cercasi. Aleardi 322, mezzanino, sinistra. 56190 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina; presentarsi con attestati, Corso 1, porta 10. 50371 B

RAGAZZA sana e capace cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati buoni: entro la mattina. Via Lavatoio 1, III p., porta 11. 55908 B

RAGAZZA brava oppure prestaservizi cercasi prontamente. Viale XX Settembre 61, secondo. 10519 B

RAGAZZA per attendere bambini cercasi. Via Commerciale 44, Püschel. 50491 B

RAGAZZETTA, domestica cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 56232 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CORRISPONDENTE italiano, francese, cassiere, contocorrentista, fatturista offresi. Indirizzo Piccolo. 55944 C

CASSIERE esperto, fiducia, disponente cauzione, primissime referenze offresi. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 56062 C

CHAUFFEUR capacissimo vettura-camions, disposto portarsi fuori, versare cauzione 15.000, cerca occupazione accessoria. Offerte «Zelantissima» Piccolo. 10611 C

CHAUFFEUR meccanico, bella presenza, offresi con cauzione. Offerte «Pierino» Piccolo. 50111 C

CONTABILITA', corrispondenza italiana, tedesca, qualsiasi lavoro d'ufficio, offresi signorina disponendo le mattine. Offerte «Esatta» Piccolo. 56052 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, primarie referenze, offresi. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 50479 C

EX negoziante serio, assiduo lavoratore, conoscenza lingue, contabilità, cerca qualunque occupazione decorosa anche non commerciale. Offerte «Zelo» Piccolo. 50417 C

GIOVANE robusto, pratico ferrovia, offresi per lavoro magazzino o fattorino. Indirizzo Piccolo. 50071 C

GIOVANE robusto, pratico per lavoro magazzino o fattorino, versa cauzione, offresi. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 50325 C

PENSIONATO offresi per un posto di fiducia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 56259 C

PERSONA di assoluta fiducia, pratico cavalli, lavori giardino con attestati buona condotta, cerca occupazione anche fuori Trieste; scrivere al Piccolo sub «Onesto». 50326 C

PIAZZISTA viaggiatore, esperto ramo commestibili (saponi, grassi ecc.) forte lavoratore, perfetto conoscitore della piazza fiumana, e di ogni luogo della Venezia Giulia e sue isole, offresi per il 15 giugno. Indirizzo: «Viaggiatore», casella postale 274, Fiume. 49991 C

SIGNORINA triestina, assolta scuola commerciale tedesca, stenografa, dattilografa, cerca posto. Offerte «Impiego» Piccolo. 55934 C

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi quale cassiera, venditrice. Offerte «Presenza» Piccolo. 66162 C

VIAGGIATORE, perfetto tedesco-italiano, vaste cognizioni, attualmente alle dipendenze di una ditta mondiale, bene introdotto presso commestibilisti e droghieri dell'Italia Centrale, desidera cambiare posto. Referenze ineccepibili. Scrivere «Alfo» all'amministrazione del Piccolo; risposta segue entro giorni 10. 56064 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. CAMICIAIA, ottima lavorazione, prezzi modici. Molino grande 2, III. 56100 C C

A. A. JOUR macchina su vestiti, biancheria, pronta esecuzione. S. Sebastiano 4 (negozio), S. Nicolò 13, secondo. 10625 C C

A jour macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 49174 CC

A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 5, Mermolja. 50435 C C

BUSTAIA assume lavoro in casa propria, anche per riparazioni. Abilissima, massima esattezza, prezzi miti. Gagliardi Eugenia, Via Pietà 31, mezzanino. 50457 C C

CAMICIAIA uomo, donna, offresi prezzi mitissimi. Via Chiadino 616, Istituto prolungata. 56016 C C

COPERTAIA eseguisce coperte finissime a telaio. Paduina 9, IV piano. 50309 C C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni su vestiti e biancheria. Corso Garibaldi 31, secondo. 49577 C C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13. 50197 C C

FALEGNAME offresi per riparazioni mobili e lucidatura; prezzi miti. Pietà 31, V. 50249 C C

MATERASSAIO abilissimo offresi domicilio, prezzi miti. Recapito: Goldoni 8, portinaio. 55916 C C

MATERASSAIO offresi domicilio pressi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaio. 10640 C C

MODISTA diplomata Parigi rimoderna, confeziona modelli, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, III. 50137 CC

MURATORE, pittore assume qualsiasi restauro a prezzi mitissimi. Vasari 5, porta 8. 56020 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala seconda. 55490 CC

PLISSE', a-jour macchina, punto inglese, monogrammi. S. Nicolò 13-II. 10524 CC

RICAMATRICE offresi qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Barbariga 2-I (Roiano). 55846 CC

SARTA diplomata Roma, assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 55376 CC

SARTA biancheria uomo e donna, assume lavoro Antonio Caccia 6, porta 11. 56402 CC

SARTA primaria confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini, abiti cresimande; rimodernature; prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 350 CC

SARTA uomo offresi a giornata riparazioni. Scrivere «Neri» Piccolo. 55938 CC

SARTA giovane, brava, confeziona vestiti signora, bambini, biancheria e riparazioni, a prezzi miti. Via R. Manna n. 17, p. t. 50537 CC

SIGNORINA offresi per cucire e stirare. Mazzini 39-IV p. 50281 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. ISTITUTRICE provetta, sana, cercasi per primario Collegio fanciulle. Offerte con indicazione titoli e referenze Piccolo sub «Lealtà». 49841 D

A.. PREMIERE modista cerco prontamente, dalle 8 alle 12. Salone Pucci, Corso 31. 50445 D

CONTABILE, anche signorina, trova pronta occupazione presso ditta locale. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 55994 D

DIRETTORE negozio cercasi da importante ditta udinese. Stipendio 18000 annue e percentuale incassi convenirsi. Indirizzare offerte con referenze Cassetta postale 64, Udine. 200 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Toro 9, sartoria Piett. 50463 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle 6 alle 18. 10628 D

IMPORTANTE stabilimento locale cerca urgentemente per ufficio cottimi capo tornitore provetto nel calcolo dei tempi di lavorazione di torneria. Indicare età, stato, famiglia, posti occupati, referenze, pretese. Offerte «Provetto» Piccolo. 50203 D

LAVORANTE calze a macchina cercasi. Rivolgersi via dei Capuano 4-II. 56230 D

MODISTA assolutamente capacissima cercasi prontamente. Piazza Oberdan 5, IV. 210 D

ORTOLANO cercasi prontamente 2 ore al giorno. Via Navali 11. 55978 D

PISTORI per pane di lusso cercansi. Rivolgersi alla Direzione Beni Isole Brioni in Brioni. 1399 D

PORTINAIO (marito e moglie), per casa signorile, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50095 D

PORTINAIO (marito e moglie), preferito calzolaio. Indirizzo Piccolo. 55892 D

RAGAZZO portare giornali, cercasi prontamente. Rossetti 12-III, sinistra. 56084 D

SAPONIERE, perfetto ed indipendente, fabbricatore di saponi, cercasi. Offerte sub «N. 100» al Piccolo. 10632 D

SARTORIA primaria cerca bravo socio, sarto donna, senza capitale. Offerte «Sarto» Piccolo. 56218 D

SIGNORINE buona famiglia, serie, per venditrici, cerca agenzia giornalistica libraria. Piazza Borsa 18. 56098 D

TUTTI possono, in casa propria, diventare attrici, attori cinematografici. Scrivere «Cinegrafico», Maddalena 42, Roma. 5515 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE una, due, centralissime, vuote, cercansi. Offerte «Centro» Piccolo. 50405 E

AMMOBILIATA sul davanti, cerca signorina distinta. Offerte con prezzo sub «Pola» Piccolo. 50531 E

AMMOBILIATA pianoterra, soleggiata, paraggi campagna, cercasi. Offerte «Famiglia per bene», Piccolo 50467 E

AMMOBILIATA semplice, pulitissima, ingresso scale, cerca giovane serio, primo giugno. Indicare prezzo. Offerte «Armando» Piccolo. 50395 E

AMMOBILIATA ingresso libero, massima pulizia e tranquilla, cerca impiegato. Offerte con pretese sub «Pronto» Piccolo. 56174 E

AMMOBILIATE semplici, eleganti, comodo cucina, ingresso libero cerca Ginnastica 10, II. 56156 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca statale. Offerte «Zancali» Piccolo. 50295 E

CAMERE due vuote oppure una vuota ed altra ammobiliata, con comodo cucina, presso distinta famiglia non affittacamere, posizione centralissima, cercansi da coniugi distinti. Offerte sub «Sedici» al Piccolo. 1936 E

CAMERE due, per sartoria, punto centrico cercansi. Via Cesare Battisti 20, portinaio. 56220 E

CONIUGI soli cercano presso distinta famiglia camera matrimoniale con pensione in posizione possibilmente centrale. Offerte «Mario» Piccolo. 50403 E

STANZA ammobiliata, altra vuota, comodo cucina, presso famiglia distinta non affittacamere, centro, cercano coniugi distinti. Offerte sub «Distinzione» al Piccolo. 997 E

STANZETTA vuota cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Regolarità» Piccolo. 55964 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Garibaldi 11, porta 13. 56176 F

A. A. CAMERINO chiaro, pulito, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 50299 F

A. AMMOBILIATA affittasi, escluso donne. Via Chiozza 63, secondo, sinistra. 56966 F

A. AMMOBILIATA lussuosa, luce, ingresso quasi libero, paraggi Stazione centrale, affittasi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 56402 F

A. AMMOBILIATA affittasi a signora, signorina, escluso cucina. Corso Garibaldi 29, II, destra. 50541 F

A BARCOLA in villa, affittasi per la stagione bellissima stanza, bambini esclusi. Offerte «Barcola» Piccolo. 55148 F

A. CAMERA ammobiliata con una o due letti, in campagna, affittasi a distinti signori, in via Fabio Severo N. Pol. 715, fra il 26 e 28. 56105 F

A CONIUGI distinti, affitterebbesi stanza ammobiliata e cucina ed una uso ufficio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 50447 F

A DISTINTO signore affittasi ammobiliata, salotto, vuota, uso ufficio, presso distinta persona sola. Ginnastica 45, I, porta 7. 50487 F

A. GORIZIA, via Angiolina 28, II, destra, affittasi elegante stanza ammobiliata, uno, due letti. 12552 I

A SIGNORE serio, affitto stanza ammobiliata, con vitto, unico subinquilino, trattamento famigliare. Corso V. E. 31, II piano, porta 8. 56110 F

AMMOBILIATA 2 persone, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 56222 F

AMMOBILIATA, bella, centro, affittasi serio distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 50507 F

AMMOBILIATA bella, quieta, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente signore distinto, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 50253 F

AMMOBILIATA affittasi a persona dabbene, camerino vuoto o ammobiliato. Via Canova 13, I. 50277 F

AMMOBILIATA ingresso libero, uno, due letti, affittasi. Udine 23, primo 9. 50239 F

AMMOBILIATA semplice, ingresso libero, affittasi. Via Udine 49, porta 6. 55896 F

AMMOBILIATA, grandiosa, luce elettrica, affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 55898 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a distinto signore. Molingrande 34, pianoterra, destra. 55905 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55926 F

AMMOBILIATA, chiara, affittasi prontamente a distinto. Giulia 32, sinistra, I. 55952 F

AMMOBILIATA, pulitissima, ariosa, vitto o senza, presso coniugi non mestieranti affittasi. Raffineria 9, terzo, porta 16. 55986 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, centro, ingresso libero, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 55962 F

AMMOBILIATA chiara affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 56034 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ingresso libero, affittasi primo giugno, signore stabile. Ginnastica 38, terzo, destra. 50345 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi. Via Donato Bramante 8, terzo. 56082 F

AMMOBILIATA, elegante, vicino Portici Chiozza, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50130 F

AMMOBILIATA pulitissima ariosa, ingresso indipendente, affittasi. Madonnina 21, porta 6. 56118 F

AMMOBILIATA bene, scrupolosa pulizia, cure famigliari, unico subinquilino, affitta piccola rispettabile famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 56048 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, offre Ginnastica 10, II. 50156 F

AMMOBILIATE, matrimoniale, pranzo, comodo cucina, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 56162 F

CAMERA due letti, camerino, luce elettrica eventualmente uso salotto, affittasi prezzo mite. Acquedotto 32, IV, Nica. 55960 F

CAMERA, camerino, ammobiliato, affittansi. Via Cologna 2, V, porta 21. 56154 F

CAMERA ammobiliata affittasi, solamente donna. Gatteri 32, I, porta 6. 56202 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 81, II. 50261 F

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, lire 315. Via del Ponte 7, II. 50241 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Stuparich N. 7, porta 4. 55932 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, 80 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55950 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona onesta. Via Ospedale 2, pianoterra. 56010 F

CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi a distinto signore. S. Michele 9, secondo. 56024 F

CAMERA ammobiliata grande, affittasi a statale stabile, paraggi Stazione centrale, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 56004 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Solitario 4, II, porta 19. 50451 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi, Via S. Giovanni 7, scala II, 12. 50415 F

CAMERA vuota affittasi. Felice Venezian 14, quarto. 10635 F

CAMERA ammobiliata affittasi 1.o giugno. Boccaccio 11, mezzanino. 50401 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi centro, soltanto donna. Indirizzo Piccolo. 56168 F

CAMERA bella, ammobiliata, 2 persone, eventualmente vitto, affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 56186 F

CAMERE due, ingresso libero, vuote, eventualmente ammobiliate, escluso comodo cucina, affittansi. Ginnastica 10, IV, destra. 55894 F

CAMERE tre, grandi, vuote, uso ufficio, abitazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50459 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi, 70 mensili. Gatteri 17, porta 13. 56170 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 56058 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, lire 12 settimanali. Via Scuola Nuova 8, pianoterra. 49649 F

CAMERINO affittasi. Canova 13, II. 50331 F

CAMERINO affittasi; escluse donne. Galileo 1, porta 19. 50489 F

CAMERINO con letto, affittasi; escluso donne. Giulia 71, II. 56196 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. P. Kandler 5, primo. 50571 F

LETTO oppure stanzetta ammobiliata, affittasi. Bosco 17, porta 9. 50275 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 55563 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, salotto, affittansi solamente a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 50399 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Via Rossetti 45, porta 17. 56144 F

STANZA vuota, centro, affittasi. Via Piccolomini N. 6, porta 28. 50409 F

STANZA con 2 letti, soleggiata, ariosa, affittasi ad onesti operai. Molin grande 11, II. 56224 F

STANZA vuota, affittasi, ufficio, eventualmente abitazione. Torrebianca 10. 56214 F

STANZA affittasi a due amici. Via Coroneo 13, porta 9. 50535 F

STANZA ammobiliata, con vitto, per due signori, affittasi. Alfieri 4, I, porta 6. 50533 F

STANZA ammobiliata, in campagna, un'ora fuori Gorizia, comodità corriera, posizione splendida, affittasi. Indirizzo: Krainz, Grumola 20, Trieste. 600 F

STANZA matrimoniale, in campagna, 2 minuti tram, posizione splendida, affittasi. Scala Santa N. 173, Roiano. 50297 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Ghega N. 9, III, destra. 50303 F

STANZA ammobiliata, paraggi Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50245 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona stabile. Istituto 23, mezzanino. 50243 F

STANZA ingresso libero, per due signori, affittasi, primo giugno. S. Maurizio 11, III. 55880 F

STANZA o stanzetta, elegantemente ammobiliata, affittasi, anche signorina. Indirizzo Piccolo. 55914 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Stuparich 16, porta 8. 55992 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Via Parini N. 13, porta 12. 55824 F

STANZA con 2 o 3 letti, affittasi. Solitario 5, IV. 56076 F

STANZA ammobiliata affittasi. Torrebianca 22, quinto, porta 11. 56054 F

STANZA bellissima, pulitissima, affittasi prontamente a distinto serio signore. Via Commerciale 18, terzo. 50539 F

STANZA vuota, ingresso libero, senza comodo cucina, affittasi. Via Guerrazzi 2 A, IV, destra. 55928 F

STANZA vuota, bellissima, centralissima, luce, stufa, gas, affittasi a signore solo o ufficio. Indirizzo al Piccolo. 56315 F

STANZA ammobiliata, due letti, pulitissima, comodo cucina, affittasi a due amici oppure coniugi soli. Riborgo 25, II, interno. 50481 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, I. 50461 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Udine 20, II. 50441 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Canova 11, porta 7. 50273 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, II, porta 11. 50513 F

STANZA due letti, con costo, affittasi ad amici distinti. Indirizzo al Piccolo. 10621 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi a signore serio. Paduina 9, I. 50439 F

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Tiziano 9, porta 21. 50415 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Via Ferriera 17, porta 17. 50407 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Vasari 20, porta 2. 50355 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Corso Garibaldi 23, II, sinistra. 56094 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 56160 F

STANZA elegante, ariosa, pulitissima, luce elettrica, ingresso scale, affittasi. Montfort 10, mezz., porta 2. 56152 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Francesco 36, porta 3. 56136 F

STANZA ammobiliata, due letti, eventualmente comodo cucina, camerino, campagna vicinissima città, percorso tramviario, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50351 F

STANZE matrimoniali, vuote, ammobiliate, luce elettrica, bagno, uso cucina, uno o due letti, qualcuna ingresso libero, affittansi. Informazioni: Latteria, Genova 17. 56198 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina

STANZE una o due, bene ammobiliate, affittansi prontamente. Rismondo 2, II, porta 5. 55976 F

STANZE elegantemente ammobiliate, luce, uno o due letti, subaffittasi, soltanto distinti signori. Torrebianca 14, II. 56003 F

STANZE letto, una o due, eventualmente salotto, con o senza uso cucina, Opicina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56038 F

STANZE una o due, vuote, primo piano, centro, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 56066 F

STANZE 2 e cucine ammobiliate, affittansi per stagione, vicino stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 50257 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 55940 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Informazioni: Zonta 5, II. 50497 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Ghiacera 8, III, porta 6. 55180 F

UFFICIO, due stanze vuote, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Spiridione 12, III, porta 24, dalle 11 alle 16. 56124 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 56070 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità 300 G

DIPLOMA svizzero ingegnere specializzato. Facilitazioni tecnici. Delegazione Eial P. 116, Roma. 400 G

ESAMI luglio-ottobre, riparazione, ammissione. Istituto «Battisti» (Battisti 10, II). 50525 G

FRANCESE, tedesco, insegnamento celere. Principianti, adulti, 25 lire mensili. XX Settembre N. 33, IV, sinistra. 50347 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5053 G

LAUREA accurata, preparazione tesi qualsiasi argomento. Goliardico, Toledo 148, Napoli. 5041 G

LEZIONI stenografia, brevigrafia, brevidattilografia, darebbersi pure per corrispondenza. Offerte «Autore» Piccolo. 50353 G

LICENZE, integrazioni, ammissioni, ripetizioni tutte le scuole. Corsi diurni e serali, lezioni individuali impartite da professori, ragionieri, maestri. Istituto privato «Battisti» (Via Battisti N. 10, II). Programmi governativi. 50521 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni italiano, francese, tedesco. Via Timeus 1, I, destra. 12410 G

RADIOTELEGRAFIA, stenografia, lingue, contabilità, violino, piano. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 50525 G

SIGNORINA impartisce lezioni di piano, lezioni russo, francese. Androna S. Tecla 12, porta 10. 55776 G

SIGNORINA distinta famiglia, provetta pianista, impartisce lezioni a domicilio, prezzo modicissimo. Offerte «Musica» Piccolo. 55936 G

VILLEGGIATURA al mare, per studenti, con professori che preparano agli esami ottobre. Informazioni: Istituto «Scarpa», S. Michele 14. 10631 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro (serpente), smarrito venerdì sera. Persona vista raccoglierlo davanti Banco Napoli angolo Corso, pregata portarlo. Via Fonderia 3, I, sinistra; generosa mancia. 56022 H

NOTES smarrito venerdì sera in piazza Unità. Mancia portandolo al Piccolo. 55904 H

ORECCHINO con 9 pietre brillanti, smarrito Corso Garibaldi oppure Buffet «Città di Pola», stima 1000, essendo sacra memoria, regalo 2000. Indirizzo Piccolo. 50335 H

OROLOGIO d'argento in braccialetto pelle, smarrito dalla via Geppa al Viale R. Elena. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo Viale Regina Elena 15, dal portiere, verso mancia. 56234 H

PORTAFOGLIO contenente passaporto, smarrito Piazza Unità. Pregasi onesto rinvenitore mandarlo alla Cassetta postale 582. 56206 H

PORTAMONETE contenente importo denaro, polizzino lotto e una chiave, smarrì povera donna fuori dell'Ospedale Regina Elena. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 56038 H

SCATOLETTA contenente catenella oro con 7 decorazioni, smarrita mercoledì mattina, Piazza della Borsa, Corso, via Dante. Mancia riportandola Zuculin, via Machiavelli N. 3. 10620 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO centralissimo 4 camere, cucina, posto mezzogiorno, cambiasi altro centrale 8-10 locali, confort. Offerte «10» al Piccolo. 56142 I

A. A. QUARTIERE bellissimo due stanze camerino cucina, centro, scambiasi con più grande avente piccolo giardino, città possibilmente paraggi Rossetti. Offerte sub «Rossetti» Piccolo. 56098 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cameretta, cucina, accessori, pulitissimo, vicinanza Giardino, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50129 I

APPARTAMENTO stanza grande camerino e cucina, confort, scambiasi con 2 stanze eventualmente camerino e cucina, confort, I piano o mezzanino, soleggiato, paraggi marina, stazione, giardino pubblico, Rossetti. Foscolo 29, porta 10, dalle 10-12. 56050 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina ammobiliato o semi, disponibile senza buona uscita. Visitare dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 50499 I

APPARTAMENTO adatto sposi affittasi. Signoretto, Caffè Dante. 55164 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, ammobiliato, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 50509 I

APPARTAMENTINO modesto, centro, semi ammobiliato affittasi prontamente. Offerte «Riflettenti» Piccolo. 55972 I

CAMERA, camerino, cucina, centro, semiammobiliato, senza acqua, affittasi. Offerte «1000» Piccolo. 50337 I

CAMERA con due letti, bella, soleggiata, luce elettrica con o senza vitto affittasi. Via Geppa 6, I. 56182 I

CAMERA cucina affittansi. Signoretto, Caffè dante. 56164 I

ISOLA affittasi appartamento, giardino, vicinanza bagno. Rivolgersi via Geppa 20. 56060 I

LOCALI due vasti, adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala da ballo, gas, acqua, luce elettrica, tutto sulla strada maestra in prossima vicinanza della stazione centrale affittansi eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 50391 I

MAGAZZINETTO d'affittare. Via del Rivo, n. 15. 50483 I

MAGAZZINI grandi, adattabili per qualsiasi uso, posizioni centriche, escluse senseria, buonauscita, affittansi. Rivolgersi via Gelsi 15, p. 13. 55818 I

MAGAZZINI e locali uso ufficio affittansi presso stazione centrale. Boccaccio 3. 56068 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 50427 I

MAGAZZINI posizione centrica affittansi pronto e per agosto. Indirizzo Piccolo. 10623 I

PENSIONATI trovano pronti quartierini convenienti, soleggiati. Gradisca. Telefonare 17-52. 55586 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50115 I

QUARTIERE camera cucina affittasi; stalla, quartiere affittansi. Luzzatto, Istituto 3. 10516 I

QUARTIERE ammobiliato due camere grande poggiuolo, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente vicino giardino pubblico: salubre. Indirizzo Piccolo. 50265 I

QUARTIERE sei stanze accessori offro o scambio verso altro quattro stanze. Offerte «Permuta» Piccolo. 55922 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, disponibile, semi ammobiliato, pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 55910 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, luce, pressi giardino, scambiasi con due stanze, stanzino, cucina. Offerte «Scambio» Piccolo. 55968 I

QUARTIERE camera cucina acqua gas, vicino Boschetto, scambiasi eguale città. Indirizzo Piccolo. 55808 I

QUARTIERE due quattro stanze cucina affittasi a Opicina. Rivolgersi barbiere Mersech. 50519 I

QUARTIERE ammobiliato, centrale, 4 stanze stanzino grande andito luce gas acqua, disponibile. Indirizzo Piccolo. 56236 I

QUARTIERETTO ammobiliato affittasi causa partenza. Via Settefontane n. 4. 50247 I

QUARTIERI grandi piccoli disponibili. Informazioni Pellarin e Milner, Caffè Adriatico. 50443 I

QUARTIERINO ammobiliato, soleggiatissimo, posizione saluberrima, due stanze, stanzetta, cucina, paraggi via Navali, cedesi prontamente. Offerte sub «6000» al Piccolo. 996 I

UFFICIO 4 bellissime stanze, luce elettrica, centro, affittasi. Via Mazzini 32, porta 8. 270 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI: Quartiere 2-3 stanze, stanzino, vuoto, cerco subito verso compenso. Disposto pagare un anno affitto anticipato. Offerte sub «Ginevra» al Piccolo. 50387 L

APPARTAMENTO soleggiato, centrale, luce elettrica, semi ammobiliato oppure vuoto cercano sposi. Offerte sub «Ventimila» Piccolo. 50235 L

CAMERA, cucina, ammobiliate, cercasi in subaffitto, posizione indifferente, anche solo mesi estivi. Offerte «Miriam» Piccolo. 310 L

NEGOZIO vuoto cercasi prontamente Corso V. E. o paraggi. Offerte al Piccolo «Prontamente». 50287 L

QUARTIERE 3 o più stanze, disposto pagare bene buona uscita, vicinanza piazza Goldoni, San Giovanni cercasi. Scrivere «Industriale» al Piccolo. 49855

QUARTIERE vuoto di tre stanze, stanzino, luce, in casa signorile, cercano distinti coniugi. Pagherebbero spese. Offerte «5000» Piccolo. 55756 L

QUARTIERE ammobiliato bello con ogni confort e uso cucina in centro cerco per un anno. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 12545 L

QUARTIERE vuoto due stanze confort cercasi. Offerte sub «Buon indennizzo» Piccolo. 50311 L

QUARTIERINO ammobiliato, anche dintorni, cercano in affitto coniugi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 50459 L

QUARTIERINO vuoto soleggiato, anche fuori centro, cercano sposi. Offerte «Confort» Piccolo. 56096 L

STANZE 2, soleggiate, cucina, cercansi, 200 mensili. Offerte «15 giugno» Piccolo. 60431 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. CAMERA matrimoniale anteguerra, incassi madreperla, suste, Madonna, 4 poltroncine, tavolino, 1500, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 670 M

A. A. STANZA pranzo stile rinascimento, matrimoniale noce, suste, materassi, tavolo, sedie, etagere vendo entrambe lire 2900 causa improvvisa partenza. Via Udine 2, porta 15; visitare anche lunedì. 12559 M

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendonsi camere, alcune pranzo, palissandro, noce, stanze da letto in mogano, frassino fiorato, diversi studi completi con guarniture club, merce non ungherese. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 50503 M

A. STRAOCCASIONE. Vendo stanza letto adatta albergo o campagna, stanza pranzo, cucina, mobili studio, letti, comò, sgabelli, etagere, portafiori ecc. Visitare anche lunedì. Solitario 2, II. 790 M

ABITI signora signorina vendo causa lutto nonchè bicicletta. Bosco 48, mezzanino. 55996 M

APPARATO fotografico Goerz doppio anastigmatico 9X12 occasione vendesi. Milano 25, III, porta 12. 55126 M

APPARATO fotografico 9X12 obbiettivo Zeiss, accessori vendo occasione. Scuola Nuova 15, porta 12 (S. Giacomo). 55946 M

APPARATO fotografico, accessori vendo lire 250. S. Marco 43, III, Gimona. 50307 M

ARREDAMENTO mobili, pranzo, letto ecc. vendo causa partenza a prezzo d'occasione, esclusi rivenditori. Via Lazzaretto vecchio 39, III, porta 13, alle ore 11-13. 50125 M

BAGNO completo vendesi prezzo occasione. Visitare negozio commestibili via Udine 27. 50279 M

BANCO, vetrina per bottega, vendesi. Via Sara Davis, spaccio vino Kodric. 50165 M

BANCO d'acqua, 4 sedie vendonsi. Via Guardia 42, Bacci, IV. 56112 M

BANCO da falegname vendesi. Via dei Porta 5. 56078 M

BARCA metri 3.60 occasione vendesi. Offerte «Relli» al Piccolo. 50435 M

BICICLETTA corsa, nuova, lire 390, vendesi occasione. Domenico Guerrazzi 7, pianoterra. 55878 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, lire 400, vendesi. Pallini 1, primo. 55878 M

BICICLETTA viaggio, altra donna, vendonsi occasione. Madonnina 4, I. 56236 M

BICICLETTA donna, Stiria, forte vendo 180. Machiavelli 9, III, porta 14. 56226 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Risorta 10, porta 10. 55950 M

BICICLETTA corsa nuovissima vendesi occasione. Via Guido Brunner 15, portinaio. 56018 M

BICICLETTA mezza corsa occasione 160. Settefontane Rozzol 285, pt., Francese. 55796 M

BICICLETTA mezza corsa quasi nuova vendo rara occasione. Lupieri, Foscolo 30, V. 10629 M

BICICLETTA donna buono stato vendesi. Istituto 48, dalle 8-11. 56044 M

BICICLETTA nuova mezzacorsa vendo rara occasione. Bosco 50, III. 50477 M

BICICLETTA corsa gran lusso con accessori e riserva occasione vendesi. Coroneo 9, I, sinistra. 50523 M

BICICLETTA da vendere nuova. Punta del Forno 4, barbiere. 10636 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Via San Marco 13, II, destra. 56145 M

BICICLETTA tutta corsa seminuova presso occasione vendesi. Sapone 6, porta 7. 56122 M

BICICLETTA mezza corsa bellissima vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, pianoterra. [illegible]

BICICLETTE (2) corsa viaggio vendo causa partenza. Fabio Severo 27, porta 5. 55984 M

BORSETTA argento vendesi prezzo mite. Corso Garibaldi 11, II, destra. 56036 M

BORSETTA argento nuova vendesi rarissima occasione lire 100. Pondares 6, primo. 56166 M

BRACCIALETTO oro moderno con pietre vendesi occasione lire 200. Rossetti 24, I, destra. 50475 M

CAGNETTE (2) foxterrier pura razza inglese vendonsi. Via S. Nicolò n. 32, IV, sinistra. 50453 M

CAGNOLINI razza, occasione vendonsi. Alessandro Volta 14, porta 2. 50361 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, 1350, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pt. 49709 M

CAMERA pranzo palissandro; altra noce, matrimoniale, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10. 50349 M

CAMERA matrimoniale finissima vendesi occasione prezzo irrisorio. Pacinotti 5, pianoterra. 50411 M

CAMERA matrimoniale bianca lire 600; macchina Singer 150; altra Singer lire 220; lavamano con marmo 2 persone con fornimento porcellana, 650. Bosco 38, porta 9. 50433 M

CAMERA da pranzo, floraria, causa trasloco vendo. Indirizzo al Piccolo. 56032 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 980; altra quercia 1300; altra olmo, psiche francese, lire 1600; altre frassino, pero, acero, cucine, suste, tavolini, sedie, prezzi nuovamente ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1336 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 56200 M

CAMERA mogano nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 56208 M

CAMERA matrimoniale noce massiccia, toilette tre specchi; altra faggio, mogano; stanza pranzo, attaccapanni, sedie, tavolini, vendonsi prezzi convenientissimi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 56212 M

CAMERE letto, sala pranzo, pianino vendo causa partenza. Brunner 8. 50327 M

CANARINI Harz, diversi, due razze con uova vendonsi. Tommaso Luciani 12, porta 9. 50421 M

CANE da caccia, ammaestrato, vendo buon prezzo. Via Milano 29, II, scala II. 55134 M

CANNOCCHIALE Zeiss, fonografo 33 dischi, marca Angelo, bicicletta Bianchi, con accessori vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51305 M

CANNOCCHIALE Goerz e una macchina fotografica Kodak, obiettivo Goerz, vendonsi. Corso Garibaldi 17, secondo, sinistra. 50437 M

CARRETTA a due ruote, vendesi prezzo conveniente. Ugo Foscolo 10. 310 M

CARROZZELLA pieghevole, materassi nuovi, vendonsi. Giustinelli 1 a, corte. L. 50. 10533 M

CARROZZELLA bella per bambino, chiffonniere, letto, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 10-16, Corso Garibaldi 19, II, p. 16. 51501 M

CARROZZELLA da bambini, quasi nuova, vendo occasione. Via Madonna mare 18, primo. 10617 M

CARROZZELLA lussuosa, quasi nuova, vendesi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 50255 M

CATENELLA ciondolo vendo. Via Margherita 5, portineria. 56230 M

CHIUSURA scrittoio con telai a vetri vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50449 M

CREDENZA pranzo, tavolo, sedie, vendonsi. Cereria 10, porta 13. 50616 M

CRESIMA, occasione, catena uomo, braccialetto oro vendonsi. Coroneo 9, terzo. 55900 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendesi occasione rarissima. Molino vapore 13. 56114 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, vendesi rara occasione. Caprin 6, II. 56036 M

CUCINA, lavorazione moderna, con marmi, vendesi. Udine 10, pianoterra, Stolfa. 56938 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 56212 M

CUCINA laccata in bianco, vendesi a qualunque prezzo. Via de lRivo N. 14. 340 M

DIVANO vendesi causa mancanza spazio, occasionissima. Petrarca 7, porta 7. 55990 M

FOXTERRIER femmina, due mesi, vendesi L. 20. Toro 7, terzo. 50465 M

FURGONE triciclo per trasporto, vendesi. Gatteri 40, officina. 56104 M

GHIACCIAIA, cassone, massimo ordine, uso macelleria, vendesi. Tesa 1, Visintini. 56036 M

GHIACCIAIE, due, grandi, perfette, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56080 M

GIACCA bianca bellissima, due vestiti seta (nero-colorato) vendo. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 50291 M

GONNA bianca, vestito noce per signorina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50251 M

LAMPADA petrolio bellissima, appendere; orologio regolatore, coltrinaggi veluto rosso, stoffa per tappezzeria, vendo. Istituto 25, III. 50527 M

LENZUOLO matrimoniale, finissimo, quattro federe riccamente ricamate a mano, coperta damasco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56918 M

LETTI due, ferro, rete metallica, con materassi vendo. Giulia 69, IV piano, Delpiccolo. 50321 M

LETTI (2) 60; suste, materassi crine, lanetta 65; camera completa 800, singoli mobili vendonsi. Fonderia 3. 56120 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi crine, lanetta 60, sgabelli, chiffonniers, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-20. 56208 M

LETTINO quasi nuovo vendesi. Istituto 48, dalle 8-11. 56042 M

LETTO bambini, bollitore americano, un baule vendo. Stuparich 4, quarto, Benoich. 50319 M

LETTO noce, da una persona, vende falegname. Via Donadoni 8, I piano. 56090 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1335 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, quasi nuova, vendesi causa partenza. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10616 M

MACCHINA spola rotonda, vinta Lotteria Tarabochia, vendesi. Sorgente 5, Tolpei. 50323 M

MACCHINA Singer, seminuova, spola rotonda, apparati ricamo, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Androna della Scala 4-I, Ribborgo. 56072 M

MACCHINA sinistra calzolaio vendesi. Via Settefontane n. 1. 50505 M

MACCHINA da cucire lire 200. Punta del Forno 4, barbiere. 10637 M

MACCHINA Singer lire 250, altra testa rientrante, originale, vendonsi giornata causa bisogno. Pozzo Mare 2-I, destra. 56172 M

MACCHINA scrivere Olivetti, con accessori e tavolinetto, nuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 56000 M

MACCHINE fotografiche 3, con accessori, vendonsi. Caprin 3-III. 50353 M

MATERASSI 2, pura lana, da vendere. Scoglietto 15, porta 18. 50267 M

MATRIMONIALE frassino, finissima; altra olmo con psiche, salotto, cucina, libreria, vendo a metà prezzo. Piazza Cavana 3-I. 10630 M

MOBILI vera occasione, causa partenza, vendonsi in giornata. Maiolica 9-III. 50317 M

MOTORE nafta Bolinder, 20 HP, per imbarcazione, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56080 M

MUSICA opere, cantopiano, piano, romanze, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 56216 M

MUSICA, 200 pezzi per banda grande vendo. Indirizzo Piccolo. 56032 M

OCCASIONE vendo stanza una persona, bene lavorata, buon prezzo. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 50393 M

OCCASIONE: Bellissima giostra con 22 posti (carrozzelle-biciclette), orchestrione, prezzo lire 10.000. Scrivere Johann Pischonn, Eggenbergergürtel 18, Graz, Stiria. 1401 M

PAPPAGALLI parlatori 2, bravissimi, vendonsi. Gelsi 12, porta 13. 55888 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociate, 3 pedali, vendesi, lire 3900. Via Sanità 16, I. 55816 M

PIANINO, pianoforti germanici, originalissimi: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Deposito (già via Giustinelli): corso Garibaldi 13-I- p.12484 M

PIANINO incrociato, piastra, moderatore, tre pedali, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 56026 M

PIANINO, pianoforte, noleggiasi privatamente società e famiglia. Indirizzo al Piccolo. 56032 M

PIANO nuovo vendesi. Via Riccardo Pitteri n. 2 (latteria). 10634 M

PIANOFORTE «Mignon», nero, viennese, vendesi, lire 3200. Via Sanità 16, I. 55816 M

PIANOFORTE mezzacoda, occasione, ottimo per principianti, vendesi 1400. Rivolgersi Paolo Diacono 5, terzo, Bolle. 56242 M

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via San Giacomo in Monte 2, I. 56092 M

REGOLATORE mobili diversi vendesi. Media 19, pt., destra. 56046 M

SALOTTO vimini lire 370, altro lussuoso malacca midollo, prezzo occasione. Punzo, Filzi 15. 1333 M

SALOTTO completo, stile barocco, vendesi occasione. Punta del Forno 4, barbiere. 10635 M

SEDIE: grandioso assortimento, franco domicilio, lire 10 in poi. Teniamo anche Puntofranco partita originale Kronos, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15, tel. 863. 1337 M

SERVIZIO tavola, porcellana Altwien, sontuoso, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 56216 M

STANZA letto, ottimo stato, vendesi. Via S. Michele 11, III. 50233 M

STORES finissimi, lunghi 4, larghi 150, pizzi, ricami tela, vendonsi. Zonta 5-II. 50495 M

TAVOLO per bambini, carrozzella, lampada a luce elettrica, vendonsi occasione. Caprin 4, II, destra, dalle 10-12. 55942 M

VESTITI (alcuni) uomo, calzoni, impermeabili, taglio stoffa, occasione vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 12547 M

VESTITO usato uomo, statura alta, scarpe uomo 44, scarpe donna 37, divano, toilette bambù, vendonsi. Alessandro Volta 14, porta 9. 50357 M

VIOLONCELLO, violino, contrabasso, vendonsi prezzo occasione. S. Michele 5-II. 10639 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili sia comuni che lussuosi, macchine da cucire, grammofoni, dischi, vetrami, porcellane, vestiti uomo, frak, smocking, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 12547 N

ACQUISTO vestiti uomo usati, fracks, mobilio, tappezzerie, stoviglie, vetrami, galanterie, porcellane giapponesi, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto portizza. 12245 N

APPARATO fotografico 4½X6, autore, cercasi. Offerte dettagliate sub «Fotografo» Piccolo. 55886 N

BANCHI, scansie uso negozio, diversi, cercansi. Offerte serie «Scansie» Piccolo. 55948 N

BOTTAME da 100-250 cercasi prezzo 12-25 lire. Salvador, via S. Sergio 4. 50455 N

IMPIANTO completo per tostare caffè cerco. Dirigere offerte Brancatelli, casella postale 610 Trieste centro. 55304 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 55300 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 55534 N

PIANINO a nolo per stagione estiva cercano due provette allieve. Offerte «Pianista» Piccolo. 55920 N

SPECCHI molati, poltrone barbiere, lavamdini, oggetti del genere acquisto se occasione. Donota 8, II. 56040 N

TABACCHIERA tula, ottimo stato, acquisterebbesi. Vittorio Alfieri 9, II, Vidali. 56006 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE 1.70, florini 4.55, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 56166 O

A.A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 49679 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

CAPPELLI guarniti moderni lire 15. Modista via Mazzini 47, primo. 50511 O

CITTADINI acquistate le calzature a stralcio, vendonsi anche piccole partite. Corso Vitt. Em. 4, Forcessin. 49995 O

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio, e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol» della Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 O

SANTOLI! Santole! Ordinando 6 cartoline artistiche riceverete un ingrandimento in regalo nella ben conosciuta fotografia Ernesto Mioni, via Silvio Pellico 8-II piano, vicino alla Galleria di Montuzza. 54702 O

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

TITOLI nobiliari cessato regime riconoscimento tratta studio legale, diretto avvocato Mirone, via Palestro 3, Roma. 5533 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

VESTITI étamin, maglia seta, spugna, foulard, prezzi ribassatissimi, trovansi nel Salone, Corso Garibaldi 13, III. 56192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BANCA economia nazionale cerca agenti produttori; referenze. Via Serapide due, Napoli. 5519 P

FABBRICA vende, metà prezzo, biciclette mondiali, pagamento rateale lire 1 giornaliera; ricercansi rappresentanti depositari, stipendio, utili. Albright, Casella 174, Milano. 200 P

PIAZZISTA città, serio, onestissimo, conosciutissimo, cercasi per ditta di recente apertura. Deposito vini all'ingrosso, dettaglio, Via Gelsi 14. 50289 P

PIAZZISTA introdotto, per visitare commestibilisti, cercasi. Offerte «Introdotto» al Piccolo. 55924 P

PIAZZISTA ramo farine, bene introdotto presso pistori, cercasi. Offerte e pretese sub «Farina» Piccolo. 56128 P

PIAZZISTA capace vendita saponi bucato primissima casa italiana, cercasi. Offrirsi con referenze: Casella postale 461, Trieste. 50377 P

Spirava ieri, dopo lunghe sofferenze,

Giovanni Roghelli

La consorte **ORSOLA nata JANESICH**, i figli **TEODORO, ADELE, ANNA in JERIG** (assente), **PINA in NICOLETTI** (assente), a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, ad ore 16, partendo dall'abitazione N. 81 del Viale XX Settembre.

Trieste, 27 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lungo e penoso soffrire, cessava di vivere iersera

Francesco Turk

Profondamente addolorati, la consorte **IDA nata BURATTI**, i figli **ANITA** e **CARLETTO**, i genitori, le sorelle, il fratello, il cognato, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 27 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella del Frenocomio civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

Quest'oggi, dopo breve malattia, si spense serenamente

Orsola ved. Rizzotti

I desolati figli **RAMIRO, ROSINA, ALBINA, ITALIA** (assente), i generi **UGO, GIOVANNI** ed **ERMENEGILDO** (assenti), i nipoti, la sorella (assente), in unione alle famiglie **TRONCONI, CULOT** e **BONIFACIO**, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 28 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla via Donato Bramante N. 9.

Trieste, 26 maggio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Maria Hribar

spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

Le desolate famiglie **HRIBAR** e **BERTOTTI**, in unione ai parenti tutti, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo lunedì 28 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 maggio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Dopo straziante malattia cessò di vivere

Argia Mussatto

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 23 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione in Via Tiziano Vecellio N. 2.

Ne dànno il triste annunzio le addolorate famiglie

MUSSATTO, TOMASINI

EMILIA ved. TAMI partecipa la morte della sua indimenticabile

EMILIA MATTIOLI TAMI

avvenuta in Pavia il 25 corr.

PIAZZISTA per articoli tecnici, articoli ciclo, cercasi. Magazzino, Geppa 8. 50359 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, senza cauzione. Novità brevettata. Casella 113 V, Unione Pubblicità, Milano. 200 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA semi-nuova, da 3 e più HP, con o senza sidecar, acquistasi se occasione. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 55958 Q

MOTOCICLETTA nuova, motore «Hella», due tempi, fanaleria elettrica, lusso, vendesi, straordinaria occasione. Corso Cavour 13, bar. 50419 Q

MOTOCICLETTA perfetto funzionamento, qualunque prova, vendesi, 1800. Mancussi, Slataper 24. 56178 Q

MOTOCICLETTA nuova, inglese, vendesi. Negozio Crall, Via XXX Ottobre. 50539 Q

MOTORE «Bianchi», 25 cavalli, per scafo, cedesi, prezzo occasionale. Ginnastica 10, II. 56158 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo, L. 5.— R

AGRUMI. Conoscitore articolo, trovandosi moltissimi anni Sicilia, pratico esportatore, posato, cerca cambiare impiego oppure associarsi negoziante frutta. Scrivere cassetta S. 2357 Unione Pubblicità Italiana, Catania. 500 R

BOTTEGHINO erbaggi e generi diversi vendesi. P. P. Vergerio 228. 50493 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza.: prezzo da convenirsi. Via Rigutti 23. 50425 R

BUFFET-birreria, con decreto, quartiere sovrastante, cedesi. Rivolgersi Rossi, Caffè S. Giusto. 55960 G

DISPONIBILI 40.000, 50.000, 60.000 prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 50471 R

DISPONIBILI per I intavolazione, 6, 10, 16 mila anche per territorio e città. Offerte «Vittorio» Piccolo. 56150 R

IMPRENDITORE cercasi con teleferica per sfruttare bosco faggio, diametro 15-30 cm., circa 3000 vagoni. Offerte «Funicolare» Piccolo. 55884 R

LATTERIA vendesi giornata. Gentilli, Caffè Reclame, 9-11, 3-6. 50313 R

LATTERIA-caffè vendesi. Via dell'Istria 24, dirimpetto Salesiani. Affarone. 55970 R

LATTERIA grande, decreto salumeria, formaggi, burro, uova, vino, birra, cancelleria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50301 R

LOCALE, inventario, giardino, vendesi 5000 lire. Via dell'Istria 4. 55856 R

LOCALE con forno, uso pasticceria, cedo. Via Ferriera 5. 50333 R

MUTUI 60 rate, impiegati qualunque dicastero, maestri, ferrovie, rappresentante Padunin 9-II. 50397 R

MUTUO 14.000 cercasi sopra stabile città, primo rango. Offerte sub «Primo» Piccolo. 50271 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, con annesso quartiere vuoto, vendesi prontamente. Conti 36, I, destra. 50343 R

TRATTORIA con quartiere ammobiliato vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 50283 R

TRATTORIA da vendere, buone condizioni. Offerte «Altri affari» Piccolo. 55964 R

TRATTORIA in territorio, vista al mare, forte lavoro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56088 R

4-5000 lire, verso pegno nuovo mobilio ufficio, merci campionaria, cerco Offerte «Cinquemila» Piccolo. Esclusi mediatori. 55902 R

7000 lire cercansi, buon interesse. Offerte «Maria» Piccolo. 50515 R

60.000, 70 mila, 80 mila, 100 mila, prima stabile città, dispongo. Offerte: Tergesteo, casella 49 Piccolo. 56014 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA Vienna vendesi 30.000, altra 180.000 lire. Esclusi mediatori. Offerte «Fiume» Piccolo. 56228 S

Dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, ieri cessava di vivere nell'età di anni 69, il nostro amato padre

LUIGI IORDAN

Accasciatissimi partecipano tale grave sciagura agli amici e conoscenti i figli **prof. Emilio, Luigi, Davide** (assente), **Rodolfo.** Le figlie **Eugenia ved. Orzan, Adalgisa mar. Furlani, Mercede mar. Furlani, Emma,** nonchè le nuore, i generi, i nipoti, il cognato **Davide Versolatti** ed i parenti tutti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica nel pomeriggio in San Lorenzo presso Mossa.

Trieste-S. Lorenzo, 27 maggio 1923

Dopo lunghissime sofferenze, costantemente confortata dai suoi cari, spirava questa mane, a soli 39 anni, rendendo la bell'anima a Dio,

Maria Giuresich
nata Stefani

Il consorte **FLORINDO**, i figli **RINDO** e **ALMA**, assieme alla addolorata madre **AMALIA ved. STEFANI**, i fratelli **LUIGI** e **STEFANO STEFANI**, le sorelle **STEFANIA mar. PAULUZZI** e **AMELIA mar. DRUSCOVICH**, i suoceri **FRANCESCO** e **ANTONIA**, i cognati, unitamente a tutti gli altri parenti, danno parte di tanta sciagura.

Per tutti coloro che hanno avuto occasione di conoscere la diletta estinta ed apprezzarne l'infinita sua bontà, camparteciperanno certamente a tanto dolore.

I funerali avranno luogo a Verteneglio domenica 27 corrente, ad ore 17.

Verteneglio, 26 maggio 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Quest'oggi, dopo brevi ma atroci sofferenze, serenamente si spense

GIOVANNA ved. DE RAPICIO

A quanti l'ebbero cara, ne danno comunicazione le figlie **CATERINA, SILVIA** e **ANITA** in unione ai loro mariti **PAOLO BABICH, UMBERTO CAMUS** e **prof. LUIGI DRAGHICCHIO.**

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, ad ore 16.30, movendo dalla casa N. 4 di via Andrea De Rapicio.

Pisino, 26 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

In tarda età si spense quest'oggi

PIETRO GRASSI

compianto dagli addoloratissimi figli **ing. PAOLO, ing. prof. GIOACHINO, GIOVANNI,** le nuore **ELVINA, EMMA,** i nipoti **LIVIA** e **FULVIO.**

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, ad ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la cara memoria della mia indimenticabile

Francesca

e lenire col loro conforto il mio dolore, porgo i miei più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 27 maggio 1923.

GIUSEPPE PADOVAN

CASA nuova con locale e quartiere affittasi oppure vendesi. Indirizzo Piccolo. 50177 S

CASETTA con orto, paraggi Montecucco-Sanvito, acquisterei. Offerte «Luconetto» Piccolo. 56138 S

CASETTA 2 stanze, ripostiglio, cucina, 2 cantine, giardino, vendesi. Scorcola S. Pietro 68, Rauter. 55912 S

EDIFICIO signorile, centro città, vendesi saldo lire 350.000, rende 7 % netto. Offerte «Modernissimo» Piccolo. 50517 S

STABILE ultimo comfort, non molto discosto piazza Goldoni, linea tramviaria città, vendesi causa forti impegni. Gentili offerte «Trequartimilione trattabili» Piccolo. 50293 S

STABILE città, buone condizioni, valore 500.000 circa, acquistasi. Offerte «Cittadissima» Piccolo. 56204 S

STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 50473 S

VILLA Opicina, ammobiliata, con garage, vendesi. Rivolgersi Donizetti 3-I. 50429 S

VILLA nuovissima, tutto comfort, con annessi, sita Gradisca, esente imposta 25 anni, vendesi. Affarone. Offerte via M. Buonarroti 16. 50423 S

VILLINO di nuova costruzione, 2 quartieri, esente tutte imposte 25 anni, sito tra Gradisca-Sagrado, vendesi buone condizioni. Per informazioni rivolgersi via Michelangelo Buonarroti 16. 56132 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRADO: Pensione Brioni, rimodernata. Ambiente famigliare, distinto, scelto trattamento, prezzi modici. 55542 T

GRIGNANO: Villa ammobiliata affittasi. Informazioni: Guarrini, Machiavelli 22. 56028 T

GRIGNANO, stagione estiva, villa Adria, appartamento ammobiliato, 2 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 10622 T

OPICINA 419: Affittasi stagione estiva appartamento ammobiliato, giardino, garage. 50189 T

SALVORE: Villa Friendskip, al mare, affittansi appartamenti 2 o 3 stanze, cucina. Rivolgersi direttamente. 55820 T

SESANA. Casetta con giardino, 6 camere, cucina, acqua, vicino stazione ferroviaria, appigionasi per stagione, senza mobilio, prontamente. Indirizzo Piccolo. 50013 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali per la cresima, nozze, battesimi ecc. ricordatevi della orologeria-oreficeria-argenteria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Si assumono pure riparazioni. 12207 U

A RATE: stoffe uomo, donna, biancheria, seterie, calze, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, primo. 55782 U

ANTONIETTA: Scriva fermo posta piazza Venezia. Friulano. 50365 U

CIMICI, il nemico dell'umanità, si distruggono coll'infallibile preparato «Radical», che trovasi presso Cillia, via Roma 20. 1240 U

FAMIGLIA distinta, di cuore, cercasi per affidare bambino a costo. Offerte «Aldo» Piccolo. 12545 U

ISTITUTO cosmetico: massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 52916 U

L'ORGANISMO è composto di infinite sostanze, una fra le principali è il fosforo, mancando questo appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, impotenza, ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che manca e ciò vi riesce con una cura di Sirofosfit. Questo è un rimedio apprezzato da tutti. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 50529 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (dopo Ginnastica) tel. 2064. Villa propria. 56074 U

MANICURE, massaggi. Corso Garibaldi 23-I. 55998 U

METODO orientale per sradicare peli dal viso e corpo. Madame Hanum Haline, via Geppa n. 10. 50373 U

PIATTOLE, pidocchi, sparizione sicura in tre ore colla Polvere antiftirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1384 U

PRIMAVERA, Arteriosclerosi, «Jodoparillina», ecco tre parole che dovrebbero star sempre insieme. 324 U

PROFESSORE egiziano di grafologia, spiega carattere, passato e futuro. Via Geppa n. 10, dalle 9-19. 50263 U

PUPPO, ritira lettera fermo posta piazza Garibaldi. 50329 U

SALA Quaiatti: Oggi festino danzante dalle 16-24. Maestro Morterra. 5054 U

SALA Diana, S. Giovanni: Oggi grandioso festino danzante, dalle 16. 50375 U

SALA Sauro, S. Michele 12: Oggi trattenimento di danza, ore 18 in poi. 56140 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV. 50389 U

TINTORIA moderna: Si tingono, puliscono, stirano vestiti, stoffe ogni qualità, impermeabili. Corso 39-I, telefono 34-83. 50367 U

VEDOVA distinta cerca persona benestante, 50-60 anni, scopo matrimonio. Offerte «Difesa» Piccolo. 55968 U